

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Begin offre basi alla sesta flotta americana

WASHINGTON — Il primo ministro israeliano Begin, in una conferenza stampa al termine della sua visita negli Stati Uniti, ha annunciato che Israele ha offerto all'amministrazione Reagan l'uso degli aeroporti e dei porti israeliani per la VI flotta americana nel Mediterraneo. Begin ha anche proposto di stazionare un certo numero di carri armati americani in Israele per far fronte alla «penetrazione sovietica» in Medio Oriente. Verrebbero anche concessi «depositi» per la prevista «forza di intervento rapido» USA in Medio Oriente.

## La questione di Torino

### Novelli si chiede cos'è diventata la politica e cosa contano le idee e la gente

«La cassa integrazione divora trentasette miliardi al mese in Piemonte, e settanta nel triangolo industriale. In tre mesi sono andati in fumo, in tutta Italia, ben centocinquanta milioni di ore lavorative. E questo senza parlare dei guasti morali, civili e culturali che l'inazione forzata e sovvenzionata di migliaia di persone sta provocando. Il guaio grave è questo ed è per ciò che sono andato a Roma a parlare con Spadolini e i ministri. Tieni conto inoltre che queste cifre sono destinate ad aumentare, perché l'industria continua a espellere mano d'opera dalla produzione». Sono nell'ufficio del sindaco di Torino, ma non riesco a fare delle domande perché Novelli mi parla senza farsi interrompere.

sarebbero da fare per ridare una faccia a questo paese, così sciaguratamente sfigurato dal suo sviluppo, per far funzionare servizi essenziali che non funzionano, per dotare l'Italia di contenitori naturali, urbani e pubblici puliti, efficienti e vivibili.

## Intensa giornata di colloqui con Spadolini

# Schmidt cerca a Roma un interlocutore per dare un ruolo all'Europa

### «Larga convergenza» sulla necessità di tempi rapidi per il negoziato sugli euromissili - Giudizio negativo verso la politica americana di alti tassi

**Direzione del PCI**  
**Domani sull'Unità la sintesi delle conclusioni di Berlinguer**

La direzione del PCI ha approvato giovedì le conclusioni tratte, dopo un ampio e approfondito dibattito, dal segretario generale Enrico Berlinguer e ha deciso che una sintesi di esse sia pubblicata da «Unità» di domani, domenica. La direzione del PCI ha deciso inoltre di convocare il Comitato Centrale per un esame della situazione internazionale e dei compiti e delle iniziative dei comunisti per la difesa della pace e per la riduzione degli armamenti. All'esame del CC sarà sottoposto anche un documento politico della Direzione che servirà di base per lo svolgimento del congresso di zona e regionali già convocati per questo autunno.

**Temi istituzionali**  
**La DC vara la «proposta Piccoli» Craxi critica le Camere**

ROMA — La Direzione della Democrazia cristiana ha fatto propria la proposta lanciata domenica scorsa da Piccoli. Essa vuole far leva sui temi istituzionali nel tentativo di uscire dall'impasse e di rilanciare la propria iniziativa politica. Ma su quale terreno si sta muovendo? A Trento, il segretario democristiano era stato esplicito fino alla brutalità, prospettando un'operazione di revisione della Costituzione e di modifica delle regole del gioco come esse di un patto interno alla maggioranza di governo. Insomma, un'idea di «pentapartito di ferro». La sortita trentina c. f.

In una manifestazione a Tabriz

## Strage in Iran: ayatollah ucciso tra la folla da un kamikaze

### Era Madani, inviato di Khomeini Morti anche l'attentatore e sei fedeli

TEHERAN — La tragedia dell'Iran continua. La catena di sangue non accenna a finire. Ieri un altro dei massimi esponenti del regime islamico, l'ayatollah Assadollah Madani, è stato ucciso a Tabriz da un attentatore-kamikaze; con il religioso sono morti lo stesso terrorista e altre sei persone, mentre due sono rimaste ferite. L'attentato è avvenuto nella centrale piazza Namaz verso le 13.30, durante la tradizionale «preghera del venerdì». Come si sa, nella repubblica islamica la preghiera pubblica del venerdì è divenuta un'occasione di mobilitazione politica, che culmina nel discorso dell'imam del venerdì, pronunciato spesso con un fucile mitragliatore in mano. La simulazione della identificazione fra autorità religiosa e potere rivoluzionario. Assadollah Madani, ottantenne, era l'inviato personale di Khomeini nell'Azerbaigian; era uno degli uomini più autorevoli del vertice sciita e era noto per la sua vibrante oratoria.

## La questione del Mezzogiorno

### Spadolini a Bari Ma è chiaro da dove viene il rischio di scendere in B?

Il presidente Spadolini ha fornito un quadro allarmante della crisi italiana. Al flagello dell'inflazione si aggiunge la previsione che il blocco della domanda di beni di investimento si protrarrà per tutto il 1982. Non solo, ci sarà una nuova caduta dell'occupazione e peggioreranno i nostri conti con l'estero. Non dobbiamo nasconderci che questa è l'immagine di un paese che si trova, per la prima volta dopo gli ultimi tre decenni, di fronte a un rischio storico: l'abbassamento del suo profilo competitivo. Gli italiani possono ringraziare le loro classi dirigenti e gli spericolati boss della politica. Ecco i punti della «governabilità». Stritolata dalla morsa inflazione-recessione e spinta verso il degrado, l'Italia adesso rischia di tornare a staccarsi dal

gruppo dei maggiori paesi industrializzati. In sostanza: di passare in serie B. Di qui nasce il cauto apprezzamento del sindacato che Spadolini aveva istituito fra la lotta all'inflazione e la necessità di rilanciare gli investimenti, allo scopo di rimettere in marcia un paese ormai a sviluppo zero. Ma, purtroppo, resta ancora assolutamente indeterminata la parte propositiva, il che fare? del nostro. Senza di che non basterebbe aver rifiutato, nell'impostazione generale, la tradizionale equazione dei governi di centro-sinistra (prima le misure congiunturali poi l'interesse strutturale). La politica dei due tempi tornerà nella cruda gestione della politica quotidiana, soprattutto in virtù della assoluta povertà delle indicazioni programmatiche.



VENEZIA — La regista tedesca Margherite von Trotta

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA — Sua Maestà il Leone si è fatto aspettare. Sono le 12.25 quando il direttore della Mostra Carlo Lizzani, dopo avere annunciato i premi «minori» o collaterali che dir si voglia, chiede al pubblico e alla stampa di pazientare ancora qualche quarto d'ora: la giuria internazionale non ha ancora definito il suo verdetto, la fumata non è ancora bianca. Solo alle 2 del pomeriggio, finalmente, la conferma delle previsioni della vigilia: il Leone d'oro è stato assegnato al film di Margherite von Trotta I tempi plumbei. Il Leone per il miglior opera prima tocca al jugoslavo T. ricordi: Dolly Bell, del giovane Emir Kusturica; il premio speciale della giuria (terzo ed ultimo Leone) è stato vinto equo da Sogni d'oro di Nanni Moretti e dal brasiliano covato per anni da un'idea di Leon Hirszman.

Leone d'oro alla von Trotta

## Venezia sceglie la regista dei «tempi plumbei»

Trotta è stata piuttosto contrastata. E non è difficile prevedere che il tributo verdetto è solo un anticipo delle vivaci discussioni che un film come I tempi plumbei, impegnato sui rapporti fra un terrorista e sua sorella, è destinato a suscitare. Il film si rifà, infatti, alla vicenda di Christiane e Gudrun Ensslin, quest'ultima membro, a suo tempo, della banda di Andreas Baader e di Ulrike Meinhof, e mandata nel carcere di Stammheim durante il tragico autunno tedesco del '77. Nel film le due sorelle si chiamano Juliane (interpretata da Jutta Lampe) e Marianne (interpretata da Barbara Sukowa, protagonista anche del recente Lola di Fassbinder), ma è chiaro che i riferimenti «a fatti o persone» sono, per una volta, completamente voluti. Margherite von Trotta, già attrice nei film del marito Volker Schlöndorff e qui al suo terzo film, come regista, ha realizzato, su questo difficile argomento, un'opera, a spru, che tocca un problema cruciale di questi nostri tempi, non solo in Germania.

## Tre problemi molto gravi illustrano il dramma del Sud

Si attendeva quindi, come una verifica, il discorso che ieri il presidente del consiglio avrebbe dovuto pronunciare a Bari, alla inaugurazione della Fiera del Levante. Un appuntamento reso ancora più impegnativo dal carattere sempre più drammatico della crisi meridionale. Tre questioni, fra le tante, illustrano bene i nuovi pericoli che minacciano il Mezzogiorno. Continua l'emergenza nelle zone del terremoto a quasi un anno ormai da quel tragico 23 novembre. La crisi dell'industria pubblica trascina rovinosamente quel tanto (e in effetti non è stato poco) di in-

dustrializzazione che il Sud aveva conosciuto. Infine — e la guerra del vino l'ha messo bene in luce — permane acuta la questione agraria, in un territorio che ha già pagato l'assenza di una politica e il vincolo comunitario con l'abbandono delle campagne, l'isolamento del mondo contadino e l'aggravarsi dei fenomeni di assistenzialismo.

## Inquietanti interrogativi a Danzica il giorno dopo

### Solidarnosc assume caratteri fortemente politici - Walesa: «Abbiamo indicato delle prospettive per stimolare il potere» - C'è chi parla del pericolo di «uno scontro con la società» - Poup: «Non avete rispettato gli accordi»

**Dal nostro inviato**  
**DANZICA** — La dichiarazione in sette punti approvata giovedì sera dal congresso nazionale di Solidarnosc e che per la prima volta avanza la richiesta di «elezioni libere» per la Dieta e i consigli regionali e locali, è un documento sorprendentemente breve, appena una cartella dattiloscritta. Lunghezza analoga ha la risoluzione adottata due giorni prima sull'autogestione delle aziende. Il messaggio «ai popoli dell'Europa dell'Est» si compone addirittura di poche righe. Per il loro tono e contenuto però dichiarazione, risoluzione e messaggio rappresentano una svolta nella vita del sindacato.

**OCGI**  
A PAGINA 349 di quel volume che, chiamato «La Navicella», contiene le memorie di una vita (anzi le autobiografie, perché essi stessi le hanno dettate) dei parlamentari eletti nel 1978, sono i dati riguardanti la comunista Carla Federica Nespolo e il socialdemocratico Franco Nicolazzi, attuale ministro del LL.PP. A proposito di quest'ultimo il legge: «È nato a Gattico (Novara), ore risiede, il 10 aprile 1924». Poi il testo va a capo e l'intera riga è occupata da questa sola parola: «Insegnante». Seguono, nei periodi successivi, che si dilagano per una intera pagina, le notizie sociali e politiche riguardanti il nostro personaggio.

## Nicolazzi si confessa commosso

Ma quella indicazione, «Insegnante», che sta lassù, in alto, solo, a dominare tutta una vita, ha gettato in una disorientante curiosità. Che cosa insegna? Ton. Nicolazzi? Di quale disciplina? È maestro? In quale istituto, certo superiore o addirittura universitario, tiene cattedra? Danzica è una insaziabile sete di esaurienti informazioni, e la domenica ci siamo recati a venire a Roma ed a mobile e industriale cittadina, e là abbiamo potuto apprendere che, prima di venire a Roma ad assumere gli incarichi politici, Nicolazzi trascorreva le sue giornate sudate al caffè che dà sulla piazza di Gattico e quando passavano automobilisti e

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

Michele Serra (Segue in ultima)



# Napoleon, fu vera gloria?



**L'atteso kolossal di Abel Gance è finalmente approdato al Colosseo. Quattro ore di invenzioni cinematografiche accompagnate dall'orchestra RAI diretta da Carmine Coppola. C'è stato tempo anche per i discorsi di Francis Ford Coppola e Lelouch - Insieme alla signora Mitterrand un pubblico deciso ha resistito sotto la pioggia: affascinati dall'autorità dell'Imperatore o dalla tecnica del regista?**

una seconda grande prima, dopo quella di 64 anni fa all'Opéra di Parigi, che si conchiuse in un trionfo — come quello del suo protagonista — troppo rapido e subito contraddetto. Oggi si fa fatica a guardarlo, qualche volta è persino imbarazzante: bisogna sgombrare il campo dal repertorio di tutti i Napoleoni visti in sceneggiati e film, sempre accompagnati da un'ombra sinistra, o da un ghigno beffardo, visitati oltre che dal genio, dalla malattia.

Questo no: Napoleon è Prometeo, diceva Abel Gance. È un eroe e basta. Quando appare, insieme a lui, c'è sempre anche un'Angela, e lui lotta con una Francia, che è un mare in tempesta, e in sovrapposizione, è ama Giuseppina così come sogna il mondo: infatti, sulla sfera del mappamondo appaiono sempre le labbra vezzose della Beauharnais. Proprio così. Semplice e sfacciato.

Il pubblico potrebbe sghignazzare, o sbuffare. Invece qualche volta sorride, sotto i baffi, si scambia battutine, sottovoce, ma non dà molto peso all'ideologia. Ci vuole molta della migliore ironia per leggere questo lato del film, per ascoltare l'insistente musica orchestrale e diretta senza un attimo di respiro, quattro ore su quattro, da Carmine Coppola, che è anche, naturalmente, un viaggio nel passato, una continua citazione, dalla Marsigliese, al Beethoven, passando anche per Respighi. Ma ci vuole poi anche molta ingenuità, per poterlo gustare quando si apre in grandi, improvvisi squarci, di forza e intelligenza. Il primo affascinato non è il riserbo alla retorica dell'occhio cattivo di Napoleon. Ma accoglie il momento che si raddoppia, e poi si quadruplica, e poi si moltiplica ancora di più, e alla fine cambia in ogni piccolo riquadro. È il movimento. È davvero una battaglia. Anzi: «È meglio di Guerre stellari».

Eppure è un effetto vistoso e strano, in tv. Ma senza forza necessaria, una roba da sigla di telegiornali. Abel Gance cinquant'anni fa sapeva far scorrere sullo schermo immagini con infinita intensità, sperimentava la possibilità di un mezzo nuovo, voleva aprire spazi, forzare i limiti di un cinema neonato. Puntualmente il pubblico lo premia oggi da ogni passaggio inventato dalla sua camera da presa in continuo movimento. Poi all'improvviso, si accendono i tre schermi: è la cavalcata finale, l'esercizio di straccioni ad Alibenga si schiera sull'altipiano, i cavalli passano, veloci, da uno schermo all'altro, guizzano gli sguardi, i fotogrammi uniti, si dividono di nuovo, Napoleone rimanda i suoi profili ora a destra, ora a sinistra, imprevedibile lui, la sua aquila, i suoi soldati, il mondo, Giuseppina e la cartina d'Italia: discesa a rete e goal. Lo schermo diventa bianco, rosso e blu, e Coppola dà fiato a tutte le sue trombe. Il pubblico, naturalmente in piedi, per il trascinate battimani finale. Ma non intona la Marsigliese, come forse sperava il copione, solo qualcuno, a mezza voce, ci prova. Ma il fascino dell'autorità non è evidentemente così potente. Quello dell'abilità, sì: è un omaggio alla grande tecnica del regista, ad una generosa maestria che con i poveri mezzi apre spazi migliori di quelli del film della fantascienza. È pazienza che fosse uno sfrenato nazionalista: anche il fascino dell'abilità ha il suo lato sinistro.

Tutti dicono che il pubblico — che ormai è un pubblico di intenditori — è senza memoria. E che anche questa generazione lo è. Per questo, entrambi, la sera della prima da Massenzio, dovremmo ringraziarlo. Per aver ritrovato un pezzettino di storia. Anche se è solo storia del cinema.

Angelo Romano

## Ho visto un solo eroe: il film

Molti storici, dice Tolstoj in «Guerra e pace», sostengono che la battaglia di Borodino fu perduta dai francesi perché Napoleone aveva, quel giorno, il raffreddore. Questo gli avrebbe impedito di impartire ordini sufficientemente lucidi ed efficaci. Secondo loro, i grandi avvenimenti si spiegano con ciò che alcuni personaggi hanno voluto o non voluto, fatto o non fatto. Ma la storia, dice Tolstoj che ha scritto «Guerra e pace» per dimostrare questa tesi, è un processo infinitamente più complicato, un indecifrabile arabesco dove s'intrecciano i destini di tutti gli uomini. I grandi uomini esistono solo nelle nostre successive semplificazioni: essi sono il prodotto di circostanze sulle quali la loro personale influenza è irrilevante.

In «Guerra e pace», Napoleone è un permanente bersaglio di sarcasmi proprio perché crede fermamente nell'importanza del proprio ruolo. Poco prima della battaglia, dopo aver dato le ultime (e, secondo Tolstoj, del tutto inutili) disposizioni, scherzava coi suoi, «come fa un chirurgo famoso e sicuro del fatto suo, nel momento in cui si tira su le maniche e indossa il camice, mentre l'infermo viene legato al letto. «Tutto il lavoro da compiere è nelle mie mani e nella mia testa, chiaro e preciso. Quando si dovrà agire, l'eseguire come nessun altro, ma adesso posso scherzare; e quanto più scherzo e sono tranquillo, tanto più voi dovete essere sicuri, tranquilli, e ammirare il mio genio...». La conclusione di Tolstoj è questa: il salvatore della Russia è dunque quel cameriere che due giorni prima della battaglia aveva dimenticato di dare a Napoleone gli stivali impermeabili.

Non mi pare sussistano dubbi sul fatto che, come storico, Abel Gance, autore del film su Napoleone che molti vedono e di cui dovunque si parla a Roma in questi giorni, crede nell'importanza decisiva del raffreddore perché egli pensa poi intervenire a scogliere l'intrico e a restituire un senso alle vicende. In lui il potere è più che una conquista un connettivo. «Napoleone, dice Gance, è Prometeo»: cattura il fuoco (della rivoluzione) per dominio e rendo mangiabile. Sulla sua grandezza e sulla sua destinazione, Gance non ha dubbi né si concede interrogativi. Perciò le didascalie che accompagnano il film ci appaiono più di una volta deliziosamente insensate, e nei succedersi dei quadri e degli episodi le motivazioni e i nessi ci risultano normalmente sottintesi e spesso francamente inspiegabili.

to Nicolini, Petroselli e tra i tanti altri il ministro Rogno, che si lascia andare a spericolati giudizi. «Mascio, è la prima volta che ci vengo, ma è splendido, eccezionale». Nel crogiuolo dell'arena romana si forma una strana miscela di gente elegante e no, più o meno famosa o felicemente anonima, e senza troppa curiosità nei confronti di una dell'altra, grazie al cielo. Saltano le barriere sociali, per una volta, e non a caso qui, a Roma, città rossa, che

si incontra con la nuova Francia dei socialisti. La curiosità tanto, è allo schermo: se c'è un divo, verrà fuori di lì. È quello l'evento. «Napoleone: o lo vedi adesso, o non lo vedi più». Così anche Claudio Lelouch e Francis Ford Coppola hanno vita facile in mezzo alla calca: assieme ad Andrea Andermann salgono sul palco per raccontare la storia del film, e Coppola ne approfitta per lanciare un nobile appello a favore di tutti i film che sono dispersi

stato perché i registi non sono stati in grado di realizzarli. Come a dire: recuperiamo il nostro patrimonio dai naufragi della storia. Continuiamo a scavare. Ma scoviamo anche tutte le ricchezze dell'oggi, i tesori non nati, dissolti per impossibilità sotto le leggi del meccanismo industriale. Le stesse che hanno condannato Napoleone. Ma adesso eccolo qui, salvato dagli oscuri archivi del passato dove era dato per disperso, in

Gregorio Botta

**Dieci anni fa moriva il protagonista della destalinizzazione. Di lui sono state spesso messe in risalto solo l'irruenza contadina o la furbizia popolare, ma la sua figura storica è molto più problematica. Al di là della linea politica più conosciuta fu importante proprio il suo tentativo di rinnovare lo standard culturale medio del burocrate di partito - Perché fallì il suo progetto di cambiare il rapporto fra società e stato**



## Il krusciovismo imperfetto di Nikita Khrushchev

Corrispondente da Mosca dal 1958 al 1961, ebbi modo di avvicinare il personaggio Khrushchev in moltissime occasioni. Essere giornalista comunista a Mosca non è mai stato agevole. Ma all'epoca di Khrushchev era sicuramente molto istruttivo e anche — parlo per me — affascinante e perfino divertente. Attraverso le sortite, i discorsi, le trovate, le sfilate, i viaggi di Nikita Sergeevic c'era modo non dico di cogliere tutte le «verità» del processo politico sovietico ma, quantomeno, di intuire le linee di tendenza sulle quali Khrushchev forzava la direzione di marcia del partito, del governo, della società in cui, per dieci anni, fu il centro motore.

### L'intervista regalata

Approfittando delle notevoli disponibilità che Khrushchev offriva ai giornalisti, non solo comunisti, per l'altipiano senza tregua con la tecnica della marcatura stretta. Dopo centinaia di fuggevoli «compresenze» nei luoghi più diversi, doveva essersi abituato alla mia nuncia e allo stenta russo con il quale tentavo di piazzargli domande. E alla fine, dopo avermi fatto dire da un suo collaboratore che una intervista vera e propria all'Unità non poteva darsi (perché se non doveva darsi a tutti gli altri giornali i comunisti altrimenti si sarebbero offesi) un bel giorno, vedendomi come al solito in un ricevimento diplomatico che mi aggiravo nei suoi paraggi, mi fece un regalo. Si distaccò dal gruppo in mezzo al quale rideva e ruggiva, mi prese per la manica e, accompagnandomi con continui amichevoli strattoni, mi parlò per mezz'ora, raccontandomi perfino perché aveva dovuto cambiare il ministro dell'Agricoltura del tempo, se non erro Matzkevich. Poi, con grandi pacche sulle spalle, mi disse che il compito dei giornalisti è scrivere, quello dei capi del governo di confermare o smentire, e che lo facessi quel che volevo. Io scrissi, l'Unità pubblicò, e Khrushchev non smentì.

Non un altro ricordo di un Khrushchev in presa diretta. Eravamo all'ambasciata i-

taliana, durante il viaggio di Gronchi, e il gelo divenne mortale quando il Premier dell'URSS consigliò ruminosamente al Presidente della Repubblica italiana del tempo di iscriversi al PCI, se voleva essere utile alla pace. Nel clima un po' teso seguito alla incredibile esortazione, una signora di buona volontà che non aveva afferrato il momento, obbligò Marcella, mia moglie, a dire a Khrushchev che lei gli voleva molto bene perché assomigliava a suo nonno. Marcella tradusse: «Ma infastidita dalla incomprensione inconsueta, scegli una parola e invece di «nonno» tradusse «nonna». Khrushchev sgranò gli occhi, rise gorgogliando e gridò: «Me ne hanno dette tante, mai però che assomiglio a una nonna». Il gelo, comunque, in qualche modo si ruppe.

Tante altre volte mi sono trovato nei pressi di Nikita Sergeevic. Nel palco del Bolscoi, durante le visite di Togliatti, Longo, Amendola, Fajetta, per i congressi. Una volta (era presente anche Ho Chi Minh), elogiò la cucina italiana, dolendosi di non conoscerla; e quando gli fu detto che a Mosca un ristorante italiano mancava, manifestò indignata sorpresa e sentenziò: «Provederemo». Un'altra volta mi trovai invece a pranzo con lui in Albania, durante il viaggio che precedette di poco la rottura, in una tavolata all'aperto di una ventina di persone, io unico giornalista occidentale presente. Era immenso; al mattino era passato a grandi passi nei saloni del museo storico di Tirana, guardando di traverso i monumenti di gesso di Henver Hoxa, che marciava al suo fianco. Agli albanesi diceva, sempre a voce alta, che loro dovevano produrre uva e olio, non aeroplani. «A quelli ci pensiamo noi, voi fate le vigne». C'era a Tirana, in quei giorni, anche un altro ospite di grido, Peng Ten Hual, ministro della difesa cinese. E io li vidi tutti e due, passeggiare sulla spiaggia di Durazzo, guardando l'Adriatico, verso Brindisi. E non nascondo che al vedere l'URSS e la Cina che guardavano da vicino le coste delle Puglie, un leggero brivido mi corse per la schiena.

### L'operazione «contatto»

Certo, la sua non era problematicità da ambiguità intellettuale. Fra le tante etichette a lui applicate, questa sarebbe la meno attendibile, e nessuno l'ha usata. Tuttavia in questo personaggio del quale, talora, sembra si sia potuto dir tutto etichettandolo come «contadino», un furbo Ivan burlesco e semiselvaggio, il dato della problematicità, come riflesso di una consapevolezza dialettica della storia, della politica, e perfino, dei sentimenti umani individuali e di massa, resta, per me, il dato preminente. Sotto questo aspetto la curiosità, la fantasia e il coraggio politico con il quale egli si fronteggiava la realtà saggiana, talvolta a tentoni, erano certamente superiori alla media, rompendo lo standard culturale tipico del funzionario staliniano (che pure egli era stato e in parte era rimasto) e gli davano dei punti di vantaggio (o di svantaggio, a seconda dei punti di vista) nel confronto con gli «appa-

rati e anche di parecchi strati intellettuali, tradizionali e no, che tardarono a comprenderlo.

Oggi si suole dire che Khrushchev non era molto popolare nell'opinione pubblica media sovietica. E perché meravigliarsene? La rottura imposta da Khrushchev con il XX Congresso (e poi con la lotta durissima contro i «conservatori» del «gruppo antipartito») andava contro anche il senso comune dominante, fatto di orgoglio grande russo e di rassegnazione paziente. Un impulso singolare, contro il quale ebbe a fare i conti lo stesso Lenin, che Stalin strumentalizzò e che Khrushchev invece tentò di rovesciare. Quando nei suoi discorsi nel paese, Khrushchev metteva da parte le relazioni scritte dagli uffici e improvvisava le sue filippiche cercando un dialogo diretto con la folla sulla testa propria di coloro che sulla tribuna gli sedevano intimoriti accanto, egli tentava, a suo modo, di gestire al tempo stesso il doppio ruolo di capo del governo e di capo dell'opposizione. L'operazione «contatto» talora riusciva.

Ma quel che mancava alla «rivoluzione culturale» di Khrushchev era la istituzionalizzazione e canalizzazione del disagio basso, una trasformazione in movimento. Khrushchev sperò sempre che bastassero i suoi discorsi, le sue riprese, le sue defestrazioni per far rivivere nel paese tensione politica, fiducia, dialettica, democrazia socialista. Non fu così. Il processo di democratizzazione e riforma, gestito monocraticamente dall'alto, era fatalmente destinato a inaschirsi e ad essere riassorbito, dopo le grandinate kruscioviane, dalla ferrea logica delle macchine politiche delle repubbliche e del partito. Fu così che lungo un percorso volentieri riforme.

Sul piano dei rapporti internazionali, il «krusciovismo» fu gestione della sfida a due, URSS-USA. Ma non sul solo piano militare. Il rapporto con il terzo mondo e la sua espressione politica stabilita a Bandung, il rapporto politico con il movimento operaio internazionale, non furono dei accessori del krusciovismo. Quando questi elementi si attenuarono, la stessa «sfida» agli USA autoridusse la sua presa, come ricordò Togliatti nei «memoriali di Italia», una carta che fu vista e che si chiamava al fatto che al di delle due superpotenze, un «resto del mondo», dall'Europa alla Cina, esisteva, conta, pesa, non può non essere considerato.

Ho parlato finora di ricordi personali. In memoria di Khrushchev, a dieci anni dalla sua morte, sarebbe sbagliato limitarsi a questo. Sul piano del giudizio, non sul «personaggio» ma sul suo significato politico più profondo, non ho nulla da rettificare di quanto ho scritto su di lui (per il resto) nel libro intitolato «Il grande rivale» e unicità nella storia dell'URSS. Non posso dunque che ripetere. E dire che, malgrado le apparenze, il personaggio politico Khrushchev era, e resta, un interrogativo per la sua sostanziale enigmaticità, contraddizione, problematicità.

Battuto dagli eventi, e dai suoi errori, Khrushchev non seppe fare del «krusciovismo» qualcosa di più di quel che fu. Ma non fu cosa da poco il tentativo di riequilibrare i rapporti civili nella società sovietica privilegiando il momento delle autonomie, del diritto degli individui, della democrazia socialista e di fondare un movimento di rinnovamento nei rapporti internazionali sul piano non della pura competizione militare ma della cooperazione in tutti i campi. Per questo, lo credo, la pratica della «abolizione memoriae», anche nei confronti di Khrushchev, è ingiusta e inutile. La sua memoria, infatti, si lega non soltanto alla demozione del mito di Stalin. Di lui può restare una eredità che può essere feconda proprio perché è utile, pur nei suoi limiti e con gli insegnamenti della cooperazione venire dallo studio di questi limiti, a riproporre in termini esatti tutta la tematica interna del socialismo reale, dentro il quale Khrushchev si mosse non per lasciarlo come l'aveva trovato ma per cambiarlo. Non fosse che per questo meriterebbe l'elogio che spetta a un vero rivoluzionario. Il quale, se è tale, non è mai perdente del tutto, per clamorosa che sia stata la sua caduta, ma fitto che sia il velo dell'oblio che ne circonda il nome dopo la morte.

Maurizio Ferrara

La vicenda in Parlamento

Ex brigadiere dopo 11 anni ancora attende la pensione

ROMA — Messo in quiescenza da undici anni da altrettanti attende la pensione perché tra un ufficio e l'altro della Difesa e dell'INPS si sono persi un mandato di pagamento di cinque mila lire. E' accaduto all'ex brigadiere dei carabinieri Antonio Leopardi il cui incredibile caso è stato portato in Parlamento dai deputati comunisti come esempio clamoroso (e, purtroppo, neppure inedito) delle intollerabili disfunzioni dell'apparato burocratico italiano.

Fatto sta che, all'indomani del pensionamento del brigadiere Leopardi, la Legione dei carabinieri di Firenze accreditò all'ufficio ragioneria della Difesa la enorme somma di 5.145.000 (cinquemilacentocinquantesimila) lire a saldo dei contributi previdenziali dovuti in favore del sottufficiale. Dove è finito questo mandato (e resterà) un mistero. Certo è che la Difesa tarda per anni ad emanare il decreto di costituzione della posizione amministrativa del Leopardi, e l'INPS ha buon gioco per sostenere che se l'accredito dei contributi fosse stato effettuato speditemente, la pensione sarebbe stata da tempo erogata.

SUI CIECHI LA CAMERA DECIDE



ROMA — La legge-delega al governo per il riordinamento delle pensioni di guerra sarà definitivamente approvata dalla Camera martedì prossimo. Lo ha deciso ieri mattina la conferenza dei capi-gruppo accogliendo la proposta del PCI dell'iscrizione del provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno della seduta pomeridiana del 15 settembre.

A migliaia in corteo a Bologna: «Vogliamo il diritto di poter lavorare senza discriminazioni»

Per sensibilizzare i gruppi della Camera ai problemi dei grandi invalidi di guerra, una rappresentanza dell'AIICG aveva sostato due giorni a Montecitorio dove era stata ricevuta anche dal vice-presidente della Camera Maria Eletta Martini per sottolineare l'urgenza di un voto definitivo sul provvedimento che, già approvato dal Senato, vincola ormai il governo ad attuare il riordinamento del sistema delle pensioni di guerra.

In un convegno al Festival la drammatica condizione della terza età

Torino, la parola è agli anziani

Presenti migliaia di vecchi lavoratori giunti da tutta Italia. Le pensioni basse e la riforma previdenziale bloccata. Il trauma di non lavorare più. Le esperienze positive delle amministrazioni di sinistra.



Dalla nostra redazione TORINO — «Siamo 12 milioni e forse tredici e, se siamo uniti, anche senza l'arma dello sciopero, possiamo esser dei protagonisti della vita nazionale. Parliamo a tutti, spieghiamo l'importanza dell'organizzazione, la funzione del nostro sindacato. Saremo molto più rispettati, potremo vivere meglio questi ultimi anni e preparare migliori condizioni di pensionati di domani». Il teatro tenda resta un istante silenzioso poi un applauso altissimo accompagna l'oratore che torna al suo posto nella platea, accolti ad alcune migliaia di altri anziani. La festa nazionale dell'Unità — lo ha ricordato Athos Guasco salutando gli ospiti a nome dei comunisti piemontesi — ha voluto che nel suo programma ci fosse «questa giornata dedicata a voi, ai vostri problemi».

re la spesa sanitaria, di attuare un blocco di due anni del piano sanitario nazionale, il che equivale a una confessione. «Si esprime così la volontà di non far andare avanti la riforma sanitaria». Tutti questi problemi non risolti rendono spesso drammatica la condizione dell'anziano. Tanto più — e al convegno ne ha parlato il dottor Santanera dell'unione per la lotta alla emarginazione sociale — quando l'anziano è un malato cronico e la parte di quella schiera numerosa che è la più indifesa della nostra popolazione e quindi esige un'attenzione particolare. «Questi non più autosufficienti — ha detto Mezzanotte, delegato della Val d'Aosta — debbono costituire il nostro primo problema». «Nel Parlamento e nel paese — ha detto concludendo Renato Degli Esposti — occorre sia posto di nuovo all'ordine del giorno la questione delle riforme: previdenza, assistenza, sanità. Esse contengono le condizioni per ridimensionare i costi della spesa sociale e migliorare i servizi per i cittadini. A questo punto va aggiunto un progetto teso a contrastare con più efficacia l'emarginazione degli anziani, ai quali l'ONU ha dedicato l'anno 1982».

Andrea Liberatori

Faccia a faccia a Torino tra Mazzola, Viglione e Colajanni

Si discute di centro sinistra e gli occhi guardano al presente

Che cosa fu quell'esperienza: conquista, occasione mancata, fallimento? Una volontà riformatrice distrutta coscientemente - I guasti dell'anticomunismo

Da uno dei nostri inviati TORINO — Fallimento, occasione mancata, tappa fondamentale nello sviluppo democratico del Paese: se gli anziani trascorsi hanno amato le polemiche più accese, la esperienza del centro-sinistra continua a suscitare giudizi, riflessioni di segno diverso. La hanno riproposti, con gli occhi puntati sul presente, Franco Mazzola (Dc), Aldo Viglione (Psi) e Napoleone Colajanni (Pci), ripercorrendo quella esperienza nel corso di un dibattito alla festa nazionale dell'Unità.

Centro-sinistra, ovvero del riformismo senza riforme? La riunione della commissione interregionale per la programmazione economica convocata al ministero del Bilancio da La Malfa.

Ma la storia del centro-sinistra è anche la storia di una formula politica che, morta nella sua ispirazione di fondo già nel '64, sopravvive a se stessa fino al '75.

Ma la storia del centro-sinistra è anche la storia di una formula politica che, morta nella sua ispirazione di fondo già nel '64, sopravvive a se stessa fino al '75.

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Tre-quattromila in corteo, cinquemila al Palasport. Con queste due manifestazioni i ciechi (in Italia sono 120 mila) hanno voluto aprire il loro convegno nazionale sui problemi dell'assistenza e della sicurezza sociale. L'incontro si concluderà domani a mezzogiorno. Al Palasport, oltre ai dirigenti nazionali e regionali dell'UIC di cui il convegno è stato tenuto dal presidente dell'unione Roberto Kervin) erano i rappresentanti della Regione, del Comune e della Provincia; esponenti delle forze politiche e sociali; parlamentari e rappresentanti di altre associazioni che riuniscono cittadini handicappati.

E' morto a Roma il compagno Carlo Scotoni ROMA — E' morto all'età di 63 anni il compagno Carlo Scotoni, stimato e amato dirigente politico comunista di Trento.

Con i «tagli» alla spesa sociale e sanitaria In crisi le Regioni: avranno 1000 miliardi in meno che sulla spesa sanitaria. Un incontro a questo proposito c'è stato tra Altissimo e rappresentanti degli enti locali in questi giorni.

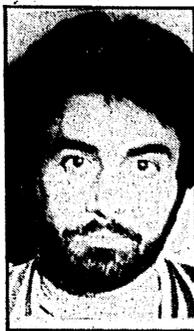
Advertisement for Renault 5 cars, featuring the slogan 'La più venduta in Europa' and '3 e 5 porte, a piacere'. It includes an illustration of a man and a woman, and mentions 'SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?'.

Gianni Buozzi

Gli assassini compiuti alla stessa ora nella notte tra giovedì e venerdì

La triste conta degli uccisi a Napoli Tre «cutoliani» eliminati con ferocia

La rivendicazione dei Nuclei giustizieri campani: «Li distruggeremo tutti» - Una delle vittime seviziata prima dell'esecuzione per aver ammazzato uno della banda anti-Cutolo - Un accoltellato nel carcere di Poggioreale



Carlo Cirillo



Salvatore Montella

Dalla nostra redazione NAPOLI - Quando ieri notte, verso l'una all'alba, una telefonata del «Nucleo giustizieri campani» che rivendicava l'uccisione di due uomini della banda Cutolo, si è pensato ad un errore. Nella notte appena cominciata era stato registrato fino ad allora un solo omicidio, quello di Ciro Palestra di 29 anni ammazzato a colpi di lupara nei pressi di un cascinale di San Giorgio a Cremano.

un braccio, quello destro; poi gli hanno infilato dei guanti da chirurgo; un atto simbolico che vorrebbe indicare nella vittima il killer che a sua volta, quattro giorni fa, uccise un pregiudicato della banda nemica di Cutolo.



NAPOLI - Il luogo dove sono stati uccisi due dei luogotenenti di Cutolo

Il clan Cutolo la scorsa notte ha avuto un altro colpo perdendo altri tre dei suoi uomini. Dopo il «blitz» della squadra mobile nella casa del boss di Ottaviano, certo i cutoliani non navigano in buone acque anche perché i suoi uomini forti, i killer, sono in carcere o sono stati ammazzati.

Il clan Cutolo la scorsa notte ha avuto un altro colpo perdendo altri tre dei suoi uomini. Dopo il «blitz» della squadra mobile nella casa del boss di Ottaviano, certo i cutoliani non navigano in buone acque anche perché i suoi uomini forti, i killer, sono in carcere o sono stati ammazzati.

Le porte del casinò sono state aperte verso le ore 17, ufficialmente per mettere a punto gli ultimi preparativi prima della grande inaugurazione. Alle 17,50 in punto il colpo di scena: come sempre, i croupiers e la roulette è cominciata a girare per i pochi presenti (una ventina di persone in tutto), fra i quali il sindaco e i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Dal nostro inviato BAGNI DI LUCCA - La roulette ha girato per diciotto minuti. Poi - come del resto era largamente previsto - è intervenuta la squadra mobile della questura di Lucca con i bicchieri croupiers e i giocatori. Si è così conclusa la concitata vicenda del casinò di Bagni di Lucca che ha suscitato numerose polemiche, con il rischio di scatenare una guerra municipale fra il comune normale ed i comuni di Viareggio e Montecatini.

La si è accalata davanti ai locali del casinò. La farsa si è conclusa alle 18,08 in punto, con l'intervento degli agenti della questura che hanno contestato ai presenti il reato di gioco d'azzardo e hanno provveduto a mettere i sigilli ai tavoli da gioco e alla roulette.

Rissa nel carcere di Modica Cinque feriti

RAGUSA - Cinque detenuti sono rimasti feriti a conclusione di una rissa scoppiata ieri nelle carceri di «Piano del Greco», a Modica. Uno del recluso Angelo Mancuso, 26 anni, di Gela, colpito da un pugnolo all'altezza del fegato è stato sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale civile. Altri due detenuti, Antonio Castorina, 28 anni, di Acireale e Filippo Ventura, 27 anni, di Vittoria, hanno subito ferite di lieve entità, ma sono stati ugualmente trattenuti in corsia e piantonati.

per dare maggiore solennità a questo colpo di mano. Dalla folla è partito anche qualche applauso. Nella speranza di evitare una denuncia per gioco d'azzardo, i tintori, uscendo dalla casa da gioco ha detto che si era trattato non di un'apertura ufficiale ma di una «apertura simulata», una sorta di prova generale in vista dell'inaugurazione vera e propria che era prevista per oggi e che, ovviamente, non potrà essere più fatta.

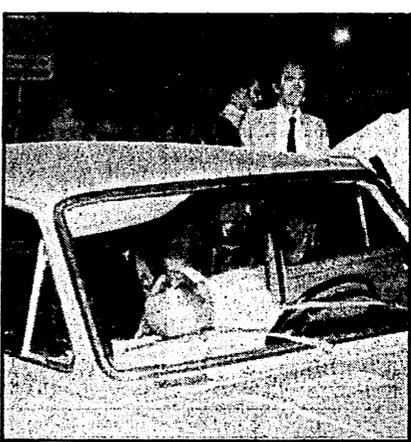
Si cerca l'uomo-chiave dell'affare Rizzoli

MILANO - Conclusi gli interrogatori di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, il sostituto procuratore Luca Mucci ha dato immediatamente la via ad accertamenti e verifiche sulle versioni fornite dai due indagati. Sotto inchiesta è il «viaggio» compiuto da due miliardi e 300 milioni di lire provenienti, nel 1976, da una complessa e non chiarita operazione di compravendita di azioni della Banca Mercantile di Firenze.

Partita a Palermo l'inchiesta sull'assassinio del maresciallo dei carabinieri

Il clan dell'eroina dietro l'esecuzione?

Javolella era un investigatore acuto e capace - L'ultima indagine sui delitti nel mondo dei «sigarettari» - Le trasformazioni nel mondo della mala palermitana fino al gran salto verso il traffico di droga - Oggi i solenni funerali



PALERMO - Il maresciallo Vito Javolella ucciso nella sua auto

Dalla nostra redazione PALERMO - Ed ecco una indagine che a lui, Vito Javolella, il maresciallo-segugio, trucidato sotto gli occhi della moglie l'altra sera a Palermo, sarebbe piaciuta. Nella giungla dei quartieri del capoluogo siciliano si cerca come l'ago in un pagliaio chi sappia qualcosa della matrice di questo ennesimo delitto, insieme preventivo e punitivo.

accumulavano da ventidue anni - da tanto tempo ormai il maresciallo, originario di Benevento, operava a Palermo - sui tavoli del Palazzo di Giustizia.

di delitti politico-mafiosi di Palermo. «Fiuu, istinto, magari scarse basi culturali, ma tanta lucidità, e soprattutto, era un uomo onesto», brevemente lo ricorda un magistrato. Un altro porta l'esempio dell'ultima inchiesta intrapresa da Javolella poco prima della lunga convalescenza per un tumore, rivelatosi benigno, troncata dalla barbarica esecuzione dell'altra sera.

Colpo a sorpresa a Bagni di Lucca

Sindaco con la fascia apre il Casinò ma la polizia lo chiude

L'inaugurazione era prevista oggi - Conferenza-stampa

La riapertura del casinò, prevista per oggi alle 13 - come aveva strombazzato per tutta la settimana il sindaco democristiano Tintori - è stata anticipata a ieri pomeriggio, con uno sconcertante colpo a sorpresa ben orchestrato e con un'abile regia che aveva tutto previsto, compreso l'intervento della polizia, avvisata con discrezione dagli stessi interessati.

situazione meteorologica

Table of weather forecasts for various Italian cities and a map of Italy showing weather patterns.

Mazzaferro tradito da una carta d'identità mal contraffatta

Boss dei boss calabrese preso a Milano

MILANO - «Se questo qui ha 29 anni, io sono Brigitte Bardot», ha pensato il brigadiere Giuseppe Morgano della Mobile milanese, di fronte all'uomo che beveva un aperitivo al tavolo di un bar di via Piccini, vicino a corso Buenos Aires. Lo sconosciuto, carnagione bianca, occhi di ghiaccio, capelli corvini, poco prima - erano le 18,30 di giovedì - aveva mostrato all'agente una patente intestata ad Angelo Renato Franco, di anni 29.

Recuperato un tabernacolo della «Bottega di Giotto» ROMA - Un tabernacolo a due sportelli attribuito alla «Bottega di Giotto», asportato dalla chiesa di Pieve di San Donato in Poggio a Taverne, nelle Val di Pesa (Firenze), è stato recuperato dai carabinieri dello speciale nucleo per la tutela del patrimonio artistico agli ordini del colonnello Pio Alfano. Il valore del tabernacolo, che raffigura nelle sue quattro parti un preseppe, cinque santissimi, l'Assunzione, supera il miliardo.

Carcere di S. Vittore: un documento dei detenuti MILANO - «San Vittore deve entrare nella legalità». Questo il titolo di un documento fatto pervenire in carcere dai detenuti del caserma milanese alla procura della Repubblica, alla sezione di sorveglianza della corte di Appello ed alla sala stampa del palazzo di Giustizia. Nello scritto sono elencati i vari problemi che hanno determinato le proteste dei giorni scorsi nella casa circondariale milanese: diritto all'affettività, più ore d'aria, socialità, vitto migliore.

«Chi viola la legge?», si chiedono i firmatari che invitano il ministro Darida a far rispettare le norme sul regolamento carcerario.

Advertisement for Dante's Divine Comedy by Sandro Botticelli, published by Editoriale del Drago. Includes an image of the book cover and a Renault 5 car.

# Spadolini a Bari: stato d'allarme per l'economia, pericoli per il Sud

Il discorso di apertura alla Fiera del Levante ripropone il divario fra obiettivi e proposte concrete - Le Partecipazioni statali si tirano indietro - Intervento della Federazione sindacale per la nuova legge per il Mezzogiorno - Una settimana densa di dibattiti

BARI — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, accompagnato dai ministri Formica, Di Giuli, Scotti e Signorile, ha inaugurato la 45ª Fiera del Levante riproponendo semplicemente lo stato di allarme per l'economia italiana. Per tutto il 1982, il suo governo prevede «una pericolosa caduta della domanda di beni di investimento».

Spadolini ha detto, naturalmente, che «ogni scelta di rigorosa politica antinflazionistica non può non considerare senza colpevoli omissioni nei confronti del Sud del Paese tutte le implicazioni che possono incidere in negativo sul processo di sviluppo meridionale vanificando risultati ed usurando attese».

Ma le omissioni ci sono, le ha citate lui stesso poco dopo parlando della crisi particolarmente grave della chimica e della siderurgia: secondo Spadolini «le difficoltà in cui versano le Partecipazioni statali impediscono che si possa fare esclusivo affidamento su di esse per porre rimedio a queste situazioni di crisi».

In realtà, le Partecipazioni non hanno più importanti programmi capaci di «potenziare al massimo l'industrializzazione del Sud», obiettivo che anche Spadolini ritiene attuale.

Il presidente del Consiglio riconosce che la legge per l'intervento

straordinario non ha favorito il passaggio di competenze alle regioni ed è superata. Ha preso impegno di «portare avanti con la massima sollecitudine il nuovo disegno per l'intervento straordinario, tenendo presenti le nuove e inidoneabili esigenze». A questo proposito la Federazione sindacale ha inviato ai gruppi parlamentari una lettera (a firma Turtura, Sartori, Luciani) in cui esprime viva preoccupazione per la mancata definizione della nuova legislazione dopo la scadenza della legge n. 183. Ciò «accentua i già gravissimi dati di incertezza della situazione meridionale». La Federazione sindacale chiede quindi di incontrare i parlamentari.

Questi concreti «incidenti» — l'assenza di azione propulsiva delle Partecipazioni statali; la scadenza della 183 — illustrano bene come dietro le parole d'ordine generali del tipo «patto antinflazione, patto meridionalista» ripetute oggi, c'è un problema di contenuti non risolto o, peggio, risolto in senso antimeridionalista.

Spadolini ha ricordato, ad esempio, la caduta delle esportazioni italiane che tanti problemi ha creato nell'ultimo anno. Quello del commercio estero non è però solo un problema di sbocchi per i grandi gruppi industriali del Nord. È anche un problema di prodotti ortofrutticoli del Mezzogiorno il cui sbocco sui mercati mon-

diali non è stato preparato da programmi industriali e commerciali. È un problema di importazioni alimentari che il Mezzogiorno potrebbe sostituire con proprio prodotto, qualora se ne creino le condizioni.

Il richiamo ai 115 mila miliardi di investimenti proposti dal governo per il prossimo triennio è stato fatto da Spadolini senza alcun collegamento con gli obiettivi specifici di allargamento della base economica nel Mezzogiorno. Si tratta di utilizzare le risorse «in una stretta logica di economicità», d'accordo, ma resta da vedere che tipo di logica. Oggi i grandi gruppi economici nazionali non trovano «logico» alcun sostanziale sviluppo delle iniziative nel Mezzogiorno.

In Fiera prende il via, fin da oggi, una settimana di dibattiti che culminerà sabato 19 nella «Giornata del Mezzogiorno». Vi parteciperanno imprenditori, economisti, ministri. Già all'inaugurazione erano rappresentati i principali enti economici nazionali. C'è da sperare che si tratti di una presa di contatto con la realtà e non solo di occasioni per la propaganda.

# Sarà quotato lo scudo europeo

Da lunedì sarà possibile cambiarlo - Un concorrente per il dollaro - Mediobanca: 86 miliardi di profitto e aumento del capitale

ROMA — Da lunedì si cambierà anche lo scudo europeo. Lo scudo europeo (ECU) è — così — la 18ª moneta di conto valutario utilizzabile per le operazioni in cambi. Il suo valore è di circa 1250 lire. Le monete di conto valutario sono quelle attraverso cui l'Ufficio Italiano Cambi, che ha il monopolio dei cambi con l'estero, gestisce praticamente la convertibilità della lira con le altre monete.

Le monete di conto valutario sono: dollaro USA (quotazione di ieri, 1.207 lire) dollaro canadese (1.000 lire), marco tedesco (502), fiorino olandese (454), franco belga (30), franco francese (209), sterlina inglese (2.158), sterlina irlandese (1.828), corona danese (160),

corona norvegese (202), franco svizzero (586), scellino austriaco (17), escudo portoghese (18), peseta spagnola (12), yen giapponese (5).

Secondo l'accordo che istituisce il Sistema monetario europeo l'ECU «costituirà l'elemento centrale dello SME. Il valore e la composizione dell'ECU coincideranno, all'inizio, col valore della Unità di Conto Europea. Lo scudo sarà utilizzato: a) come denominatore (numerico) nel meccanismo dei cambi; b) come base per stabilire un indicatore di divergenza fra le monete; c) come denominatore nelle operazioni di intervento e di credito; d) come mezzo di pagamento fra le autorità monetarie della Comuni-

tà europea. La piena attuazione di queste disposizioni è stata però rinviata. Oggi, col suo gesto, il governo italiano la sollecita, in modo da preparare il terreno per offrire sul mercato internazionale una moneta che può essere usata al posto del dollaro.

Ieri il consiglio di amministrazione di Mediobanca ha approvato il bilancio al 30 giugno 1981 con 86.549 milioni di utili, contro i 35.305 milioni di utili dell'esercizio precedente. Saranno assegnati alla riserva 33 miliardi e altri 34 miliardi utilizzati per un aumento gratuito del capitale da 102 a 136 miliardi (poi da 136 a 170 mediante conversione di obbligazioni).

# Guerra del vino: risoluzione del gruppo PCI a Strasburgo

E a Lametia i viticoltori lottano anche contro la politica della Regione

CATANZARO — Continua la lotta dei viticoltori calabresi che in questo periodo ha il suo epicentro nella zona Lametina, una zona importante per i vini calabresi, ma che sconta i gravissimi ritardi e le colpevoli manchevolezze della politica agricola della giunta regionale. Con una assemblea permanente dinanzi alla Cantina sociale, di proprietà dell'Esac, (l'Ente di sviluppo agricolo regionale) i coltivatori di Lametia vogliono continuare, quindi, una lotta che ha già strappato un primo risultato: quello cioè di far recedere da una immotivata intransigenza l'assessore all'Agricoltura della Regione, che nei giorni scorsi aveva fissato il prezzo del conferimento delle uve alle cantine sociali, al di sotto dei limiti consentiti dai costi di produzione. Una prima vittoria, dicevamo, che è anche il risultato del grande sciopero di ieri l'altro, quando i produttori, a migliaia, erano sfilati con i trattori per le vie di Lametia per poi occupare per dodici ore filate la sede comunale. Accanto ai coltivatori, fatto inedito in Calabria, i braccianti. Un momento di unità, questo, che è valso a sottolineare che i problemi dell'agricoltura calabrese non si risolvono nel «proprio particolare» di ciascuna categoria, ma con l'unità di tutte le forze disponibili per la rinascita. Anche per questo la lotta dei coltivatori non si è fermata con il grande sciopero di due giorni fa e continua quindi con le assemblee permanenti, dinanzi alle cantine dell'Esac, pietra dello scandalo di tutta la politica agricola calabrese.

ROMA — Dopo la dura nota di protesta del governo italiano verso l'esecutivo francese per tentare di sbloccare la vertenza sul vino, lunedì i ministri degli Esteri del «Diec» affronteranno lo spinoso problema alla luce di questo nuovo avvenimento. Intanto anche il Parlamento europeo è stato investito dalla «guerra del vino» con una risoluzione del gruppo comunista (primi firmatari il presidente del gruppo Guido Fanti, i compagni De Pasquale, Pappalardo, Cardia e Vitale) che, partendo dal timore che atteggiamenti «protezionistici» come quelli attuati in questa occasione dalla Francia diventino «abituati», affronta organicamente i nodi della questione.

Il gruppo comunista, innanzitutto, mette il dito sul disordine provocato dal blocco delle importazioni di vino in particolare modo in Sicilia e nelle regioni meridionali anche se — continua la risoluzione del PCI — all'origine di queste difficoltà rimane «l'inadeguatezza della politica agricola comune incapace di garantire uno sviluppo equilibrato in tutte le aree della Comunità».

La richiesta del gruppo comunista è di un intervento deciso e risolutore sulla intera vicenda, tale da «ristabilire immediatamente il rispetto delle norme CEE sul normale funzionamento del mercato vitivinicolo» non disgiunto, comunque, da una serrata critica allo «scarso impegno» profuso su questa vicenda dalle autorità comunitarie ed in particolare modo per non aver convocato una riunione straordinaria del Consiglio.

In sostanza la risoluzione comunista rievoca la necessità di una profonda modifica della regolamentazione CEE (secondo le linee già votate dal Parlamento nell'aprile scorso) ponendo in primo luogo, l'armonizzazione fiscale tra la comunità, il divieto della pratica di «zuccheraggio», l'allargamento delle esportazioni verso paesi «terzi» con premi di «penetrazione» e una decisa lotta contro le sofisticazioni e le frodi.

Tutto ciò non dimenticando — continua la risoluzione — il miglioramento delle strutture di produzione, di commercializzazione e di trasformazione particolarmente cooperative, per garantire anche un giusto reddito ai produttori.

# Ferrovieri: Balzamo s'impegna a chiudere presto il contratto

ROMA — Le trattative per il nuovo contratto (triennio 1981-83) dei 220 mila ferrovieri sono riprese ieri al ministero dei Trasporti. C'era stato un primo incontro a luglio per definire le linee generali del confronto. Ieri c'è stato un approfondimento dei temi politici generali in vista dell'avvio del negoziato di merito che dovrebbe aver luogo a partire da giovedì prossimo.

Il ministro Balzamo ha manifestato l'intenzione di imprimere un «ritmo molto serrato» agli incontri. Al massimo — ha aggiunto — il negoziato dovrebbe chiudersi entro «qualche settimana». Un impegno importante, rilevano i sindacati. Ma che venga rispettato.

Perché — ha precisato Giuseppe Fontana segretario della Filt-Cgil — il sindacato non è disposto a subire rinvii.

C'è da tener fra l'altro presente che il contratto è indissolubilmente legato ai progetti di riforma delle FS (il provvedimento giace da tempo davanti al Parlamento). Balzamo assicura che saranno fatti tutti i passi necessari, per accelerare l'iter parlamentare della legge di riforma, così come degli altri disegni di legge che recepiscono gli accordi per i ferrovieri non ancora attuati, a distanza di mesi dal loro raggiungimento.

Il sindacato — avverte Fontana — in ogni caso non accetterà, in nome di qualche disegno di «lunga prospettiva», di far slittare il contratto.

Un sapore vero lo riconosci subito.

AMARO MONTENEGRO  
PREMIATA SPECIALITÀ  
ITALIA BOLOGNA ITALIA

Amaro Montenegro

Bilancio dolce-amaro dell'estate turistica '81

«Vacanze colte» contro la crisi del turismo «made in Italy?»

Calate le presenze di tedeschi - Centinaia di migliaia di visitatori alle mostre di Venezia e Firenze - Il fenomeno dei Bronzi

ROMA — «L'inflazione a che livello è?», «Cerca di dare molto peso a questo accordo sui prezzi...» «E tu rispondigli che il Reno è il fiume più inquinato del mondo...»

questi due anni — aggiunge Franco Paloscia — ad un «disinvestimento» nel turismo (e lo scotto più caro ovviamente l'ha pagato il Sud) e scaricato sul settore mali che non sono suoi.

ma, la fila dalle sette del mattino, le prenotazioni negli alberghi salite d'incanto del 40 per cento. I Bronzi come una riscossa anche turistica: l'Azienda autonoma di soggiorno improvvisamente scopre che si possono allestire visite guidate nei luoghi più ricchi di storia, sulle orme delle più famose città greche, Metapuro, Locri, Sibari, in cerca della memoria perduta della Magna Grecia.

STORIA D'ITALIA ANNALI

INTELLETTUALI E POTERE

Dai giuristi medievali ai burocrati dello Stato unitario, dai maghi guaritori ai clinici, dagli antichi predicatori ai retori moderni fino ai giornalisti d'oggi, una nuova indagine sui rapporti fra i sostenitori, gli oppositori e i detentori del potere.

Giovanni Tabacco, Gli intellettuali del medioevo nel gioco delle istituzioni e delle preponderanze sociali; Lionello Sozzi, Retorica e umanesimo; Piero Camporesi, Cultura popolare e cultura d'élite fra Medioevo ed età moderna; Adriano Prosperi, Intellettuali e Chiesa all'inizio dell'età moderna; Albano Biondi, Aspetti della cultura cattolica post-tridentina. Religione e controllo sociale; Leandro Perini, Gli stopisti: delusioni della realtà, sogni dell'apertore; Carlo Dionisotti, Biografia e iconografia; Umberto Carpi, Egoismo moderato e intellettuali nel Risorgimento; Sabino Cassese, Giolittismo e burocrazia nella «cultura delle riviste»; Silvio Lanaro, Il Plutarco italiano: l'«Intrusione del «popolo» dopo l'Unità; Giulio Sapelli, Gli «organizzatori della produzione» tra struttura d'impresa e modelli culturali; Salvatore Settis, Artisti e committenti fra Quattro e Cinquecento; Leandro Perini, Editori e potere in Italia dalla fine del secolo XV all'Unità; Walter Barberis, Uomini di corte nel Cinquecento tra il primato della famiglia e il governo dello Stato; Luciano Allegri, Il parroco: un mediatore fra dia e bassa cultura; Roberto Rusconi, Predicatori e predicazione (secoli IX-XVIII); Marina Roggero, Profetisti e studenti nelle università tra crisi e riforme; Giuseppe Ricuperati, I giornalisti italiani tra potere e cultura dalle origini all'Unità; Guido Panerai, Il medico: note su un intellettuale scientifico italiano nell'Ottocento; Giorgio Cosmacini, Medicina, ideologie, filosofie nel pensiero dei clinici tra Ottocento e Novecento; Giorgio Bini, Romanzi e realtà di maestri e maestri; Alberto Asor Rosa, Il giornalista: appunti sulla filologia di un mestiere difficile; Valerio Castronovo, Cultura e sviluppo industriale; Luciano Galino, Il ricercatore sociale e l'impresa.

pp. XXIII-1365, L. 60.000

EINAUDI

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO (BO) - Telefono 051/474783

Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti, sede d'esame

Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo servizio militare

Senza ed impegno. Ottima percentuale promossi

RICHIEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Incontri di musica da Camera-Asoło

Continua la collaborazione con la Hoechst Italia

Gli incontri edizione 1981 si svolgeranno come di consueto al teatro Duse di Asoło dal 9 al 23 settembre 1981.

REGIONE LOMBARDIA LA GIUNTA

AVVISO DI PUBBLICI CONCORSI

- La Giunta Regionale della Lombardia, per la copertura di posti vacanti nel proprio ruolo organico, indice i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:
- per n. 20 posti di steno-dattilografo/archivista - livello funzionale IV
- per n. 21 posti di collaboratore amministrativo - livello funzionale V
- per n. 9 posti di geometra/perito agrario - livello funzionale V
- per n. 6 posti di perito industriale - livello funzionale V
- per n. 40 posti di istruttore amministrativo - livello funzionale VI
- per n. 16 posti di istruttore in materie economiche e contabili - livello funzionale VI
- per n. 4 posti di istruttore analista di organizzazione e di sistemi informativi - livello funzionale VI
- per n. 7 posti di istruttore ingegnere/architetto (a) - livello funzionale VI Laurea in ingegneria o architettura
- per n. 6 posti di istruttore ingegnere/architetto (b) - livello funzionale VI Laurea in ingegneria chimica
- per n. 4 posti di assistente amministrativo-livello funzionale VII
- per n. 4 posti di assistente in materie economiche - livello funzionale VII
- per n. 1 posto di analista di organizzazione - ed informatica - livello funzionale VII
- per n. 4 posti di ingegnere/architetto - livello funzionale VII
- per n. 6 posti di funzionario amministrativo - livello funzionale VII
- per n. 6 posti di funzionario legale - livello funzionale VIII
- per n. 13 posti di funzionario per la materia economiche - livello funzionale VIII
- per n. 1 posto di funzionario per l'organizzazione - livello funzionale VIII
- per n. 5 posti di funzionario agronomo - livello funzionale VIII
- per n. 6 posti di funzionario ingegnere/architetto - livello funzionale VIII

Per modalità, requisiti e condizioni di partecipazione consultare il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 - 1. supplemento straordinario del 9.9.1981. Le domande di partecipazione - in carta legale da L. 2.000 - devono pervenire a cura e sotto la responsabilità degli interessati al protocollo del Servizio Personale - Via F. Filzi, 20/22 - Milano, non più tardi delle ore 16 del giorno 9 ottobre 1981.

Un «articolo» molto osservato ma poco acquistato

Rifugio anti-atomico? «No, grazie» (per ora)

Gli acquirenti italiani sono stati poche decine - Più che dalla bomba si pensa che possa proteggere dai rischi quotidiani

MILANO — Ora i rifugi anti-atomici si possono acquistare anche in Italia. Lo ha fatto sapere pubblicamente l'ultima Fiera di Milano, e quei contenitori in acciaio speciale, capace di ospitare 6-8 persone, perfettamente isolate, per un periodo di quindici giorni, ha attratto folle di visitatori.

Lo conferma uno dei dirigenti dell'azienda di Legnano: la clientela — dice — si divide in due categorie. C'è una piccola parte di possibili acquirenti che pensano davvero all'eventualità di una guerra totale. Questi, comunque, manifesta-no grosse e ragionevoli perplessità sul vantaggio di sopravvivere dentro un bunker isolato in una specie di deserto avvelenato: e poi?, domandano. La risposta, si capisce, non è di pertinenza dei venditori di rifugi.

Ma c'è una parte maggiore che si preoccupa di rischi più circoscritti ma più comprensibili e immediati di quelli che porrebbe la dichiarazione formale di una guerra di sterminio: i rischi quotidiani di questa nostra società.

Spadolini lunedì a Firenze

FIRENZE — Il presidente del consiglio Spadolini, sarà lunedì a Firenze, in visita ufficiale. Incontrerà i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione. Alle 16 si recherà nella sede della giunta regionale, dove gli sarà consegnata una medaglia ricordo.

pre pronte ad esplodere. Certo, non metterebbero a repentaglio la sopravvivenza del pianeta, ma per chi si trova nel loro raggio d'azione costituiscono una minaccia costante. E in attesa che norme e efficaci siano stabilite, e applicate, per mettere al sicuro le popolazioni interessate, perché non arrangiarsi da sé, ancora una volta, correndo ai ripari per conto proprio?

Ford Escort 1982: accelerazione 9,7-decibel 71 - consumo 5,7-coefficiente di penetrazione 0,385.
Ford Escort, la guida per il motore...
FORD ESCORT. PIU' LA GUIDA E PIU' LA GUIDA.
Tradizione di forza e sicurezza

Una risposta alle tesi di Galloni

# A chi stanno strette le regole del gioco democratico?

## Comune: stamane nuovo incontro

Tornano a riunirsi stamane, in Campidoglio, le delegazioni dei quattro partiti che daranno vita alla maggioranza in Comune. Il Pci, il Psi, il Psdi e il Pri metteranno a punto il programma di governo e si inizierà ad affrontare i problemi relativi alla distribuzione degli incarichi nella nuova giunta. Questo di stamane è il terzo incontro nel giro di pochi giorni: il segno che tutte le forze politiche hanno compreso la necessità di far presto, di assicurare subito alla città e alla Provincia un governo, rispettando le indicazioni del voto del 21 giugno.

Anche se, dunque, i problemi del quadro politico dovrebbero essere risolti, continua la polemica, per molti versi davvero pretestuosa, che si sviluppa all'interno di alcuni partiti. Ieri l'assessore Costi, socialdemocratico ha rilasciato una dichiarazione, in cui «riconosceva il diritto di accedere alla direzione del partito di prendere le decisioni definitive» per quello che riguarda la giunta capitolina.

Poco dopo questa dichiarazione, la federazione romana del Psdi ha diffuso un suo comunicato che suona di replica ai dirigenti nazionali. «La decisione del comitato direttivo della federazione — è scritto nella nota — di aprire la trattativa per la formazione di una maggioranza di sinistra al Comune a parte l'autonomia consentita dallo Statuto, non viola le decisioni di linea politica assunta dai congressi di Firenze e Roma».

Ancora il Psdi romano ricorda che «il quadro politico che si è creato all'indomani del voto, anche volendo prescindere dal doveroso rispetto che se ne dovrebbe avere, ha evidenziato l'indisponibilità del Pri e del Psi alla possibilità di mettere in moto processi alternativi alla maggioranza di sinistra al Comune, cosa che invece si è resa possibile alla Regione».

Ancora da segnalare una dichiarazione del consigliere comunale del Pdup, Lidia Menapace, che in un suo intervento invita le forze dell'area laica e socialista a respingere le pretese della Dc, e del compagno Redavid, segretario della federazione romana del Psi, il quale sostiene «che la posizione del Psi rimane ferma, considerata anche la delicatezza della situazione che si sta determinando nell'area laica, dove sono necessari punti di riferimento precisi».

Un partito come la Dc che dal 1947 impone ai suoi alleati una pregiudiziale, quella contro il Pci, dovrebbe fare attenzione nell'utilizzare questo termine, pregiudiziale, come se esso fosse inaccettabile soltanto quando riguarda la Dc. Questo errore (ma è un errore?) lo compie ancora una volta (come l'on. Piccoli, l'on. Donat Cattin ed altri) l'on. Galloni. Intervenendo ancora sulla formazione della Giunta di Roma, l'on. Galloni insiste: ciò che la Dc non accetta è «la conferma della Giunta di sinistra con la pregiudiziale esclusione della Dc alla quale, evidentemente, dovrebbe sostituirsi — come la Dc sta tenendo alla Regione Lazio —, una non riconferma della Giunta di sinistra con pregiudiziale esclusione del Pci».

Invece di ingarbugliarsi tanto in così palese contraddizione logica, l'on. Galloni avrebbe fatto meglio a parlare più chiaro e a dire ciò che il più semplicemente on. Piccoli ha detto a tutte lettere: che a chi governa in sede nazionale con la Dc è fatto espresso divieto di governare con i comunisti nei Comuni e nelle Regioni. E in modo particolare a Roma. Ma l'on. Galloni, come è noto, è un uomo di linguaggio sottile. E vantando precedenti di grande aperturista è costretto a esercizi verbali per sostenere una tesi che è una macchia sul suo blasone di «dialogante». Ma lasciamo stare. Quel che vogliamo qui osservare è che, alla luce delle dichiarazioni di Piccoli e Galloni sulle giunte — e su quella di Roma in particolare — la Dc si presenta — sia pure in modo balbettante — in un modo come un partito che è contro le autonomie locali, considerandoli i comuni dei puri e semplici supporti delle formule del governo centrale. È una posizione come un'altra. E nemmeno tanto nuova. Solo che per legittimarsi avrebbe dovuto ribaltare la Costituzione repubblicana, che privilegia il metodo della autonomia di Comuni, Province e Regioni, per ritornare al sistema del Podestà e del Governatore di Roma.

Noi, come è ovvio, siamo contro fermamente la teoria e la pratica della «omogeneità» che, se applicata, ridurrebbe a zero il concetto di autonomia. E crediamo siano contro a questa teoria e pratica anche gli attuali alleati di governo della Dc ai quali non è la prima volta che si pone il problema di governare con la Dc nel governo nazionale e insieme ai comunisti negli enti locali. Che cosa è accaduto di nuovo che dovrebbe convincere, soprattutto il Pri e il Psdi, che la situazione è mutata? Forse «l'offesa alla Dc di un governo, per la prima volta, senza un Presidente dc è un tale

«vultus», che la Dc ha «diritto a riparazioni speciali, tra le quali la riconsegna alla Dc del Comune di Roma?»

È probabile che nel Pri e nel Psdi qualcuno la pensi proprio così. Noi riteniamo che chi la pensa così rischia di giocare una carta largamente perdente, rischia di offuscare la propria immagine di partito autonomo, rischia — per quanto riguarda Roma in particolare — di negare il valore del voto dato da centinaia di migliaia di romani per riavere una giunta democratica e di sinistra.

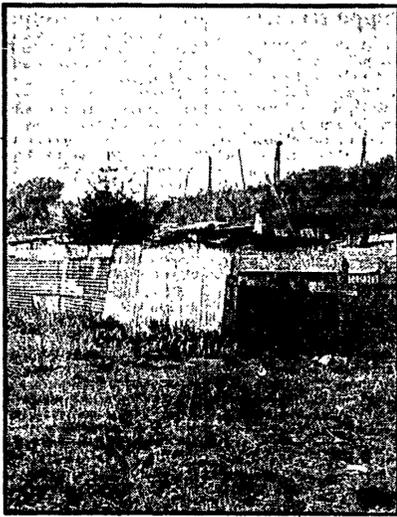
D'altra parte, vorremmo fare osservare all'on. Galloni, fa parte del gioco democratico non solo rispettare i risultati elettorali (che a Roma sono inequivocabili) ma anche il metodo della formazione delle maggioranze che, per essere legalmente e politicamente in regola, non hanno bisogno — come pare credere l'on. Galloni — del visto preventivo della Dc sul loro programma. L'on. Galloni, che si duole tanto perché la maggioranza del Comune di Roma intende discutere e approvare un proprio programma prima di confrontarlo in Consiglio con tutti i consiglieri comunali, ha per caso notizia che le maggioranze di cui essa è penna in altri Comuni o Regioni adottino il metodo di sottoporre preventivamente il loro programma al «visto del Pci»? Qui non si tratta, dunque, di applicare «pregiudiziali» e di escludere confronti ma di attuare le regole della democrazia che, a quanto pare, alla Dc stanno strette. L'on. Galloni parla, infatti, di «pregiudiziali» inaccettabili proprio nel momento in cui ne vanta alcune, e pesanti, tendendo perfino la carta pregiudiziale del carattere «speciale» di Roma. Roma, certamente, è una città particolare, lo abbiamo detto tante volte. Ma non fino al punto che debba essere sottratta al normale gioco democratico, il quale esige che le elezioni comunali siano rispettate, che le maggioranze si determinino liberamente senza interferenze e ricatti centralisti, che i partiti siano liberi di scegliere autonomamente le loro collocazioni al centro e alla periferia, che le minoranze siano rispettate e poste in grado di esercitare la loro funzione. Queste sono le regole del gioco democratico che la Dc, tante volte, ci ha ricordato. Visto che la Dc le conosce tanto bene sarebbe ottimo che cominciasse a rispettarle. Evitando quindi di confondere il suo ruolo di partito di opposizione a Roma con quello di un gruppo di potere sconfitto che, essendo privo di una politica, rischia di sbitare nella pura azione di sabotaggio.

Maurizio Ferrara

I due «barboni», Pasquale Pibiu e Sante Ulpiani, sono venuti alle mani dopo un violento alterco

# La lite, le botte e poi la morte fra quelle baracche dell'Ostiense

Il fatto è successo giovedì sera alle 21, nella zona fra il cavalcavia della Cristoforo Colombo e la stazione ferroviaria - I due litigavano spesso - L'immigrazione, attorno agli anni 50, nella metropoli e l'emarginazione - Lavoretti saltuari per sopravvivere



Una lite fra barboni, fra poveri, finita male, con un morto. E subito le ipotesi, la ridda di voci: vengono a galla le storie più strane su un mondo che non si conosce, ai margini della città, ai margini di ogni comprensione. L'altro ieri era un litigio fra due vecchi compagni di sventura, due diseredati. Alterchi simili succedevano spesso fra le baracche aggrappate alla collina fra la linea ferroviaria e il cavalcavia della Cristoforo Colombo. Sante Ulpiani, l'altra notte, alla risposta violenta dell'amico, Pasquale Pibiu, ha perso il controllo e lo ha ridotto in fin di vita.

Alle 21 circa di giovedì sera, l'Ulpiani ritorna a casa, probabilmente brillo, aveva alzato un po' il gomito. Da tempo avvenivano nella sua baracca dei furti inspiegabili, vari oggetti gli erano stati sottratti, erano spariti. È entrato e non ha più trovato il televisore. È uscito al di fuori verso il cancello di lamiera dove abitava Pibiu e ha incominciato ad accusarlo, ad urlare, sempre più agitato. Ha inventato, ha gridato contro la porta serrata dell'unico possibile «ospite», il ca-

pro espiatorio delle sue tensioni, della sua acrimonia. Pibiu è allora uscito con un forcone in mano, dicendo di smetterla con quella persecuzione. Sono volati insulti e minacce. Sante Ulpiani lo ha immobilizzato e disarmato. Tenendo il forcone come un bastone lo ha colpito più volte. Pibiu ha cercato di ripartire dai fendenti con le braccia. Voleva proteggere la testa, il viso. Non c'è stato niente da fare: anche Adelmo Cedra, l'unico testimone, ha dovuto assistere impotente alla tragedia. Cedra, un altro dei «vagabondi» della collina, non ha infatti l'uso delle mani.

Alcuni passanti si sono accorti della rissa, hanno visto un uomo accacciarsi, perdere sangue dalla testa. È stata chiamata una volante, in servizio di pattuglia, e un'ambulanza della Croce Rossa. Ulpiani, esagitato, è stato arrestato dagli agenti. Pasquale Pibiu è stato portato immediatamente al San Giovanni, al reparto cranioleso. La prognosi riservata, i tentativi disperati per vedere se c'era ancora una possibilità di salvarlo e, dopo due ore, la morte. Alle 23,15 l'uomo aveva cessato di vivere.

re. Aveva numerosi ematomi al viso, agli arti superiori, una frattura alla mandibola, varie fratture alle costole. Il corpo è stato messo a disposizione della magistratura per gli accertamenti del caso.

Una storia triste e atroce, una storia uguale a tante altre, tutto la fa rientrare in un ambito di normalità, quasi di fatalismo. Storie di miseria, di emarginazione, di una metropoli difficile dove chi non riesce ad entrare nel meccanismo ne è buttato fuori. Vecchia e nuova emarginazione, la città si gonfia e fagocita i suoi ospiti, le attività secondarie si esauriscono, scompaiono inevitabilmente.

«Pasquale Pibiu era nato a Benevento, in provincia di Sassari, 63 anni fa — dice l'agente di turno al commissariato Cristoforo Colombo —. Sante Ulpiani ha 55 anni, è originario di Rocca Santo Stefano, un paesino della provincia di Roma. Arrivarono a Roma negli anni 50, qui ancora non era tutto edificato, si insediaron in una zona verde fra via Marco Polo, il cavalcavia della Cristoforo Colombo. Per un periodo eb-

bero anche un gregge in comune, pascolavano le loro pecore, avevano dei domicili provvisori».

Con il passare degli anni le case spuntano dappertutto, non c'è più spazio per quella attività. Ulpiani se la cava con lavoretti momentanei. Pibiu sbarca il lunario andando ogni tanto a vendere qualcosa a Porta Portese (il mercatone non è molto lontano). A loro si è aggiunto Adelmo Cedra, «er monchetto», come viene chiamato nella zona. Si aiutano a vicenda, è questione di sopravvivenza.

«Cedra è focomelico, gli mancava tutta la dita delle mani — aggiunge l'agente di PS —. Ma dice di non poter tornare al paese perché i parenti non lo vogliono. È bloccato qui e non sa dove andare». Gente venuta da fuori, agricoltori, contadini, che non sono riusciti ad adattarsi, che sono rimasti «forestieri», estranei.

S. I.

NELLA FOTO: le baracche dove si è svolta la tragica lite

Concluso l'accordo tra industriali, commercianti, grossisti e cooperative di Roma

# «Fumata bianca» per il listino prezzi

È stato istituito un «comitato permanente di controllo»: servirà davvero? - Fra pochi giorni forse lo sapremo

Costano di più le sale del centro

## Cinema più caro: prime visioni a 4000

Da ieri sera i cinema romani sono diventati più cari. Non di molto, grazie all'impegno del sindacato, che ha anche ottenuto che, per un anno, non si attuino ulteriori aumenti. Dalle 3500, si passa a 4000 lire e dato che per le seconde visioni invece, non ci saranno aumenti, in tutto, il cinema a 4000 mila sono 22, quasi tutti centrali.

Sono le 10 sale cinematografiche del circuito Amati, le 9 della Gaumont e le ultime 3, dell'imprenditore Gemini infatti, che aumenteranno i prezzi dei biglietti.

E quindi di Barberini, il Cola di Rienzo, l'Eden, l'Etoile, il Fiamma e così via. Quasi tutti hanno da ieri in programmazione i film che escono dalla mostra del cinema di Venezia. Quest'aumento comunque,

rispetto a quanto si diceva, e cioè che sarebbe stato, in concomitanza appunto con i nuovi film di Venezia, assai più vistoso, rappresenta per il sindacato degli spettatori una vittoria sugli esercenti.

Si parlava di 5000 lire per le prime visioni, ed invece ci si è contenuti sui prezzi — come dichiara la stessa FLS — sono solo un adeguamento di Roma alle altre piazze cinematografiche italiane, da molti anni più care.

Quest'accordo prevede anche — lo dichiara sempre la FLS — che le associazioni del settore consultino d'ora in avanti il sindacato su questi problemi. Si dovrebbe così sottrarre la distribuzione ad un'autonomia di prezzi ingiustificata.

L'accordo è concluso. Tutte le parti hanno firmato, senza che si registrassero difficoltà. Si tratta ora di verificare se questa prova di fiducia che il governo ha dato ai commercianti, concedendo l'autoregolamentazione, darà esito positivo, come credono.

Con queste parole Bruno Sargentini, presidente della Camera di Commercio di Roma, ha annunciato la sfumata bianca, del resto già scontata fin dall'altro ieri, sull'accordo relativo ai prezzi di alcuni generi alimentari.

Un clima disteso, quindi (forse un po' troppo unanime), regnava ieri nel salotto delle riunioni alla Camera di Commercio.

Con qualche sbavatura, tuttavia, e qualche «sospeso»: dal furore del presidente degli esercenti del latte («questo accordo è una buffonata», che sostiene che il latte a 550 lire non lo troverà nessuno) fino a metà novembre. Ma il problema reale rimane comunque quello dell'efficacia del listino nella lotta al caro-vita, e delle sue ripercussioni sul mercato. Se si è fatta la scelta di non citare

le 2.900 lire dell'olio d'oliva, per cui ieri ci si è lasciati con un «vedremo».

Quando e come non si sa, visto che questi prezzi almeno fino al 15 novembre devono tenere, e la loro ufficializzazione avverrà con tutti i crismi martedì 15, con tanto di listino inviato a tutti gli esercenti di Roma e provincia.

Gli stessi interrogativi esistono del resto anche sul Comitato Permanente di Controllo, costituito sulla scia dell'accordo, e del quale faranno parte le categorie firmatarie, Unione Industriali, commercianti, distributori, al fine di verificare l'applicazione del listino, anche in relazione all'andamento del mercato all'ingrosso.

Oltre al fatto, a dire il vero discutibile, dei controllori che controllano se stessi, da più parti ieri ci si chiedeva a che serve controllare il mercato all'ingrosso se questi prezzi sono comunque bloccati fino a metà novembre.

Ma il problema reale rimane comunque quello dell'efficacia del listino nella lotta al caro-vita, e delle sue ripercussioni sul mercato. Se si è fatta la scelta di non citare

marche (ed è giusto, se non si vuole rischiare di fare pubblicità a grossi gruppi capaci di reggere a prezzi comunque non succederà ora che al prezzo «calmierato» si troveranno solo prodotti non di prima qualità, e sugli altri, che spesso sono i più venduti, ognuno continuerà a fare a proprio piacimento? E ancora, adesso che è stato stabilito questo prezzo, il più largamente diffuso, non si verificherà una fuga in alto verso quel prezzo, anche in quei negozi dove fino a ieri si vendeva a meno?

Se questo rischio è reale, lo potremo appurare solo tra qualche giorno, andando a vedere nei negozi se per esempio quella certa pasta che abbiamo comprato finora a 420 lire leverà all'improvviso a 500 lire come da listino.

L'impegno unanime dei commercianti riuniti ieri a via De' Burro, naturalmente, è stato di mantenere in questi giorni la massima correttezza. Lo ha esplicitamente dichiarato, tra gli altri, il rappresentante di Standa, spiegando che alcuni prodotti sono attualmente al di sotto della cifra indicata nel li-

stino, e tali rimarranno. La Lega delle cooperative ha fatto un passo in più. Come aveva annunciato, ha presentato un elenco di prodotti che saranno bloccati non solo a Roma, ma in tutto il paese, da oggi fino a Natale.

Oltre a quelli inclusi nel listino ufficiale, vi figurano: caffè, the, olio di mais, di semi di girasole e di oliva extravergine, tonno all'olio d'oliva, fagiolini fini, passata di pomodoro, farina bianca 0 e 00, succhi di frutta, vino da pasto e birra nazionale, petto di tacchino e coscio di tacchino. Questi prodotti sono indicati dai marchi Conad e Coop.

Al listino che abbiamo pubblicato ieri, vanno aggiunti, inoltre i surgelati, su cui la discussione si era protratta. Ecco i prezzi: nasello intero senza testa, 4500 lire al chilo; filetti di merluccio, 6350; minestrone, 2600 lire; spinaci, 2700 lire; piselli, 1600; 2950 lire. Correggiamo infine un dato inesatto sempre nel listino pubblicato ieri: il latte costa 550 al litro, e non al mezzo litro.

Tita Volpe

Altri due giovani sono rimasti feriti

## Trenino travolge un'auto sulla Casilina: un morto

Il convoglio della Roma-Grotte Celoni ha travolto un'Alfa Sud

### Ritrovato in Toscana il «fuggitivo» di Ceprano

È un fuggitivo ostinato, il ragazzo 16enne di Ceprano ritrovato a Pontedera giovedì notte. Dario Alfano infatti, è scappato di casa per periodi più o meno lunghi, diverse volte nel corso dell'anno. Biglietta una o due settimane e poi, o lo pescano, o torna a casa spontaneamente. L'ultima volta era sparito una settimana fa. Aveva detto che sarebbe andato a Roma, a lavorare in un cantiere, come fa di solito, ma mai per più di due giorni di seguito. La famiglia — il padre ed il fratello maggiore sono operai, e la madre è casalinga — non si era eccessivamente preoccupata, anche se aveva avvertito i carabinieri della sua scomparsa.

Un morto e due feriti sulla Casilina, al chilometro 10, in un tratto di strada purtroppo tristemente famoso per l'alto numero di incidenti stradali. Un'Alfa Sud è stata travolta e trascinata per qualche decina di metri da un trenino della ferrovia Roma-Grotte Celoni. Massimo Pascucci, un giovane di 17 anni è morto durante il trasporto all'ospedale. Gli altri due ragazzi che erano nell'auto, Luciano Ippoliti e Biagio Napoli, entrambi di vent'anni, hanno riportato per fortuna ferite meno gravi e se la caveranno con una prognosi, rispettivamente, di 8 e 20 giorni.

Il mortale incidente è accaduto al chilometro 10,100 della Casilina, intorno alle 22 dell'altra sera.

Un grosso autocarro ha bloccato il traffico provocando una fila di otto chilometri ieri mattina, sul Grande Raccordo Anulare. L'auto-articolato, che trasportava latte, si è inceppato, bloccandosi all'altezza dello svincolo per la Casilina.

L'incidente, dovuto a delle cause ancora imprecise, ha creato intralcio alle automobili che percorrono la corsia interna del GRA dalle 8 alle 12.30. Gli autisti del pesante mezzo si sono accorti del fuoco che si sprigionava e si sono fermati. Hanno tirato fuori gli estintori in dotazione ed hanno cercato di domare le fiamme. Tutto è stato inutile, anche i vigili del fuoco non sono riusciti a limitare i danni. L'autopompa, d'altra parte, era potuta intervenire soltanto con grande ritardo per il traffico intenso che nel frattempo si era creato e per i numerosi autoveicoli indisciplinati che transitavano sulla corsia di emergenza, occupandola.

La marcia è ripresa, sulle due corsie dopo lungo tempo, tornando alla normalità. Le pattuglie della stradale hanno fatto numerose contravvenzioni agli automobilisti che avevano invaso la corsia di emergenza nei due sensi di marcia.

## Autocarro s'incendia sul GRA e blocca il traffico per 4 ore

Il quotidiano in classe non può arrivare, se non c'è la delibera della Regione

## Giornali a scuola: un'occasione persa?

Un'esperienza-pilota di Lazio e Piemonte che ora rischia di saltare - La legge regionale che fu fatta l'anno scorso deve diventare definitiva, ma l'ostruzionismo democristiano impedisce di fatto che venga discussa

### piccola cronaca

**CULLA**  
La casa dei compagni Marco Magini e Rosalba Ragusa è stata allestita dalla nascita del piccolo Riccardo. Ai genitori, alla nonna, la compagna Vanda Azzara, al piccolo le felicitazioni dell'Unità.

**LUTTO**  
La sezione Nuova Magliana e la Zona del Partito si strgono intorno ai compagni Pira e Garini colpiti dalla immatura e improvvisa scomparsa del bebè di Pira, amministratore della sezione, al maresciallo dell'Esercito Luigi Pira.

**Editori Riuniti**  
N. I. Stajčkin  
**STORIA DELLA LOGICA**  
Traduzione e cura di Roberto Cordeschi  
Un profilo rapido e aggiornato dello sviluppo della disciplina dal Medioevo ai giorni nostri. L. 18.000

Il giornale quotidiano avrà ancora diritto di cittadinanza nelle scuole del Lazio? Se sì (ma ciò dipende dalla volontà politica di democristiani e loro alleati a via della Piana) ci entrerà anche quest'anno con molto ritardo. La decisione spetta infatti all'attuale consiglio regionale, ammesso, come non di paralismi fessocché assoluta perfino per le faccende di ordinaria amministrazione. E visto che la Dc sembra non considerare ordinaria amministrazione il regolare svolgimento di iniziative come questa (legate a scadenze ben precise come l'apertura dell'anno scolastico) la commissione cultura, come del resto le altre, non ha potuto lavorare.

Si trattava infatti di riprendere in mano la legge dell'anno scorso, che era una legge sperimentale della durata di un anno, e sulla base dell'esperienza a fatto predisporre il proseguimento dell'iniziativa, conferendole questa volta un carattere definitivo. C'è anche una nuova proposta di legge, fatta di pochi articoli, che il gruppo comunista ha presentato in merito all'uso del giornale nella scuola. Ma anche qui, il black out.

come ausilio didattico è cosa unanimemente ritenuta positiva, pur nella varietà di posizioni che hanno accompagnato tutta la discussione che intorno ad esso si è sviluppata. L'esperimento iniziò l'anno scorso a febbraio: si dovette attendere infatti l'esito del referendum lanciato in tutte le scuole, sia statali che private, nel quale i ragazzi sceglievano, in una rosa di venti, le dieci testate cui «abbonarsi». Proprio su questo si sono articolate le diverse posizioni.

Da una parte coloro che sostengono che la rosa dei giornali che vanno in mano allo studente deve essere completa, perché sia fatto salvo il pluralismo dell'informazione, ed anche perché dal punto di vista didattico è più proficuo che lo studente s'incontri con le diverse ideologie e culture che vivono nella nostra società; dall'altra, coloro che difendono la scelta di un giornale rispetto ad un altro; in pratica significa far entrare solo i quotidiani preferiti sbarazzando la porta davanti a tutti gli altri. Accesa senterica di questa posizione, la signora Lealardo, Proveditrice agli Studi di Roma, preoccupata forse più che del principio democratico,

di assicurarsi che nelle scuole cattoliche entrino solo giornali cattolici (e non altri), e che certi collegi dei docenti, di chiaro stampo conservatore, non siano turbati dall'arrivo dell'Unità, o di Paese sera, o del Manifesto (che l'anno scorso fu escluso).

«Faremo del tutto perché ciò non accada — ci ha detto il compagno Gianni Borgna, presidente della commissione cultura alla Regione — e spero che gli altri manifestino la stessa volontà politica. Quello del quotidiano nella scuola — prosegue Borgna — è stata una piccola rivoluzione, che ha significato un'apertura all'aperto di questo «corpo separato», tradizionalmente staccato dal mondo circostante, dei suoi problemi e dai suoi stimoli».

tanto il Lazio e il Piemonte l'hanno fatto. Un'esperienza-pilota, che ha dato frutti molto positivi. Il giornale in sé è uno straordinario strumento di informazione, e di formazione culturale, per gli studenti che lo usano accanto al libro di testo. Naturalmente sta all'insegnante saperne sfruttare le grandi potenzialità.

Quali sono le novità nel progetto di legge che avete presentato? «La più rilevante sta nell'arco dei giornali da mandare alle scuole, che a nostro avviso devono essere tutti e venti. L'anno scorso facemmo quel referendum per motivi esclusivamente tecnici, sotto la pressione dell'associazione degli editori, che si rifiutava di consegnare ogni giorno i giornali con meccanismi di rotazione così complicati. Eravamo in fase sperimentale, e decidemmo di abbassare il numero (facendo scegliere ai ragazzi), pur di far partire in tempo l'esperimento. Oggi, dopo un anno, siamo in grado di fare di più e meglio. Faremo in tempo? «Me lo auguro, anche se un ritardo è ormai inevitabile. Lavoreremo affinché rimanga un ritardo, pur grave, e non diventi un'occasione perduta».

Le «precisazioni» del dottor Bognesi sull'indagine della Regione

Per i 600 medici incontro tra Ordine e assessorato E la magistratura?

Secondo quanto accertato i sanitari percepivano due volte lo stipendio - La gravità giuridica e deontologica dell'episodio

Anche questa volta l'Ordine dei medici ha perso una buona occasione. C'è un'indagine dell'Assessorato regionale alla Sanità che ha accertato una gravissima irregolarità di 600 medici. Secondo i risultati di quell'indagine, cui si spera la magistratura dia seguito, seicento professionisti avrebbero intascato due volte lo stipendio: uno come generici, uno come specialisti. E questo chiaramente non è possibile né dal punto di vista giuridico, né tantomeno da quello deontologico.

Regina Elena: visite anche il pomeriggio

A partire dal 15 settembre gli ambulatori di Chirurgia, Ginecologia e Oncologia medica presso l'Istituto Regina Elena funzioneranno anche il pomeriggio. È questa una notizia molto positiva e confortante per chi ha bisogno di visite e di cure per affezioni tumorali. Come è noto il Regina Elena è, fra gli istituti specializzati per lo studio e la cura dei tumori, uno dei più qualificati e importanti d'Italia. Ma proprio in conseguenza della sua serietà quasi inaccessibile.

Finora le visite ambulatoriali si svolgevano solo di mattina con liste di prenotazione di alcuni mesi e l'impossibilità per molti pazienti di aspettare il loro turno. Questa decisione non risolverà certo tutti i problemi di sovraccarico, ma deve essere salutata come un importantissimo segno di volontà di rinnovamento e di rispetto nei confronti del cittadino. Gli ambulatori resteranno aperti nei seguenti giorni e con i seguenti orari. Chirurgia: lunedì e giovedì; Oncologia medica: mercoledì; Ginecologia: lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30.

Nei prossimi giorni entrerà in funzione il recapito telefonico (n. 49.55.343), cui ci si potrà rivolgere per informazioni e prenotazioni. Ormai è più di un mese e mezzo che i 54 dipendenti della Lollì, «presidiata» lo stabilimento a San Cesario, sono in lotta per respingere la decisione unilaterale della direzione di mettere in cassa integrazione guadagni oltre venti operai. La società (produttrice di accessori per impianti d'aerazione) non vuole neanche discutere col sindacato la «rotazione» e soprattutto nell'elenco dei sospesi ha inserito tutti i delegati sindacali, i lavoratori più attivi, le lavoratrici in maternità. Insomma una «discriminazione» che il consiglio di fabbrica non può accettare, anche perché, come ormai sembra certo - la cassa integrazione sarebbe soltanto l'anticamera alle lettere di licenziamento.

Da un mese e mezzo «presidiata» la Lollì

Inutili fino ad ora sono stati i tentativi di mediazione della Regione. La società (anzi per meglio dire uno dei due dirigenti) ottusamente ha sempre risposto «no» alle richieste sindacali. Per questo il lavoratore, oltre a continuare il presidio, nei prossimi giorni continuerà a organizzare tutte le amministrazioni locali della zona.

Di dove in quando



Concerti-conferenze di Nuova consonanza

Musica e computer, incontri per otto sere

«Cinque miliardi di anni (ipotesi per un museo della scienza), sono un tempo vertiginosamente lungo. Ma Nuova Consonanza, puntuale anche quest'anno al suo appuntamento autunnale di incontri e concerti, vuole coniugarlo, questo tempo (salvo una capatina nel Cinquecento) tutto al futuro prossimo. «Musica tra scienza e tecnologia», la serie di conferenze e concerti organizzata dal gruppo musicale (la partitura di «Incontri di fase sonora» di Franco Evangelisti, riprodotta sulla copertina del programma, è un commosso omaggio al musicista scomparso che di Nuova Consonanza fu tra le figure più significative), è uno scandaglio dei rapporti tra suono e la ricerca scientifica: partendo dal momento in cui la musica ha cominciato a vestire i panni di una seria disciplina teorica (dal 20.30: Teoria della armonia di Zarlino) arrivo fino ai problemi dell'oggi e alle prospettive di domani, all'uso dei computers e dei sintetizzatori. «Il computer - dice Jean Claude Risset, che sarà pre-

sente alle manifestazioni - dà adito a nuove risorse sonore. Può comandare un sintetizzatore di suoni, che fa beneficiare della precisione, della sua memoria, della sua velocità, delle sue possibilità combinatorie. Può comandare anche, e per dir così «direttamente», tutti gli impulsi di un altoparlante: la sintesi diretta fa del computer la sorgente sonora più generale, potenzialmente capace di produrre qualsiasi suono. Ma bisogna imparare a servirsi di queste possibilità nuove, lo sfruttamento delle risorse implica una conoscenza profonda del suono, delle relazioni tra parametri fisici e effetti sensibili del suono. Ecco il programma dei prossimi incontri, che si svolgono tutti al Palazzo delle Esposizioni: Stasera alle 20.30: Conferenza-concerto di Mario Biondi: Teoria della armonia di Zarlino (ore 20.30). Martedì 22: Conferenza-concerto di Daniele Lombardi: Dagli intonatori al concretismo (ore 20.30). Martedì 29: Conferenza-concerto di Pietro Grossi: Possibilità attuali e future dell'informatica musicale (ore 20.30). Mercoledì 30: Conferenza di Paolo Ketoff: sintetizzatori analogici e voltage-control, una mutazione di mentalità (ore 17.30).

Fasto Razzi e Alvise Vidolin: La computer Music, considerazioni su una realizzazione al Limb di Venezia (ore 20.30). Venerdì 18: Conferenza-concerto di Fausto Razzi: Musica e scienza, rapporto tra teoria e prassi musicale alla fine del '500, con il gruppo «Recital Cantando» diretto da Fausto Razzi (ore 20.30). Martedì 22: Conferenza-concerto di J.C. Risset: L'ordinatore, outi d'exploration du son musical et de la perception auditive (ore 20.30). Giovedì 24: Conferenza di Mario Biondi: Semiotica e informatica: influenza sull'analisi musicale (ore 17.30). Sabato 26: Conferenza-concerto di Daniele Lombardi: Dagli intonatori al concretismo (ore 20.30). Martedì 29: Conferenza-concerto di Pietro Grossi: Possibilità attuali e future dell'informatica musicale (ore 20.30). Mercoledì 30: Conferenza di Paolo Ketoff: sintetizzatori analogici e voltage-control, una mutazione di mentalità (ore 17.30).

Concerti

A.C.A. CIRCOLO ARCI (Via del Campo, 46/F - Tel. 281.06.82) Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola popolare di musica e danza contemporanea. ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 111 - Tel. 60.17.52) Sono aperte presso la Segreteria dell'Accademia le associazioni per la stagione di concerti al Teatro Olimpico del 1981-82. Orario 9-13, 16-19 tutti i giorni feriali salvo il sabato pomeriggio. ESTATE A PALAZZO ROSPIGLIOSI Zagarolo. Alle 21: Concerto dedicato al Maestro Goffredo Petrassi, con: Roberto Fabriciani (flauto), Georg Monch (violino), Alberto Neri (pianoforte), Massimiliano Damerni (pianoforte). ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 46 - Tel. 3610051) A partire dal 14 settembre fino al 3 ottobre presso l'Auditorio S. Leone Magno, Via Bolzano n. 38 orario 10-13, 16-19 (escluso il sabato pomeriggio) si riceveranno le riconferme delle associazioni. Dopo tale data i posti non riconfermati saranno considerati liberi. I concerti inaugurali avranno luogo il 17 e 18 ottobre con l'esecuzione di «L'Estro Armonico» di G. Vivaldi affidata a El Solisti Italiani (ex Virtuosi di Roma). MONGIOVINO (Via G. Genocchi n. 15 angolo Via C. Colombo - Tel. 51.13.945) Alle 21: «Recital per Garcia Lorca a New York e lamento per Ignazio Sanchez Meais con Gula Mongiovinio, G. Maestri, Capitano. Alla chitarra: Riccardo Fiori. Eccezzuà musica di Lollo, Terreggi, Panco, Albanzi. CENTRO INIZIATIVE MUSICALI (Arco degli Acetari n. 40 - Tel. 657.234) Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per tutti gli strumenti. La segreteria è aperta tutti i giorni tranne sabato e festivi dalle 17 alle 20. PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - NUOVA CONSONANZA (Via Nazionale) Alle 20.30 conferenza-concerto di Mark Lindley e Marco Tiella. ASSOCIAZIONE MUSICALE CONCERTI DELL'ARCADEA (Via dei Greci - Tel. 62.23.026) Sono aperte le iscrizioni al corso di clavicembalo e musica di insieme (tenuto da Ferruccio Vignone) e ai corsi professionali di musica. Per informazioni rivolgersi tel. 62.23.026-59.80.750. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via dei Mellini, 17 - Tel. 65.69.44) XIV Festival Internazionale di Organo - Martedì alle 21 - Chiesa S. Ignazio concerto per 4 organi. Musiche del secolo XVI-XVII.

Prosa e Rivista

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti n. 11 - Tel. 84.52.674) Domenica alle 17: «Orologio di Palmi» di Luigi Prandelli. Regia di A. Palmi. IL GENAIOLLO (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) Alle 18.30: Improvvisazione scenica con laboratorio per giovani attori coordinato e diretto da Fausto Costantini, Adalberto Naviglia e Bigh Licola. Prenotazioni dalle 16 alle 20. BELLI (Piazza S. Apollonia n. 11a - Tel. 58.94.875) Martedì alle 21.30 «Prima» La Cooperativa Teatro di Sardegna presenta: «La lettera di E. Jonaco e «Centocinquante la gallina canta» di A. Campanie. Regia di Marco Parodi.

Sperimentali

INSIEME PER FARE (Piazza Roccamare, 9 - Tel. 894.006) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di fotografia, falegnameria, ceramica, tessitura, luteria, musica, danza. La segreteria è aperta il lunedì e il venerdì dalle 17 alle 20. TEATRO PORTA PORTESE (Via Bettoni n. 7 - Tel. 58.10.875) Martedì 22: Conferenza-concerto di ottobre seminario - studio teatrale (ore 17.30-20.30).

Cinema d'essai

AFRICA (Via Gallia e Sidama, 18 - Tel. 8380718) Incontri ravvicinati del terzo tipo con R. Dreyfuss - L. 2000 ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Tel. 875.567) L. 2000 Cinque pezzi facili con J. Nicholson - Drammatico (17.15-22.30) ASTRA (Viale Junio, 105 - Tel. 8172656) L. 1500 Animal house con J. Belushi - Satirico (VM 14) AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 4261601) L. 2000 Non pervertuto DIANA (Via Appia Nuova) The elephant man con John Hurt - Drammatico FARNESI (P.zza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 6564395) Sebastian con N. Kennedy - Drammatico (VM 18) MIGNON (Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) Farnese a casa con J. Voight - Drammatico (VM 14) NOVOVIC (Via India con R. Pozzetto - Comico) RUSNO (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) Le 4 prove amiche BALDUNA (P.zza Balduna, 1 - Tel. 847592) L. 2500 Il Gattopardo con B. Lancaster - Drammatico (17.15-21.30) BARBERINI (Piazza Barberini 25 - Tel. 4751707) L. 4000 Storia di ordinaria follia con O. Muri - Drammatico (17.22.30) BELSITO (Via Minghetti 4 - Tel. 6790015) L. 3500 L'Onorevole con l'amante sotto il letto (17.22.30) BLUE MOON (Via S. Antonia 53 - Tel. 481330) L. 4000 Città natale del sole (16.22.30) BOLOGNA (Via Stama, 7 - Tel. 4267718) L. 3500 L'Invincibile Ninja con F. Nero - Avventuroso (17.22.30) BRACCAIO (L'assassino ti siede accanto di S. Minner - Horror (VM 20.30)

Jazz e folk

MESSISSIPPI JAZZ-CLUB (Borgo Angelico, 16 - P.zza Risorgimento) Alle 17: sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per chitarra, tromba, sax, basso, batteria. PARADISE (Via Mario dei Fiori, 12 - Tel. 581.04.62) Tutte le sere alle 22.30 e 0.30 «Sex symbol» ballate femminili di V. Fabre in «New Wave» e le canzoni di J. Voight. Jeanne Davis. Prenotazioni tel. 865.398 e 854.458. SELARUM (Via dei Fianorati, 12 - Tel. 5813249) Tutte le sere alle 21. Musica latino-americana con gli Ukelele. Apertura locale. EL TRAUICO (Via Fome dell'Olivo, 5-7) Alle 21.30 «Elys cantautore brasiliano. Datar del Parù presenta «Folklore sudamericano».

il partito

ROMA COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: saranno alle 10 riunione del CF e della CFC della federazione, allargata ai segretari di zona, agli aggiunti e capigruppo circoscrizionali; Odg: «Trattativa per la costituzione delle giunte al Comune e alla Provincia. Relatore: il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione. LUNEDÌ 18 ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE DELLA CITTA' E DELLA PROVINCIA. Odg: «Trattativa per la costituzione delle giunte al Comune e alla Provincia. Relatore: il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione. Sono invitati a partecipare le segreterie di zona e i gruppi circoscrizionali. FESTE DELL'UNITA': NINO FRANCHI: alle 18 dibattito sul Comune con il compagno Piero Salvagnoli, segretario della federazione; MONTECUCCO alle 18.30 dibattito sulle giunte con il compagno O. Mancini; MARIO CIANCA alle 18 dibattito sul Comune con il compagno Bettino; RIANO alle 18.30 dibattito sulla Provincia con il compagno Mazzanti; CASTELMADAMA alle 18.30 dibattito sulla alternativa democratica con il compagno Gianfrancesco; PORTA MEDAGLIA alle 18.30 dibattito sull'informazione con il compagno Benvenuto; CAMPAGNANO alle 18.30 dibattito sul Comune con il compagno Bettino; CASALI DI RIETI alle 18.30 dibattito sul Comune con il compagno Colonna. Continuano le feste di S. MARINELLA, TIBURTINO e LAVINIO, si apre oggi la festa di

VI SEGNALIAMO CINEMA

- «Oltre il giardino» (Alcyone)
«Uno scomodo testimone» (Ambassade, Quirinale)
«Storie di ordinaria follia» (Barberini)
«The elephant man» (Diana)
«Ricomincio da tre» (Flaminia n. 2, Gioiello)
«L'ululato» (Holiday)

- «Taxi driver» (Pasquino)
«Passione d'amore» (Radio City)
«Ero stanco» (Apollo)
«Il dottor Stenamore» (Augustus)
«Napoleone» (Massenzio)
«Chinatown» (Farnese)
«Il ponte sul fiume Kwai» (Palladium)

ESTATE ROMANA '81

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Alle 21.30 «Le Furberie di Scapino» di Molière, con S. Ammirata, P. Parisi, M. Bonni Olas. Regia di Sergio Ammirata. MOTIVALE TIBER UNO (Scala Pindeò - Tel. 49.50.722) Tutte le sere alle 20.30 «Roma di notte», musica e romantica crociera sul Tevere. Canta Lydia Ramondini. CASTEL SANT'ANGELO (Via Bocca di Leone, 21) «Roller party - Black music e discoteca rock». Ingresso L. 1000. CINEMA AL COLOSSEO ARCO DI COSTANTINO. Alle 20, in prima europea, Andrea Andermani e la Coop. Musica presenta «Napoleone» di Abel Gance. Musica di Carmine Coppola.

CLIVO DI VENERE. Alle 20.30 «Musical Parade» estratti e numeri musicali da «You've never loved», di W.A. Seltzer; «Shall we dance» e «Follow the feast» di M. Sandich ed altri; «The spirit of '43», di W. Disney; alle 21.15 «La cucaracha», cortometraggio; «Poppey the sailor meets an bab's forty thieves» (Braccio di Ferro all'isola misteriosa), di D. Fleischer; animati; alle 22 «Easter parade» (Ti amavo senza saperlo), con F. Astaire, J. Garland (V.O.); alle 23.45 «Stan vs. Ollie», con Stan Laurel e Oliver Hardy; «A magic lamp», con Gene Kelly; alle 0.30 «Meet me in St. Louis», di V. Minnelli, con J. Garland e M. O'Brien (V.O.). SCHERMO BAMBINI. Alle 20.30 «Candy e Terence» (disegni animati).

Attività per ragazzi

GRUCCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7823311) È aperta l'iscrizione al seminario «Dinamiche dell'autogestione, espressione corporale e rapporto ludico». Per 10 lunedì a partire dal 5 ottobre sempre alle 18.30. Solo 15 partecipanti. Conducono: Sandra Colazza e Roberto Galia. La segreteria è aperta dalle ore 18 alle ore 20. GRUPPO DEL SOLE (Via Carlo della Rocca, 11 - Tel. 2776049 - 7314035) Cooperativa di servizi culturali. Pomara. Alle 17: «Ortogiochi» insieme?», pretesto di teatro gioco per bambini e ragazzi con viaggio del Teatro Bus.

CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 3500 La disubbidienza con S. Sandrelli - Drammatico (VM 14) CAPRANICETTA (P.zza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) P.zza di mezzanotte con B. Davis - Drammatico (17.22.30) CASSIO (Via Cassia, 694) Pappillon con S. Mc Queen - Drammatico COLA DI RIENZO (P.zza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584) L. 4000 L'Invincibile Ninja con F. Nero - Avventuroso (16.45-22.30) DEL VASCELLO (Via S. Maria n. 108 - Tel. 588454) L. 2000 L'Onorevole con l'amante sotto il letto (17.22.30) DIAMANTE (L'edilizia con K. MacCall - Horror (VM 18) EDEN (P.zza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) L. 3500 Sogni d'oro con N. Moretti - Satirico (16.30-22.30) EMBASSY (Via Stoppani, 7 - Tel. 870245) Sogni d'oro con N. Moretti - Satirico (16.30-22.30) EMPIRE (Via R. Margherita, 29) - Tel. 857191) L. 4000 Escalibur (16.30-22.30) ETIOPE (P. in Lucina 41 - Tel. 6797556) L. 4000 I cancelli del cielo con M. Huppert - Drammatico (16.15-22.30) ETRURIA (Via Cassia 1672 - Tel. 6910786) L. 1800 Incontri ravvicinati del terzo tipo con R. Dreyfuss - Avventuroso EURCINE (Via S. Eustachio, 32 - Tel. 5910986) L. 4000 L'Invincibile Ninja con F. Nero - Avventuroso (16.45-22.30) EUROPA (C. Italia, 107 - Tel. 865736) L. 3500 Paradiso blu con J. Richardson - Satirico (17.22.30) FIAMMA (Via Bissolati, 47 - T. 4751100) L. 4000 La caduta degli angeli ribelli con V. Mezzogiorno - Drammatico (16.45-22.30) FIAMMA N. 2 (Via S. N. da Tolentino, 3 - T. 4750464) L. 4000 Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16.45-22.30) GARDEN (Via S. e la colomba con F. Testi - Avventuroso (VM 14) GIARDINO (P.zza Vittoria - Tel. 894946) L. 2000 Il falco e la colomba con F. Testi - Avventuroso (VM 14) GIOIELLO (V. Nomentana 43 - T. 864196) L. 3000 Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16.30-22.30) GOLDIE (Via Taranto, 36 - T. 755002) L. 3500 Una vacanza del cactus E. Cannavale - Comico (16.30-22.30) GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600) L. 3500 Sogni d'oro con N. Moretti - Satirico (16.30-22.30) HOLIDAY (Lgo B. Marcello - Tel. 858326) L'ululato di J. Dante - Horror (VM 14) HOLIDAY (16.30-22.30) INDUJO (Via S. Induno - Tel. 582495) L. 2500 Un burattino di nome Pinocchio - Animazione (16.30-22.30) KING (Via F. Fogliano, 37 - Tel. 8319541) L. 4000 La caduta degli angeli ribelli con V. Mezzogiorno - Drammatico (16.45-22.30) LE GINESTRE (Castelpalocco - T. 6093638) L. 2500 Asse con A. Celentano - Comico (16.30-22.30) MAESTROSO (Via Appia Nuova, 116 - Tel. 786086) L. 4000 L'Invincibile Ninja con F. Nero - Avventuroso (16.30-22.30) MAJESTIC (Via S.S. Apollonia, 20 - Tel. 6794908) L. 3500 La faccia della luna - Horror (VM 20.30) MERCURY (Via P. Castiglione, 44 - Tel. 6561767) L. 2000 America porno story BIETRO DRIVE IN (Via C. Colombo, 21) L. 2000 Prima pagina con J. Lammon - Satirico (16.30-22.30) METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 6789400) L. 4000 L'assassino ti siede accanto di S. Minner - Horror (17.22.30) MODERNETTA (P.zza Repubblica, 44 - Tel. 460285) L. 3500 Quando i rivali sono buogni MODERNO (P.zza della Repubblica) Saper arguzie (16.22.30) MODERNO (Via S. S. Apollonia, 20 - Tel. 6794908) L. 3500 La faccia della luna - Horror (VM 20.30) NEW YORK (Via S. S. Apollonia, 20 - Tel. 6794908) L. 3500 La faccia della luna - Horror (VM 20.30) N.I.R. (Via V. Carmelo - Tel. 5982296) L. 3000 L'Onorevole con l'amante sotto il letto (17.22.30) PARIS (Via Magna Grecia 112 - T. 754368) L. 3500 Escalibur con N. Terry - (16.30-22.30) PASQUINO (Vicolo del Piede, 19 - Tel. 5803622) Taxi Driver (in originale) con R. De Muro - Drammatico (VM 14) (16.22.40)

PRIME VISIONI ADRIANO (P.zza Cavot 22 - T. 352153) L. 3500 Strade violente con J. Caan - Avventuroso (16.30-22.30) AIRONE (Via Libia, 44 - Tel. 7827192) L. 1500 Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale ALCYON (Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 8380930) L. 2500 Oltre il giardino con P. Sellers - Drammatico (17.22.30) ALFIERI (Via Repetti, 1 - Tel. 295803) L. 1200 Assassini sul Tevere con T. Milan - Satirico ANABASCIATORI SEX MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 481570) L. 3000 Bocca golosa ANABASCIATORI (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) Uno scomodo testimone di P. Yates - Giallo AMERICA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168) L. 3000 Una vacanza del cactus con E. Cannavale - Comico (16.30-22.30) ANIENE (P.zza Sempione, 18 - T. 890817) L. 2000 ANTOINE (Viale Adriatico 21 - Tel. 890947) L. 2000 Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale (VM 14) AQUILA (Via L'Aquila, 74 - T. 7594951) L. 1200 Orgasmo nero ARISTON N. 1 (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) L. 3500 La faccia della luna - Horror - (VM 18) ARISTON N. 2 (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) L. 3500 La mia guardia del corpo di T. Bill - Comico ATLANTIC (Via T. Toloniana, 745 - Tel. 7610536) L. 2000 Una vacanza del cactus - E. Cannavale - Comico (16.30-22.30) AVINDIO EROTIK MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel. 753527) L. 2500 Le 4 prove amiche BALDUNA (P.zza Balduna, 1 - Tel. 847592) L. 2500 Il Gattopardo con B. Lancaster - Drammatico (17.15-21.30) BARBERINI (Piazza Barberini 25 - Tel. 4751707) L. 4000 Storia di ordinaria follia con O. Muri - Drammatico (17.22.30) BELSITO (Via Minghetti 4 - Tel. 6790015) L. 3500 L'Onorevole con l'amante sotto il letto (17.22.30) BLUE MOON (Via S. Antonia 53 - Tel. 481330) L. 4000 Città natale del sole (16.22.30) BOLOGNA (Via Stama, 7 - Tel. 4267718) L. 3500 L'Invincibile Ninja con F. Nero - Avventuroso (17.22.30) BRACCAIO (L'assassino ti siede accanto di S. Minner - Horror (VM 20.30)

CAPENA; MARINO alle 19 dibattito sui temi locali con i compagni Cocci e Tramontozzi ASSEMBLEE: S. BASILIO alle 10.30 manifestazione in piazza sulla pace e disarmo con il compagno Marino; NOMENTANO alle 17.30 assemblea sulla situazione politica con il compagno Simone. SAN GIOVANNI e TUSCOLANO alle 18 alla festa dell'Unità che si svolge a Villa Fioresi; dibattito sulla «Riforma». Partecipano: Andrea Barbato, Alberto Iacovello e Franco Fungia. CESIRA FIORI alle 19 presso la festa dell'Unità di Casra Fioresi; dibattito sui «PCI e la stampa comunista». Partecipano: Claudio Fracassi, Giorgio Rossi e Enzo Roggi

AVVISO: è a disposizione dei circoli e delle cellule in federazione, materiale sui temi della pace e del disarmo. FROSINONE Feste dell'Unità: Fuggi come un alce (19 De Gregorio); Anagni - Ostia della Fortuna - Manifestazione della pace (Tomassi). LATINA Assemblea: PONZA ore 19 (D. Alessio-Grassano); FONDI ore 19 (F. Tundo); CORI-VALLE ore 19 festa dell'Unità; comizi (A. Vitelli-Affiani); AFRILIA-TOGLIATTI festa dell'Unità ore 19-Togliatti pace della pace (Ricc).

AVVISO: è a disposizione dei circoli e delle cellule in federazione, materiale sui temi della pace e del disarmo. FROSINONE Feste dell'Unità: Fuggi come un alce (19 De Gregorio); Anagni - Ostia della Fortuna - Manifestazione della pace (Tomassi). LATINA Assemblea: PONZA ore 19 (D. Alessio-Grassano); FONDI ore 19 (F. Tundo); CORI-VALLE ore 19 festa dell'Unità; comizi (A. Vitelli-Affiani); AFRILIA-TOGLIATTI festa dell'Unità ore 19-Togliatti pace della pace (Ricc).

AVVISO: è a disposizione dei circoli e delle cellule in federazione, materiale sui temi della pace e del disarmo. FROSINONE Feste dell'Unità: Fuggi come un alce (19 De Gregorio); Anagni - Ostia della Fortuna - Manifestazione della pace (Tomassi). LATINA Assemblea: PONZA ore 19 (D. Alessio-Grassano); FONDI ore 19 (F. Tundo); CORI-VALLE ore 19 festa dell'Unità; comizi (A. Vitelli-Affiani); AFRILIA-TOGLIATTI festa dell'Unità ore 19-Togliatti pace della pace (Ricc).

QUATTRO FONTANE Quella villa accanto al cimitero di L. Fulci - Horror (VM 18) L. 3500 QUIRINALE (Via Nazionale - Tel. 462853) L. 3000 Un scomodo testimone di P. Yates - Giallo (16.30-22.30) QUIRINETTA (Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790015) L. 3500 Un americano a Roma con A. Sordi - Comico (16.30-22.30) RADIO CITY (Via XX Settembre, 98 - Tel. 464103) L. 2000 Passione d'amore di E. Scula - Drammatico (VM 14) (16.30-22.30) REALE (P. Sennio, 7 - Tel. 5810234) L. 3500 Virus con R. O'Neil - Horror (VM 14) (16.30-22.30) REX (C.so Trieste, 113 - Tel. 864165) L. 3000 L'onorevole con l'amante sotto il letto (17.22.30) RITZ (Via Somalia, 109 - Tel. 837481) L. 3000 Fango, una vita a 300 all'ora - Avventuroso (16.30-22.30) RIVOLI (Via Lombardia, 23 - Tel. 460883) L. 3500 Il mistero di Oberwald con Monica Vitti - Comico (17.15-22.30) ROUGE ET NOIR (Via Salara, 31 Tel. 864305) L. 3500 Una vacanza del cactus con E. Cannavale - Comico (16.30-22.30) ROYAL (Via Emanuele Filiberto, 179 - Tel. 7574549) L. 3500 Fango, una vita a 300 all'ora - Avventuroso (16.30-22.30) SAVOIA (Via Bergamo, 21 - Tel. 865023) L. 2500 Ban Hui con C. Heston - Storico-mitologico (17-21 solo due spettacoli) SIBITINA (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) L'Onorevole con l'amante sotto il letto (17.22.30) SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485489) L. 4000 Fort Bronx con J. Brohn - Giallo TIFANITI (Via A. De Pretis - Galleria - Tel. 462390) L. 3500 Superporno girls in un college svedese (16.30-22.30) ULISSE Le porno sorelle UNIVERSAL Car Crash con V. Mezzogiorno - Avventuroso

Seconda visione ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) Uno contro l'altro praticamente amici con R. Pozzetto - Comico APOLLO (Via Caroli, 98 - Tel. 7313300) L. 1500 Toro accatenato con R. De Niro - (VM 14) - Drammatico ARIEL (Via di Monteverde, 48 - Tel. 530521) L. 2000 Dalle 9 alle 5 orario continuato con J. Fonda - Comico AUGUSTUS (Via V. Emanuele, 203 - Tel. 855455) L. 2000 Il dottor Stenamore con P. Sellers - Satirico BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 1500 Porno video BROADWAY (Via dei Narisci, 24 - Tel. 2815740) L. 1200 L'Inferno preferisco i marinai CLODIO (Via Robby, 24 - Tel. 3595657) L. 2000 Dalle 9 alle 5 orario continuato con J. Fonda ELDRADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1000 Esternominer C. George - (VM 18) - Avventuroso ESPERIA (P. Sennio, 37 - Tel. 582884) L. 2000 L'Inferno preferisco i marinai HARLEM (Via S. Maria n. 108 - Tel. 47.59.710) Alfredo, Alfredo con D. Hoffman - (VM 14) - Satirico HOLLYWOOD (Via del Pignone, 108 - L. 1.900) Non pervertuto MADISON (Via G. Chabreria, 121 - Tel. 5126296) L. 1500 Gento comune con D. Sutherland - Satirico MANSUETI (V. Bombelli 24 - T. 5562344) L. 1500 L'ultimo combattimento di Chen con B. Lee - Avventuroso MOLLIN ROUGE (Via O.M. Carmino, 23 - L. 1500) Zombi P. Enge - (VM 18) - Drammatico NUOVO Arrampata a colazione con E. Montesano - Satirico ODEON Le porno attrici PALLADIUM L'edilizia con K. MacCall - (VM 18) - Horror PRIMA PORTA (P.zza Sara Ruba, 17) L. 1500 Incontri ravvicinati del terzo tipo con R. Dreyfuss - Avventuroso RIALTO (Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500 Gente comune con D. Sutherland - Satirico SPLENDORE People

Cinema-teatri ANBRIA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306) L. 1700 Blue erotic climax e rivista di spogliarellisti VOLTURNO (Via Volturmo, 37 - Tel. 4751557) L. 1300 Senni caldi e rivista di spogliarellisti Ostia CUCCIOLLO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186) L. 2500 Il falco e la colomba con F. Testi - Avventuroso (VM 14) SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5610750) L. 3000 La disubbidienza con S. Sandrelli - Drammatico (VM 14) (16.30-22.30) SORIANO (Via Minerva, 44 - Tel. 5698280) L. 3000 Car Crash con V. Mezzogiorno - Avventuroso Arene MEXICO Le nonopresse: rumpel con Noschese - Colore NUOVO Arrampata a colazione con E. Montesano - Satirico TIZIANO La tela del regno con G. Johns - Giallo

Sale parrocchiali CINEFIORELLI L'oca selvaggia colpisce ancora con R. Moore - Avventuroso DELLE PROVINCE Il bambino e il grande cacchiere con W. Holden - Drammatico GIOVANE TRASTEVERE Bertinaccio picchiabile con J. Lewis - Comico KURSAL Il gale del West di R. Lang - Avventuroso MONTEBELLINO Il cavaliere elettrico con R. Redford - Satirico ROMANTANO Bisness russo e Venetian di e con C. Verdone - Comico GIRONI L'onore della Melli con B. Bixby - Avventuroso TIZIANO La tela del regno con G. Thomas - Giallo TRONFALLE 98 antologues - D'animazione EUCLIDE Occhio alla penna con B. Spencer - Comico



A Coppola e Lang due medaglie per «Napoleone»

Ieri pomeriggio in Campidoglio, si è svolto un incontro tra il sindaco Petroselli, il ministro della cultura francese Lang ed il direttore d'orchestra Carmine Coppola. Dopo aver infatti commentato e lodato il Napoleone, alla cui proiezione avevano assistito la sera prima, Petroselli ha consegnato loro delle medaglie del comune di Roma, in segno dell'amicizia della città. A Lang, ne ha inoltre consegnata un'altra, che il ministro consegnerà ad Abel Gance al suo ritorno in Francia. Nella foto: la signora Mitterrand e Petroselli all'anteprima del Napoleone.



Sir Laurence Olivier in «Riccardo III» e (a destra) in «Enrico V»

Tre film di Laurence Olivier in TV

L'ultimo erede della corte di Shakespeare

Questa sera, sulla Rete 2, alle ore 21.35, inizia il ciclo del film shakespeariano diretti e interpretati da Laurence Olivier.

Il giorno in cui Laurence Olivier decise che era giunto il momento di passare, come regista, dall'altra parte della macchina da presa, era ormai l'attore più popolare del Regno Unito.

Tra film in circa dieci anni girati fra il 1943 e il 1954. E una pioggia di premi: dall'Oscar per la migliore interpretazione maschile per l'«Enrico V» ai cinque Oscar per Amleto, a gli innumerevoli riconoscimenti raccolti da Riccardo III. E, insieme, le fite lunghissime.

(A.L.C.) — Potremmo benissimo partire dal 1939. La grande stagione cinematografica di Laurence Olivier inizia in quell'anno, con due notevoli interpretazioni in «Cimo tempestoso» (di William Wyler) e in «Rebecca» (di Alfred Hitchcock).

Nel 1959, la partecipazione (nel ruolo di Crasso) al famoso «Spartacus» di Stanley Kubrick segna praticamente l'inizio della terza fase, dedicata da un lato al lavoro televisivo (ricordiamo un bellissimo «Mercante di Venezia» trasmesso anche dalla Rai).

fuori dai cinema, di un pubblico che, forse, con lui si avvicina, per la prima volta, al suo più famoso poeta nazionale. Ma l'atteggiamento di Olivier nei riguardi della trasposizione cinematografica dei tre capolavori shakespeariani fu del tutto originale rispetto alle sue interpretazioni teatrali.

mettendosi dalla parte di una immaginaria ragazza comune alla quale aveva dato il nome di Gertie, nell'Amleto. Gertie avrebbe capito? — si chiedeva continuamente. Per Gertie dimenticò la sua interpretazione teatrale tutta psicologica con la quale aveva mietuto allora, sotto la direzione di Tyrone Guthrie...

Il suo Amleto fu bello, bianco, acrobatico, prestante, senza nessuno dei pallori del principe di Danimarca. «Tradisci anche il testo originale, lo rese quotidiano, gli sostituì le parole cadute in disuso, eliminò i personaggi come Fortebraccio e come Rosenkrantz e Guildenstern. In due ore e mezzo, contro la durata della durata teatrale, il suo Amleto fu di tutto per dirci che è sano, che ama la vita, che possiede un'enorme abilità a servirsi del suo corpo.

Basta vedere la scena in cui uccide lo zio Claudio piombandogli addosso dall'alto e buttandolo a terra con il proprio peso. Un Amleto per il piacere degli occhi, certo, ma che ride e ben presto alla casa di produzione il mezzo milione di sterline che era costato, consentendole anche guadagni, per i tempi, favolosi.

Maria Grazia Gregori

CINEMAPRIME

«I cancelli del cielo»

Western socialista o gran pasticcio?

Lo sfortunato film di Michael Cimino farà ancora discutere Ma, in ogni caso, resta un dignitoso dramma a forti tinte

I CANCELLI DEL CIELO — Regia: Michael Cimino. Interpreti: Kris Kristofferson, Isabelle Huppert, John Hurt, Jeff Bridges, Sam Waterston, Joseph Cotten, Brad Dourif. Fotografia: Vilmos Zsigmond. Stati Uniti. Western. 1980.

Diciamo subito che I cancelli del cielo (Heaven's Gate) è un film di cui è molto difficile parlare a mente serena. Michael Cimino, il regista, è del resto un personaggio che ci ha abituato alle polemiche; due anni fa, il cacciatore (cinque Oscar, tra cui miglior film e miglior regia) fu esaltato in patria e suscitò le ire di gran parte della critica europea per la visione «di parte» che offriva della guerra nel Vietnam.

nali, a una nuova versione di due ore e mezzo (quella che oggi arriva in Italia). Ripresentato, il film venne di nuovo rifiutato in patria e, nel maggio scorso, presentato a Cannes come «ultima spiaggia» (nel frattempo la casa produttrice, la United Artists, era fallita, e il fiasco di Cimino non è stato il motivo minore). Risultato: critica francese osannante, resto d'Europa spietato.

La storia d'amore a tre (che ricorda il triangolo Mike-Linda-Nick del Cacciatore) si complica parallelamente alle vicende storiche della contea di Johnson, invasa all'altezza del 1890 da un enorme numero di immigrati. Scossi nel loro potere, gli alleatori compilano una lista «nera» di 125 nomi e assoldano un piccolo esercito di killer per eliminare gli individui scomodi. James si schiera subito con gli immigrati, mentre Nathan (scoperto che Ella è sulla lista) si ribella e viene massacrato dai suoi stessi colleghi.



cancelli del cielo, apparentemente così lontani. A un primo livello di lettura, uno è un film di guerra, l'altro un western; in realtà, sono entrambi del melodramma; ovvero, nel senso hollywoodiano del termine, dei drammi a forti tinte, pieni di amore e di morte, gonfi, spesso spropositati. In questo senso, I cancelli del cielo funziona tutt'altro che male; con quelle scenografie imponenti (l'arrivo di James a Johnson, con quella incredibile stazione, è di grande potenza), quegli esterni scoperti in un parco nazionale del Montana, quell'uso così efficace delle masse (il tutto, magistralmente fotografato da Vilmos Zsigmond). Quando il film si chiude tra quattro pareti, tutto si ammoscia un poco, ma è quasi superfluo dire che, in questa chiave, la versione originale di quattro ore doveva essere, per assurdo, assai più scorrevole.

La veridicità storica del film non ci sentiamo di giurare, e secondo noi, poco importa la chiave del film: è a nostro parere un'altra, l'unica che consenta di trovarne killer al servizio dei grandi allevatori della zona. La storia d'amore a tre (che ricorda il triangolo Mike-Linda-Nick del Cacciatore) si complica parallelamente alle vicende storiche della contea di Johnson, invasa all'altezza del 1890 da un enorme numero di immigrati. Scossi nel loro potere, gli alleatori compilano una lista «nera» di 125 nomi e assoldano un piccolo esercito di killer per eliminare gli individui scomodi. James si schiera subito con gli immigrati, mentre Nathan (scoperto che Ella è sulla lista) si ribella e viene massacrato dai suoi stessi colleghi.

Alberto Crespi

Tre «promesse» in punta di piedi

A Raffaele Paganini, Luciana Cicerchia e Patrizia Natoli il Premio Bordighera, «Oscar» del balletto

Nostro servizio BORDIGHERA — Con le bellezze di un mare depurato, ma minacciato per il maltempo, e il via vai un po' stanco di una fine stagione precoce, Bordighera ha accolto per tre giorni la danza. Precisamente il «Premio Nazionale Danza '81» conferito come nel passato ad alcune giovani «promesse» del balletto italiano e ad una «stella», ospite d'onore. Questo premio lo chiamano gli «Oscar del balletto».

Nel giardino del tropicalissimo Grand Hotel, tra piante grasse, agavi e bambù, Paganini danza, sotto gli occhi della commissione del Premio e sotto quelli del pubblico, il famoso Corsaro, salta bene, ha una bella presenza scenica. A chiedergli cosa ha dato sino ad ora alla danza, sciorina una serie di titoli di balletti. «Sono versatile, non credo che sia un male». Per ultimo elenca il Marco Spada presentato nella scorsa stagione romana dove le sue qualità di istrione popolare sono emerse tutte e molto bene. Ha in comune con le altre due giovani premiate, Luciana Cicerchia e Patrizia Natoli, aspirazioni modeste a parole (nessun «modello», pochi miti da imitare), ma difficili nei fatti (danzare molto, sempre di più).

Diventerà una star? La cosa per il momento non preoccupa né lui, né le sue giovani compagne. Luciana Cicerchia lavora con la compagnia dell'Atterballetto. Patrizia Natoli, invece, è da tre anni con il gruppo di Vittorio Biagi. Le due giovani sono belle, alte, modernissime, entrambe convinte che «La cosa più importante è la personalità; farla emergere in scena. Un esempio? Luciana Savignano».

Ed eccola, proprio la Savignano, anche lei a Bordighera. È la «stella» ospite, premiata per la sua lunga attività e il suo talento. Con la dolcezza e la cortesia che la contraddistinguono parla dei suoi progetti futuri, il lavoro con la Scala, il ruolo principale nel Lago dei Cigni della prossima stagione e ride della sua ultima esperienza televisiva con Paolo Bortoluzzi. «In sei giorni abbiamo ripreso 12 balletti. Uno studia una vita e con il mezzo televisivo, oplito tutto fatto: tagli, aggiunte e montaggio. Una magia». Poi le sue lunghe braccia e il suo corpo sinuoso che lei stessa una volta aveva definito «da mollusco» si sciolgono in un assolo che Edgár creò per lei: La lana e il Gala finale del Premio Nazionale Danza '81 si chiude in bellezza. Con il sorriso delle giovani promesse e l'inquietante, esotica presenza di una danzatrice già fuoriclasse.

Marinella Guatterini

Così i premi De Curtis

ROMA — Edwige Fenech, Ugo Tognazzi, Massimo Troisi e Aurelio Luigi De Laurentis sono i vincitori dei premi De Curtis per il cinema, che saranno consegnati ad Anacapri la sera del 20 settembre. I nomi sono stati scelti da una giuria composta da 25 personalità del mondo dello spettacolo tra cui Eduardo De Filippo e Giulietta Masina.



Visto che giochiamo tutti per vincere, scegliamo il gioco che ci dà più probabilità. Al Totip, per esempio, vincere è più facile perché oltre al 12 e all'11 paga anche il 10. E paga subito.

E al Totip si gioca tutto l'anno, anche d'estate, e quindi si hanno 52 occasioni per vincere. Non vi sembra il momento buono per giocare, al Totip?

Totip. Felici e vincenti.



PROGRAMMI TV

- TV 1
13.00 MARATONA D'ESTATE - Tra gesto e danza. Jo-Jo Voyager (Il viaggio di Jo-Jo). Musica di Pjro e Matti Bergstrom (2ª parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BRACCIO DI FERRO Disegno animato
17.20 ORZOWEI con Stanley Baker, Peter Marshall, Doris Kunstmann. Regia di Yves Allégret (11ª puntata)
17.45 GLI ANTENATI Cartoni animati
18.25 SPECIALE PARLAMENTO
18.50 ATTENTI A QUEI DUE - Al mio bel castello con Tony Curtis, Roger Moore
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 FOTO FINISH con Ornella Vanoni e Louis Falco Dance Company. Regia di Paolo Gazzara (5ª puntata)
21.50 PABLO PICASSO PITTORE di Frédéric Rossif
23.10 TELEGIORNALE
TV 2
10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Bari e zone collegate
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON Cartoni animati
14.00 MONZA: AUTODROMISMO Gran Premio Formula 1 Provo

- 16.00 TORINO: CICLISMO Milano-Torino
16.15 PALLANUOTO: ITALIA-RUGOSLAVIA
17.00 SPAZIO 1999 - ROTTA DI COLLISIONE Regia di Ray Austin con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse (4ª episodio)
17.50 LO SCIOATTOLO Documentario
18.25 TG 2 - SPORT SERA
18.50 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI da Spalato
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 UNA STORIA DEL WEST II Chehokee Regia di Mel Stuart con Robert Preston, Rosemary Harris, Susan Swift (2ª puntata)
21.25 ENRICO V Regia di Laurence Olivier con Laurence Olivier, Renée Asherson, Robert Newton, Leslie Banks. Al termine: Casamento al cielo di Yvonne Ransohoff
23.50 TG 2 - STANOTTE Nel corso della trasmissione: NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI Sinesi
TV 3
10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate
19.00 TG 3
19.20 IL POLIZIE Programmi visti e da vedere
19.50 VIDEO MO... CHE PASSIONE Caricatura in 30 anni di vita del cinema italiano. quarta puntata. La storia del video.
20.40 MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA 1981 in arretrati dei leoni - Interviste, spezzoni di film e chiacchiere (in via cultura)
22.20 TG 3
22.48 LA PAROLA E L'IMMAGINE - Quaderni

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13
14 17 19 GR1 Flash: 23 6.10
Combinazione musicale: 8.30 Edicola del GR1: 9 Week-end: 10.20
O. Vanoni: Incontri musicali del mio tempo: 11.10 De Venizia: cinema: 11.25 Ribelli, sognatori: 12.03 Giardino d'inverno: 12.30 Viva da... uomo: 13.20 Auto polizia: 14.03 Concerto per ucrainista e orchestra: 14 Radiostori: 16.25 Noi come voi: 17.03 Autostar: 17.30 Giobstronier: 18.30 Obiettivo Europa: 19.15 Jazz, incontri: 19.40 Due al polacco: 20.10 La freccia di Cupido: 20.25 Ribalta aperta: 21 Sessera e cane fuori: 21.30 Caro Sigmund.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30
chessa: 14 Radiostori: 16.25 Noi come voi: 17.03 Autostar: 17.30 Giobstronier: 18.30 Obiettivo Europa: 19.15 Jazz, incontri: 19.40 Due al polacco: 20.10 La freccia di Cupido: 20.25 Ribalta aperta: 21 Sessera e cane fuori: 21.30 Caro Sigmund.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45.
6 Quindicina Radio 3: 6.55 10 il concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 8.30 Folclore: 10 il mondo dell'economia: 11.55 Analogia operativa: 13 Pomeriggio music: 17 Spazio: 20 La musica di Afrano alla corte: 21 I protagonisti della musica: Mendelssohn Bartholdy.

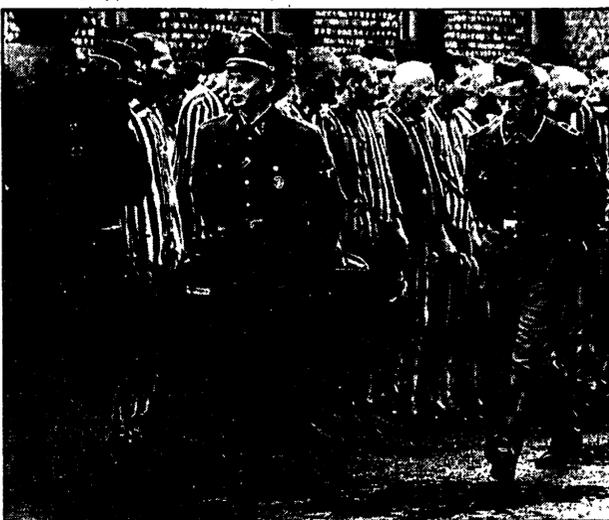
Dopo la cascata di premi, cala il sipario sulla Biennale: le ultime immagini sono del film di Zanussi



- Leone d'oro: «I tempi plumbes» (RFT) di Margarethe von Trotta.
- Leone d'oro per l'opera prima: «Ti ricordi Dolly Bell?» (Jugoslavia) di Emir Kusturica.
- Leone d'oro della giuria: ex-aequo, «Sogni d'oro» (Italia) di Nanni Moretti e «Essi non portano lo smoking» (Brasile) di Leon Hirshman.
- Premi FIPRESCI: «Essi non portano lo smoking», «I tempi plumbes», «Ti ricordi Dolly Bell?».
- Premi AGIS - Banca Nazionale del Lavoro: «I tempi plumbes», «Essi non portano lo smoking», «Ti ricordi Dolly Bell?».
- Premio All'Italia (migliori interpreti): ex-aequo, Patti Hansen («E tutti risero», USA) e Marina Suma («Le occasioni di Rosa», Italia); ex-aequo, Rodolfo Bigotti («Bosco d'amore», Italia) e Anjan Dutt («Caleidoscopio», India).
- Premio «Cinema nuovo»: «I tempi plumbes».
- Premi OCIC: «I tempi plumbes». Una menzione per «Essi non portano lo smoking» e una menzione speciale per «Da un paese lontano» (Polonia).

Qui accanto, Jutta Lampe e Barbara Zukova nel film «I tempi plumbes» di Margarethe von Trotta, Leone d'oro alla Biennale

Quell'uomo resta lontano



Più che su Wojtyla, Zanussi ha puntato la cinepresa sulla travagliata cornice storica, mettendo però, suo malgrado, troppa «carne» al fuoco. Un'opera che risente di una vasta combinazione produttiva

Nelle foto, tre inquadrature di «Da un paese lontano», il film di Zanussi ispirato alla vita di Papa Wojtyla



Così si infransero i sogni del nuovo cinema italiano

Malgrado il «Leone» a Nanni Moretti, il vero sconfitto pare il nostro cinema - Trionfo per Margarethe von Trotta, prima donna che vince il massimo premio a Venezia

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA — La Mostra è finita. Smerciati i contesi Leoni, le Fenici «di passo», riecheggiano nella terra ormai desolata del Lido, tra gli altri muscoli dell'Escelesior e i fori cadenti del Palazzo del Cinema, susurri e grida. I soliti: chi ha dato ha dato, chi ha auto-ha auto, chi, infine, non ha né dato né avuto. Calvino, assistito dal compunto Zanussi e dal dionisiaco Bogdanovich, ha officiato il rito sacrificale con solenne distacco. Gli altri, aristocratici, clero e terzo stato, tutti a vociferare, tuultuare, fregarsene appassionatamente. Unico negletto e in dignitoso riserbo, il cinema, un signore in panni stazionari e memori di migliori anni, maggiori fortune. Poi, il fuggi-fuggi: dimenticare Venezia, morte a Venezia, però... è bella Venezia! Tutti a casa, a riordinare consuete carte, idee spiegate. Che talentaccio quel Ferreri, vien fatto di ripensare sorridente, ma subito la vigile, supponente coscienza critica rampognante: «bukushate», storie di ordinaria follia. Ricompensati voganti immagini, facce, situazioni esotiche o domestiche e poi, d'incanto, com'erano venute, sbiadiscono, si confondono in un scarabocchio geografico di segni ermetici, di frasi monche, di bislacche combinazioni.

Cosa resta davvero di tante finte dispute, di tanti soppesati ardori? Diremmo poco. Venezia non è prodiga di regali, salvo quel bestiario improbabile, leoni alati e risorgenti fenici, esumato come un alibi per rinverdire decrepite liturgie, abusati giochi. Ma sì, se proprio un segno di elezione si vuole dare, il meglio è presto detto: un paio di riuscite pellicole americane (L'assoluzione di Ulu Grosbard, il principe della città di Sidney Lumet), una felice «opera prima» jugoslava (Ti ricordi Dolly Bell? di Emir Kusturica), un solido film brasiliano (Loro non portano lo smoking di Leon Hirshman), e poi che altro ancora? Basta.

Molti dissentono da simili constatazioni. Prove significative, in tal senso sono venute sia dal verdetto della giuria di Ve-

nezia '81, sia dal manifesto calore con cui sono stati accolti taluni premi. In particolare, bordate di applausi hanno salutato l'assegnazione del Leone d'oro per la migliore opera in concorso al film tedesco-federale di Margarethe von Trotta I tempi plumbes (oltretutto gratificato di altri riconoscimenti esterni alla Biennale) e l'attribuzione del Leone d'oro per la migliore «opera prima» allo jugoslavo Ti ricordi Dolly Bell? di Emir Kusturica.

Complessa e controversa, invece, l'accoglienza riservata all'autonoma decisione della giuria (anche in deroga ai regolamenti della Mostra, avallata peraltro dalla presidenza della Biennale) di premiare ex-aequo, con un Leone d'oro originariamente previsto per un collaboratore e non per un autore, a Nanni Moretti per Sogni d'oro e al brasiliano Leon Hirshman per Loro non portano lo smoking. Visibilmente gradito è risultato infatti il riconoscimento dato al cineasta straniero, mentre altrettanto palese è apparso il disappunto per l'appiattimento a pari merito del giovane autore italiano.

Di normale amministrazione, infine, le distrette reazioni per le consolatorie menzioni riservate dalla giuria a vario titolo, al film norvegese-svedese di Anja Breten Caccia alla strega, a quello sovietico di Igor Talankin La caduta delle stelle e a quello cecoslovacco di Jiri Menzel Ritagli. Con un solo risvolto di novità concernente il numero dei premi per le prossime mostre: Lizzani ha ventilato l'idea di poter disporre per l'immediato futuro di altri Leoni, onde evitare, sostiene il direttore della mostra, una troppo rigida selettività. Ma allora, non assegnare alcun Leone non sarebbe la soluzione più semplice?

A parte le nostre personali riserve sull'ambiguità di fondo e anche sulla dubbia rilevanza espressivo-stilistica del film di Margarethe von Trotta, riusciamo d'altreonde a renderci perfettamente ragione del profondo impatto emozionale e dei larghi consensi che I tempi plumbes hanno suscitato qui al Lido. Si dirà: possibile che

mentre tutti esaltano quest'opera, soltanto pochi siano così tetragoni e insensibili? Possibilissimo e soprattutto lecito, forse necessario se si crede davvero in un franco confronto delle idee, pur contrapposte che esse appaiano. Una cosa, per contro, di cui non possiamo che compiacerci è il fatto che per la prima volta nella storia della mostra veneziana, crediamo, sia una donna la vincitrice del massimo premio.

In sintesi, gli aspetti peculiari emersi a conclusione della manifestazione ci sembrano soprattutto tre e, specificamente, i seguenti: 1) l'ammonitrice implicita sconfitta del giovane cinema italiano; 2) l'esordio trionfale del cineasta jugoslavo Emir Kusturica; 3) la plebiscitaria affermazione del film di Margarethe von Trotta. Naturalmente, dei tre aspetti quello che a noi interessa maggiormente è il primo, ovvero non tanto la più o meno marcata delusione per ogni singolo film italiano, quanto le aggravate prospettive che queste prove in parte o interamente mancate vengono ad innescare. Con le conseguenze prevedibili per la già esistente situazione della produzione globale italiana.

Un bilancio, dunque, deficitario su tutta la linea per Venezia '81? No, non vogliamo essere così drastici, ma va rilevato perlomeno che disfunzioni, squilibri, disarmonie evidenti sono ben lontani dall'essere stati affrontati e superati. L'episodio, apparentemente marginale ma in effetti di sostanza, del premio speciale della giuria assegnato in deroga al regolamento della Mostra suona per se stesso emblematico: delle due l'una, o è sbagliato il regolamento o è sbagliato il premio. Non è nostra intenzione fare il computo puntigliosamente fiscale di tutti gli inconvenienti, le inadeguatezze, le pastoie anche facilmente rimediabili sul piano funzionale-organizzativo che qui si sono registrati, ma non si può tacere però che molto va cambiato, e presto. Dopo tanto trambusto, purtroppo, il congedo appare anche più sconolato: addio Venezia! Com'è triste Venezia!

Sauro Borelli

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA — Le ultime immagini a scorrere sugli schermi dell'Arena e del Palazzo, dopo la consegna dei premi, sono state quelle del film di Krzysztof Zanussi Da un paese lontano (Giovanni Paolo II): atteso, se non proprio con emozione, certo col rispetto che, in modi diversi, meritano l'illustre figura ispiratrice e la forte personalità del regista polacco.

Lo stesso Zanussi, del resto, ha detto, in un'intervista, di non considerare questo suo lavoro un'opera «d'autore», di non poter affermare, cioè, che essa «lo esprima totalmente». E nella conferenza stampa tenuta qui ha voluto mettere in guardia, soprattutto, da letture in chiave «italiana» di un racconto cinematografico che tende, invece, a sottolineare la peculiarità del legame della Chiesa di Polonia con le vicende secolari di quella nazione.

L'arco di tempo rappresentato va dal 1928 (Karol Wojtyla ha sei anni, e assiste, col padre, a una Passione popolare, stupendosi poi nel vedere il Cristo già crocifisso bersi tranquillamente una birra in compagnia degli amici) al 1979, quando la finzione narrativa cede il passo ai brani documentari (ma ce ne sono altri, a punteggiare il corso della trama), dandoci il raggugliamento del trionfale viaggio del nuovo Papa nella sua terra.

I capitoli fondamentali si



raddensano fra guerra e dopoguerra: occupazione e resistenza, conflitti postbellici tra le varie forze politiche sino alla traumatica instaurazione del potere socialista, la faticosa industrializzazione, gli aspri contrasti tra Chiesa e Stato nel periodo staliniano e anche dopo, le repressioni, la svolta del 1956, i moti universitari sessantotteschi e il sangue dei lavoratori sparso nel 1970, i travagli del decennio successivo, preludio agli eventi dello scorso anno (ma ci si ferma alla vigilia di essi); ecco, in estrema sintesi, la cornice e lo sfondo dell'intraccio più particolare, nel quale la parabola di Karol Wojtyla, dalla primitiva vocazione letteraria e teatrale al sacerdozio, dagli studi in patria e all'estero sino all'ascesa nella gerarchia ecclesiastica, s'illumina del riflesso di altri destini umani an-

odati al suo.

In sostanza, il futuro Pontefice ci si mostra poco e quasi di scorcio, in secondo piano; mentre una serie di personaggi «paralleli», se così possiamo chiamarli, definiscono lo spazio storico ed esistenziale entro cui il protagonista pur sempre sfuggente si colloca, assumendone una carica di assoluta emblematicità.

E abbiamo, allora, il prete ed ex-deportato Marian, che si propone quasi come un «doppio» di Wojtyla; lo scrittore Tadek, dapprima conformista, poi problematico, infine dissenziente, ma sempre partecipe, con sincerità, della causa del socialismo; l'operaio comunista Wladek, fedele al partito anche nelle più controverse circostanze (e contestato nella sua stessa famiglia); l'attrice Wanda, unica o quasi, nel suo gruppo,

a opporsi alle autoritarie applicazioni del «realismo» di marca zdanoviana; l'ebreo scampato allo sterminio, che diventa un importante dirigente, ma in seguito, pieno di dubbi, si ritira dall'attività per dedicarsi a ricerche accademiche; e una coppia di giovani (lui è il figlio di Wladek), che incarnano le speranze del futuro. Altri profili si disegnano, più marginalmente, nel quadro, come quello di padre Massimiliano Kolbe (poi beatificato), che sacrifica la propria vita per strappare un'altra alle mani dell'invasore tedesco.

Purtroppo, la sceneggiatura, della quale Zanussi appare solo «collaboratore» (la firmano Andrzej Kijowski e Jan Jozef Szczepanski, mentre «l'idea» appartiene al defunto Diego Fabbri), nel suo arduo tentativo di comprendere tanta materia, risulta lacunosa e arruffona. E l'adattamento in inglese di David Butler produce, nei dialoghi, effetti risibili (ma non è che, nella versione in italiano, le cose migliorino). Vista a volo d'uccello, la storia tragica, ora cupa ora esaltante, di tutta un'epoca prende, spesso, sembianze caricaturali.

Queste sono, almeno, le impressioni immediate. Ma anche l'articolazione del discorso sul rapporto tra Chiesa cattolica e popolo polacco ci lascia perplessi. In «basso scorcio», tutto sommato, i manifestarsi di una religiosità chiusa e ottusa (conseguenza anche, s'intende, di

errori e colpe del potere); in «alto», l'esplicitarsi d'una diplomazia, appunto, di vertice, sensibile agli interessi nazionali, ma di non troppo ampio respiro. E l'altra Chiesa, quella di Roma, è sbrigata piuttosto alla lesta, pur se si fornisce un qualche rilievo alle novità portate dal Concilio. Ma l'angosciosa domanda, ad esempio, sulla mancata condanna del nazismo e dei suoi orrori da parte del Papa di quegli anni, Pio XII, è appena, qui, un labile accenno interrogativo.

Zanussi rimane, al di qua e al di là di questo Da un paese lontano, un artista di genio, uno dei maggiori esponenti del cinema di oggi, in Europa e nel mondo. La sua onestà è, anche nel caso presente, indiscutibile. Ma forse, nemmeno lo Spirito Santo, sia detto senza offesa, avrebbe potuto cavare qualcosa di buono da una combinazione produttiva fra Lord Grade (quello della TV «commerciale» d'oltre Manica), la Radiotelevisione Italiana e una delle grandi compagnie televisive statunitensi.

Il cast, a schiacciante prevalenza britannica, è di una sorprendente mediocrità, e largamente incongruo ai differenti ruoli. I rari interpreti polacchi (Zapaszewski, Lapiński, Stuh, Olibrychski, Maja Komorowska, Cezary Morawski che è Wojtyla adulto, e qualcun altro), confinati in piccole parti, sono, essi, ad avere l'aria degli intrusi.

Aggeo Savioli



Rio mare: il tonno così tenero che si taglia con un grissino!

Rio mare: tonno squisitamente tenero all'olio d'oliva.

# Programmi radio tv

## DOMENICA

## 13 LUNEDI

## 14 MARTEDI

## 15

### TV 1

11.00 MESSA  
12.15 LINEA VERDE di Federico Fazzuoli  
13.00 JAZZCONCERTO - Art Ensemble of Chicago Quintet (2. parte)  
13.30 TELEGIORNALE  
17.00 NOTIZIE SPORTIVE  
17.05 AVVENTURE - Il fascino del rischio, il fascino del nuovo  
17.55 NOTIZIE SPORTIVE  
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di Serie B  
18.30 SP-TRUOTO a cura di Paolo Valenti  
18.50 UNA CITTA' IN FONDO ALLA STRADA con Massimo Ranieri, Giovanna Carola, Giampiero Albertini, Germana Carnacina. Regia di Mauro Severino (ultima puntata)  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 IL MONDO NUOVO - Regia di Burt Brinckerhoff, con Julie Cobb, Bud Cort, Keir Dullea, Ron O'Neal (ultima puntata)  
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA  
23.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere  
23.30 TELEGIORNALE

### TV 2

11.00 OMAGGIO A BELA BARTOK - Orchestra dei Giovani della Comunità Europea (E.C.Y.O.); Direttore Claudio Abbado Samm, Monica Sagon.  
11.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere  
12.00 NAPOLI ANTICA NELL'OPERA DEI PUPPI - «Historia di Tore e Criscienza». Con i pupi di Cro Penna (2. puntata)  
12.50 I PERDITEMPO - Cartoni animati  
13.00 TG2 - ORE TREDICI  
13.30 MORK E MINDY - «Mork e l'immigrante», con Robin Williams, Pam Dawber, Elizabeth Kerr. Regia di Howard Storm  
14.30 TG2 - DIRETTA SPORT - Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 d'Italia; Torino: ciclismo; da Spalato, pallanuoto; Spagna: Italia  
18.00 IL PRIGIONIERO - «Evasione», con Patrick McGouhan, Kenneth Briffith, Alennis Kanner. Regia di Patrick McGouhan  
18.50 TG2 - GOL FLASH  
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A  
20.00 TG2 - TELEGIORNALE  
20.40 TAGLI, RITAGLI & FRATTAGLIE - Piccolo magazzino dell'umorismo televisivo, con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo (ultima puntata)  
21.45 CUORE E BATTICUORE - «La seconda pallottola», con Robert Wagner, Stefania Powers, Lionel Stander. Regia di Ralph Senesky  
22.35 POESIA DEL TROTTO di Alberto Giubilo  
23.20 TG2 STANOTTE

### TV 3

14.30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Bologna: Atletica leggera; Sintinova: vela; Ancona: pallacanestro  
17.00 OMAGGIO A VISCONTI - Regia di Mimma Nocelli  
17.15 CIFARI E SANTI - 1. puntata  
18.15 COSE D'ABRUZZO: SOLDATO BLUES TI AMO - 1. puntata  
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere  
19.00 TG3  
19.15 SPORT REGIONE  
19.35 ROCKCONCERTO - «Roxy Music e Mike Oldfield»  
20.40 SPORT TRE  
21.40 OSTUNI, IL BIANCO E L'OLIVO - «Temi dal patrimonio fotografico»  
22.10 TG3 - Intervallone con «Avole popolari ungheresi»  
22.35 CAMPIONATO DI CALCIO «A» e «B»

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: Ore 7.20-8.20  
10.03 12.03 13.20 15.03 17.03  
19.20 21.03 22.3 23.03  
GIORNALI RADIO: 8 10 12 13 19  
GR1 Flash: 23. 8.30 Edicola del GR1  
18.40 Le canzoni di Lucio Dalla; 9 «Radio anghe noi»; 9.30 Messa; 10.15 Le galline pensierose di Malabar; 11 Con te sulla spiaggia; 11.45 La mia voce per la tua domenica; 12.30 14.30 16 Carta bianca; 13.15 Homo ludens; 14 Successi degli anni 60; 16.50 Il pool sportivo; 19.50 Incontri con Louis Armstrong; 20 «L'italiana in Algeria» di G. Rossini; 22.15 Intervallone musicale; 22.30 Check-up per un vip; 23.03 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.55 18.30 19.30 22.30 6.05 7.05 7.55 Il mattino ha l'oro in bocca; 8.54 Ma cos'è questo umorismo?; 9.35 Il baraccone vacanze; 11 Spettacolo concerto; 12.15 Le mille canzoni; 12.45 Anteprema sport - avvenimenti del pomeriggio  
13 Hit parade; 13.45 Sound-track; 14 Domenica con noi estate - GR2 Sport; 19.50 Il pescatore di perle; 20.50 «Prova a dirla meglio»; 21.40 Facciamo un passo indietro; 22.50 Buonanotte Europa; (al termine: Motivi indimenticabili).

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 20.45. 6 Quotidiana Radiote: 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Effimero estivo; 13.10 Disconviati; 14 La cartolina del giorno; 15.30 Il suono; 16.30 Controlcanto; 17 «Anacronon e l'amour fugitif» di L. Cherubini 21 Concerto sinfonico di Torino, nell'intervallo (21.40) rassegna delle riviste; 22.35 Pagina di Conviato «Alcibiade ebraico di Platone. 23 Il jazz.

### TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Tra gesto e danza: I «Mummenchans» in La pomme  
13.30 TELEGIORNALE  
17.00 DRAGHETTO in «Ascoltami zuccone»  
17.16 ORZOWEI con Stanley Baker, Peter Marshall, Doris Kunstmann. Regia di Yves Allegret (12. puntata)  
17.40 FURIA «La caverna nascosta» con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond  
18.00 MISTER FANTASY «Musica da vedere»  
18.50 ATTENTI A QUEI DUE «Una ragazza che sapeva troppo». Regia di Basil Dearden, con Tony Curtis, Roger Moore  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 UNA POVERA BIMBA MILIONARIA Regia di Irving Cummings, con Shirley Temple, Alice Faye, Gloria Stuart, Jack Haley II. CIRCO E' FALLITO con Stan Laurel e Oliver Hardy, regia di James Parnot  
22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA I film che vedrete sul grande schermo  
22.30 SPECIALE TG1 a cura di Bruno vespa  
23.25 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

### TV 2

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate  
13.00 TG2 - ORE TREDICI  
13.30 MIXER SPECIALE L'altra faccia del rock: nel ricordo di Janis Joplin  
17.00 SPAZIO 1999 - «Nemici invisibili» con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse. Regia di Bob Kellett (5. episodio)  
17.50 LE AVVENTURE DI BALANEL, cartoni animati  
18.05 PENSA UN NUMERO «L'accusa» (4. puntata)  
18.30 TG2 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA  
18.50 RADICI con Levar Burton, Cicely Tyson, Edward Asner, Ralph Waite. Regia di David Greene (1. puntata)  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.40 CRONACA a cura del Gruppo di Ideazione e Produzione «Cronaca»  
22.00 A TUTTO GAG di Ferruccio Fantone e Romolo Siena, con Sydney Rome, Massimo Boldi, Daniele Formica, Simona Marchini. Regia di Romolo Siena (2. puntata)  
23.00 TG 2 - STANOTTE  
23.15 SORGENTE DI VITA Rubrica di vita e cultura ebraica

### TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate  
15.55 ANCONA: PALLACANESTRO Campionati europei femminili. Italia-Olanda  
17.30 CAMPIONATO DI CALCIO «A» e «B»  
19.00 TG3  
19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDI'  
20.05 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO Il caso della liuteria (1. puntata)  
20.40 OPERA LABORATORIO di Gianni Casalone  
21.30 DSE - CINTECA - STORIA «La vita quotidiana negli anni della ricostruzione 1946-1950 (ultima puntata)  
22.00 TG 3  
23.25 IL PROCESSO DEL LUNEDI'

### RADIOUONO

ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03. GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash, 23; 6.10 7.15 8.30 La combinazione musicale; 9-10.03 «Radio anghe noi» con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Master; 14.23 Ipotesi; 15 Errepiuno estate; 16.10 Rally; 16.30 Se sud deve essere, che almeno sia profondo; 17.03 Patchwork; 18.05 Cab-musical; 18.35 Tutto è musica; 19.15 Ischia jazz (1); 19.40 «Come le foglie di G. Giacosa»; 20.24 Stasera con...; 21 Caro Gato; 21.28 Piccolo concerto d'estate; 21.58 Obiettivo Europa; 22.22.33 Musica per musica; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

### RADIO DUE

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6.05 6.35 7.55 8.11 8.45 I giorni d'estate; 8.07 Musica e sport; 9 Sintesi programmi radiodue; 9.05 «Il vecchio della montagna di Deledda»; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 14.1 Sound-track; 15 «Le interviste impossibili» (al termine la voce di Elvis Presley); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.50 Facciamo un passo indietro; 20.40 «Lunga giornata verso la notte» di E. O'Neil; 22.20 Panorama parlamentare.

### RADIOTRE

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 20.45. 6 Quotidiana radiote: 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso estate; 17 La ricerca educativa; 17.35 Spazio tre; 21 Musica d'oggi; 21.35 Spazio tre «La signora trasformata in volpe» di D. Garneri; 21.50 L'arte di Kihl Kondrascin; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

### TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Tra gesto e danza: «La casta diva». Regia di Maurice Béjart, con: Maurice Béart, Yann Le Gac. (1. parte).  
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento.  
17.00 DRAGHETTO - «Disegni animati»  
17.25 ORZOWEI - Con Stanley Baker, Peter Marshall, Doris Kunstmann. Regia di Yves Allegret. (ultima puntata)  
17.50 FURIA - «Concorso fotografico» - con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond.  
18.15 MISTER FANTASY - «Musica da vedere».  
18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «Una ragazza che sapeva troppo». Regia di Basil Dearden, con Tony Curtis, Roger Moore.  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 CONCHIGLIA - di Sergio Pugliese - con Giancarlo Dettori, Diego Verdegiglio, Francesca Ciardi, Ugo Pagliai. Regia di Mario Foglietti.  
22.30 PEPPINO DI CAPRI IN CONCERTO  
23.20 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento.

### TV 2

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - «Per Bari e zone collegate»  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 DSE - Un autore una città, «Alberto Moravia», (rep. 3. puntata).  
17.00 SPAZIO 1999 - «Fine dell'immortalità», con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse. Regia di Ray Austin. (6 episodio).  
17.50 NOI SUPEREROI - Un appuntamento con «Aquaman e Superman».  
18.15 ANIMALI D'EUROPA - Documentario «Montagne d'uccelli».  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA  
18.50 RADICI - con Levar Burton, Cicely Tyson, Edward Asner. Regia di David Greene. (2. puntata).  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.40 SANGUE MISTO - Regia di George Cukor, con Ava Gardner, Bill Travers, Francis Matthews.  
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA - I film che vedrete sul grande schermo  
22.35 STORIA DELL'ISOLA DELLA LUCE - «L'uomo e la scimmia».  
23.25 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Bari e zone collegate  
19.00 TG3  
19.30 TV3 REGIONI  
20.05 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO Il caso della liuteria (2. puntata)  
20.40 IL JAZZ MUSICA BIANCA E NERA «Concerto della Big Band Clark Terry»  
21.30 LA SCIENZA IN PIAZZA «La dinamica della terra: vivere con vulcani e terremoti» (1. puntata)  
22.25 TG 3

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03. GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash 23; 6.40 Ieri al Parlamento; 7.15-8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9 Radio anghe noi con Arbore e Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Master; 14.26 Ipotesi; 15 Errepiuno Estate; 16.10 Rally; 16.30 La bagaria; 17.03 Jeep; 18.30 Va pensiero...; 19.15 Ischia jazz; 19.19.40 La civiltà dello spettacolo; 20.25 Stasera con...; 21 Pagine epistoliche; 21.30 Musica dal folklor; 22 Racconti d'estate; 22.35 Musica per musica; 23.05 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6-6.06-7.05-7.55-8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi programmi); 9.05 Il vecchio della montagna; di Deledda; 9.32 La luna nel pozzo; 11.32 A caccia senza spranghe; 11.52 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Contatto radio; 13.41 Sound-track; 15 «Le interviste impossibili» (al termine la voce di Pappalardo); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.50 Facciamo un passo indietro; 21 Concerti operistici; 22.20 Panorama parlamentare.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 20.45. 6 Quotidiana Radiote: 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.35 Rassegne delle riviste; 15.15 Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso Estate; 17 L'italia di campagna; 17.30 Spazio tre; 21 Appuntamento con la scienza; 21.30 Igor Stravinsky; 22.15 Omaggio a Marc Chagall; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

## MERCOLEDI

## 16 GIOVEDI

## 17 VENERDI

## 18

### TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Tra gesto e danza: Casta diva con Maurice Béjart, Yann Le Gac (2. parte)  
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO  
17.00 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati  
17.15 LO SPAVENTAPASSERI - «Il ritorno dalle vacanze» con Jon Pertwee e Charlotte Coleman. Regia di James Hill  
17.40 FURIA - «Un nuovo amico per Joey» con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond  
18.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere  
18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «Un amico d'infanzia». Regia di Val Guest con Tony Curtis, Roger Moore  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 SAM & SALLY - «Il collezionista» con Georges Descriers, Nicole Calfan, Gilbert Garcia, Philippe Leroy. Regia di Joel Santoni (8. episodio)  
21.40 DENTRO IL PRIMO CERCHIO - STALINI E LO STALINISMO - 2. puntata: «Come Lenin più di Lenin». In studio: Sergio Cotta, Lucio Colletti e Valentino Gerratana. Con la partecipazione degli attori: Carlo Bagno, Warner Bentvegna, Regina Bianchi, Umberto Cariani, Renato De Carlo. Regia di Walter Licastro.  
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA - I film che vedrete sul grande schermo  
22.40 MERCOLEDI SPORT - Al termine: TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

### TV 2

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON Cartoni animati  
17.00 SPAZIO 1999 - «Crocchio chiuso» con Martin Landau, Barbara Bain. Regia di Bob Kellett (7. episodio)  
17.50 A SUONI DI GESTI Cartoni animati  
17.55 LE FIABE INCATENATE con i pupazzi di Lidia Forlin. «Lo sposo luppo e lo sposo di vetro» (7. puntata)  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA  
18.50 RADICI con Levar Burton, Edward Asner, Robert Reed, Lorne Greene. Regia di David Greene (3. puntata)  
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE  
20.40 TG 2 - SESTANTE - Musica e società  
21.30 E ADESSO MUSICALI «Alta società». Regia di Charles Walters, con Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra, Louis Armstrong  
23.15 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate  
19.00 IS 8 - Intervallone con Gianni e Pinotto  
19.35 VIVERE INSIEME AL CANE (2. puntata)  
20.05 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO - Il caso della liuteria (3. puntata, replica)  
20.40 IL MAESTRO E MARGHERITA - Regia di Alessandro Fabbro con Ugo Tognazzi, Mimmy Farmer, Bata Zvojnovic, Fabian Sovonovic  
22.15 TG 3 - Intervallone con Gianni e Pinotto  
22.50 UNA SELEZIONE DI BRANI DA: «MI VIERI PRO UN DIBBIO» con Violetta Clerici (1. puntata)

### RADIOUONO

ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: Ore 7.20-8.20  
8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03  
GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash: 23. 8.30 Edicola del GR1  
18.40 Le canzoni di Lucio Dalla; 9 «Radio anghe noi»; 9.30 Messa; 10.15 Le galline pensierose di Malabar; 11 Con te sulla spiaggia; 11.45 La mia voce per la tua domenica; 12.30 14.30 16 Carta bianca; 13.15 Homo ludens; 14 Successi degli anni 60; 16.50 Il pool sportivo; 19.50 Incontri con Louis Armstrong; 20 «L'italiana in Algeria» di G. Rossini; 22.15 Intervallone musicale; 22.30 Check-up per un vip; 23.03 La telefonata.

### RADIO DUE

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6.05 6.35 7.55 8.11 8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 «Il vecchio della montagna di Deledda»; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 Estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 14.1 Sound-track; 15 «Le interviste impossibili» (al termine la voce di Frank Sinatra); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19.20 22.50 Facciamo un passo indietro; 19.50 Bilinguismo elementare; 20.30 L'operaista; 22.20 Panorama parlamentare.

### RADIOTRE

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 20.45. 6 Quotidiana Radiote: 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso estate...; 17 Spazio tre; 21 Concerto sinfonico diretto da Ugo Raposo; 22 Libri novità; 22.10 Concerto premiati al V concorso nazionale «Allievi organisti di Napoli (Venezia)»; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

### TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Tra gesto e danza: Casta diva. Regia di Maurice Béjart (3. parte)  
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento  
14.10 LAS VEGAS: PUGILATO - Leonard-Hearn, titolo mondiale pesi welter  
17.00 BRACCIO DI FERRO. Disegni animati  
17.10 LO SPAVENTAPASSERI - «Dolly manichino» con Jon Pertwee, Charlotte Coleman, Jeremy Austin. Regia di James Hill  
17.35 FURIA - «Palomina» con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond  
18.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere  
18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «Innocenti per gioco». Regia di Leslie Norman, con Tony Curtis, Roger Moore  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 SOTTO LE STELLE - «Spettacolo d'emergenza» di Boncompagni, Megalli, Marcano, Minellono (7. puntata)  
21.45 TOTOTREDICI - «Totò e Cleopatra». Regia di Fernando Cerchio, con Totò, Magali Noël, Lia Zoppelli, Adriana Facchetti, Gianni Agus, Moira Orfei  
23.25 TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione: Las Vegas: Pugilato - Oggi al Parlamento

### TV 2

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate  
13.00 TG - ORE TREDICI  
13.30 DSE - UN AUTORE, UNA CITTA' - Carlo Bernini (4. puntata)  
17.00 SPAZIO 1999 - «Il dominio dei draghi» con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse. Regia di Charles Crichton (8. episodio)  
17.50 PANZANELLA - Rassegne di cartoni animati per l'estate  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA  
18.50 RADICI con Levar Burton, Edward Asner, Robert Reed, Lorne Greene (4. puntata)  
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE  
20.40 EDDIE SHOESTRING, DETECTIVE PRIVATO - «Il filareico» con Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin. Regia di Martyn Friend  
21.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA - I film che vedrete sul grande schermo  
21.40 TG 2 - DOSSIER - Il documento della settimana  
22.30 JOHN MAYALL CON I MEMPHIS BLUES BREAKERS - Spettacolo-concerto  
23.20 TG 2 - STANOTTE

### TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone collegate  
19.00 TG 3  
19.30 TV3 REGIONI  
20.05 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO - Il caso della liuteria (4. puntata, replica)  
20.40 VECCHIO DELLA STORIA - La canzone urbana ad Ancona  
21.40 TG 3 - SETTIMANALE  
22.10 TG 3

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: Ore 7.20-8.20  
8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03. GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash 23; 6 Segnale orario; 6.30 7.14 8.40 La combinazione musicale; 6.48 Ieri al Parlamento; 9 10.03 Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11 Quattro quarti; 12.03 Amore vuol dire...; 13.15 Master; 14.30 Il caso Marlowe; 15 Errepiuno estate; 16.10 Rally; 16.30 Tradici notti con Sade; 17.03 Jeep; 18.30 Va pensiero...; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 «La giustizia» di G. Dessi; 21.02 Cronaca di un delitto; 21.30 Quattro con parole di B. Caggi; 22 Obiettivo Europa; 22.35 Venire a sognare con noi; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. 6.05 6.35 7.55 8.11 8.45 I giorni d'estate, al termine sintesi dei programmi; 9.05 Il vecchio della montagna; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine la voce di Frank Sinatra); 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19.20 22.50 Facciamo un passo indietro; 19.50 Bilinguismo elementare; 20.30 L'operaista; 22.20 Panorama parlamentare.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 20.45. 6 Quotidiana Radiote: 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegne culturali; 15.30 Un certo discorso estate; 17 Cani, gatti e C.; 17.30 Spazio tre; 21.35 Spazio tre «Il grande concerto»; 21.50 L'arte di Kihl Kondrascin; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

### TV 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - «Tra gesto e danza: Casta diva con Maurice Béjart, Yann Le Gac, Alain Louafi (ultima parte)  
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO  
17.00 BRACCIO DI FERRO Disegni animati  
17.15 LO SPAVENTAPASSERI «Un pulvere per Wozsza» con Jon Pertwee, Charlotte Coleman, Geramy Austin  
17.40 FURIA «Schizzi pericolosi» con Peter Graves, William Fawcett, Robert Diamond  
18.05 MISTER FANTASY - Musica da vedere  
18.50 ATTENTI A QUEI DUE - «Cottage, dolce cottage», con Tony Curtis, Roger Moore, regia di James Hill  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 PING PONG - Opinioni a confronto su fatti e problemi d'attualità  
21.30 PRIMA DEL DELUVIO Regia di André Cayatte, con Marina Vlady, Isa Miranda e Bernard Blier  
23.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

### TV 2

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 VETRINA DEL RACCONTO «La caduta della casa degli Ushers»  
17.00 SPAZIO 1999 - «La missione dei Dariani» con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse, regia di Ray Austin (9. episodio)  
17.50 TARZAN, IL SIGNORE DELLA GIUNGLA - Cartone animato  
18.15 BONAPARTE ALL'ISOLA DI MALTA Documentario  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA  
18.50 RADICI Lynda Day George, Lorne Greene, Robert Reed (5. puntata)  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.40 IL LADRONE, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont, Susanna Martinkova, Daniela Vargas, Enzo Robutti e Claudio Casarini. Regia di Pasquale Festa Campanile (2. parte)  
21.45 LE MILLE INGLIA «La storia» (1. puntata)  
22.45 IL NIDO DI ROBIN - «Una ragazza all'amica», con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton, David Kelly e Peggy Ashcroft  
23.00 TG2 - STANOTTE (nel corso della trasmissione: Chiencino - Pugilato)

### TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate  
19.00 TG 3  
19.35 PER UN FELICE RITORNO BAM INERTI - «Primo soccorso in montagna» (3. puntata)  
20.05 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO Il caso della liuteria  
20.40 CRIVAE DI LETTURA «Due modi per leggere un classico: l'Ingegno di Defede, con Sabine de Guide, Claudio Remondi e Caprosi»  
22.15 TG 3

### RADIO 1

ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03. GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19 GR1 Flash 23; 6.10 7.15 8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9-10.30 Radio anghe noi con Arbore e Boncompagni; 1

Il campionato di calcio è già sui blocchi di partenza

# Stavolta c'è mezza «A» che sogna lo scudetto

Sono addirittura sette le squadre (Juventus, Roma, Napoli, Inter, Fiorentina, Torino e Milan), qualitativamente quasi sullo stesso piano, che possono ambire al successo finale

ROMA — Il campionato sta ormai per battere la grancassa. Gli incassi della Coppa Italia hanno chiaramente mostrato che il pubblico sta riavvicinandosi al calcio. Lo scandalo delle scommesse, se non è dimenticato, ha però esaurito la sua negativa carica psicologica. È vero però che i prezzi sono saliti alle stelle e non soltanto per quanto riguarda i biglietti d'ingresso, ma anche gli abbonamenti. Insomma, aumento di incassi non vuol dire automaticamente aumento di spettatori, perlomeno in maniera tanto massiccia come sembrerebbe. Ma che qualcosa di nuovo stia accadendo sotto il sole è già consolante. Qualcuno farà spallucce, soprattutto coloro ai quali il calcio non ha mai mosso alcuna passione. Padronissimi costoro di ignorarlo, ma è un fatto che milioni di spettatori seguono questo spettacolo. Oppio dei popoli? Niente affatto, perché poi quegli spettatori sono gli stessi che lavorano, lottano, votano. Così come accade per l'atletica, il ciclismo, la boxe e tutti gli altri sport. Fondamentale sarebbe viceversa che lo sport avesse una maggiore diffusione nel nostro paese, insomma che diventasse una componente della nostra vita quotidiana. Ora la scuola qualche finestra l'ha aperta, ci si augura che finisca per aprire anche le porte. Ma è chiaro che presupposto imprescindibile è un diverso modo di governare.

Comunque, via via che andremo avanti con gli eventi del nuovo campionato, che basterà la bandierina della partenza domani, avremo modo di esaminare, assieme a voi,



● PRUZZO pare dica: «Fatemi sognare»

i vari problemi che stanno di fronte al calcio e alla sua vita. Adesso ci sembra il caso di passare a parlare, sempre con la concisione alla quale ci costringe l'avarietà di spazio, quelle squadre che si sono rafforzate e che passano sotto l'egida di grandi. Perché poi il discorso non può non cadere sulla Juventus, sulla Roma, sull'Inter, sul Napoli, sulla Fiorentina, sul Milan, sul Torino. Sia chiaro però che con ciò non vogliamo assolutamente snobbare le altre del lotto delle sedici. Bologna, Genoa, Ascoli, Avellino, Cagliari, Catanzaro, Cesena, Como e Udinese sarebbero tutte degne di menzione, ma lo spazio è tiranno, non escludendo però che da loro potrebbe anche venire la sorpresa.

Ovvio poi che un discorso sulle grandi non possa prescindere dal capitolo scudetto. Anzi, crediamo che sia la componente fondamentale. Cosicché vedremo come si presentano queste squadre alla partenza. E, per carità di patria, non

ci si accusi di volerci atteggiare — come milioni di altri — a tecnici. La Juventus è la candida principessa nella corsa allo scudetto. Il compito non sarà facile, perché la concorrenza si è fatta spietata anche per lei. È tornato Virdis figliolo prodigo, costretto da Boniperti (o dall'agnelli?) all'esilio sardo. All'inizio del precampionato sembrava che la rosa fosse fiorita mercé il robusto stelo rappresentato da Bettega. Poi qualche petalo si è appassito e l'eliminazione in Coppa Italia ha costretto alla riflessione seria Trapattini e compagni. Bonini dovrebbe assicurare al centrocampo nerbo e continuità. Comunque una formazione tutta da verificare nel corso del campionato. Perché l'interrogativo è d'obbligo: lo avrà giovato cambiare poco, in attesa che entri in scena Paolo Rossi, l'acquisto di lusso?

La Roma si è rafforzata nei reparti che erano apparsi più deficitari nella scorsa stagione, e che furono alla base della mancata conquista dello

scudetto (chi non ricorda i numerosi pareggi interni?). Ceduto Romano per aver fallito l'esame, è arrivato Nela difensore moderno, dalla corsa veloce, dai notevoli mezzi tecnici e ottimo colpitore di testa. In avanti il «rosso» Chierico (che a suo tempo venne scartato proprio dalla Roma) ha messo in allarme sia Conti che Scarnecchia. Le sue discese a rete hanno il piglio dell'irresistibile. È più incline, una volta arrivato sul fondo, a convergere al centro anziché crossare alla bell'e meglio. Non ha paura e possiede un dribbling che non si interdice nella ricerca dello sfondamento frontale. Potrebbe essere la valida spalla per Pruzzo. Resta Marangon, in quanto è scontato che Perrone farà soltanto la panchina. Liedholm sembra voler scegliere la strada dell'alternanza e non soltanto per la difesa: Nela-Marangon; Spinoni-Nela; Conti-Chierico; Conti-Scarnecchia. Una cosa è comunque certa: non sarà una Roma prevedibile come molti



● ANTOGNONI



● BAGNI

erroneamente sono stati portati a credere. Oltretutto una Roma consapevole di lottare fin dall'inizio per lo scudetto è avversario assai più temibile che nella stagione passata.

La Fiorentina ha rinnovato più di tutti. Dicono che la difficoltà somma per De Sisti risiede nel fatto di riuscire in tempo a trovare l'amalgama. Nelle uscite precampionato ci si è trovati di fronte ad una altalena di alti e bassi, ma noi non crediamo che i vari Graziani, Pecci, Massaro, Monelli, Cuccureddu e Vierchowad balletteranno più di tanto. Inoltre Antognoni avrà modo di poter spaziare per il campo con la sua risaputa classe, grazie ai sacrifici di un «portatore di borra» del calibro di un Pecci. Sicuramente una delle maggiori candidate alla conquista del massimo alloro.

Il Milan è uscito di scena dalla Coppa Italia più per evento rocambolesco che per demerito. Il ritorno in serie «A» ha regalato nuovi stimoli. L'innesto di Jordan sta dando i suoi frutti, anche se Moro ancora stenta e la difesa si trova in imbarazzo alle prese con i meccanismi diabolici del fuorigioco. Comunque, una formazione da tenere d'occhio. L'Inter si è giocata dell'arrivo di Bagni che ha dato al reparto avanzato quel movimento necessario atto a far brillare Altobelli. Però ancora qualcosa nel centrocampo non funziona. Ci sembra si venga persistendo nell'equivoco Prohaska-Beccalossi-Pasinato. Se Bersellini riuscirà a calibrare a dovere la cerniera, allora saranno guai per tutti: lo scudetto potrebbe essere a

portata di mano.

Il Napoli ha sollevato (alla stessa stregua della Roma), sia in precampionato che in Coppa Italia, milioni di dubbi. Citero si dice faccia rimpiangere Marangon; Palanca non ingranò; Criscimanni stenti a «capire» quello che vuole da lui Marchesi; Benedetti non sia ancora al meglio. Finora pare che il Napoli si sia tenuto su grazie a Krol. Noi non saremmo e non siamo altrettanto pessimisti. Conosciamo bene il valore di Rino, per cui vedrete che a gioco lungo il Napoli regalerà parecchie soddisfazioni ai suoi tifosi. Candidato allo scudetto? E perché no, noi ci contiamo. Chiediamo con il Torino, apparso trasformato dopo l'arrivo di Dossena e di Beruatto. Il centrocampo ha indubbiamente acquistato mordente; forse qualche problema potrebbe venire ai granata dall'attacco, dove l'unica punta di diamante è rappresentata da Pulici che, per quanto smanioso di rifarsi e di dimostrare di non essere da meno di Graziani, non ci pare ancora ben calibrato in area. Certamente però questo Torino può ben figurare nel lotto delle favorite. Ma è ovvio però che le verifiche che contano verranno soltanto lungo la rotta del campionato. L'aumentato numero degli stranieri potrebbe anche giovare alla sua spettacolarità e al suo rilancio. Fosse già dopo qualche battuta, un campionato incerto, allora si che potremmo divertirci. Ma avremo modo di riparlare.

Giuliano Antognoni

A Spalato ancora in evidenza i nuotatori azzurri

# Franceschi d'«argento» e quattro record italiani agli «Europei» di nuoto

Giovanni (che ha stabilito il nuovo primato italiano dei 200 misti in 2'04"97), battuto da Sidorenko, nuovo campione europeo



● FRANCESCHI sul podio per l'«argento»

Dal nostro inviato

SPALATO — Una medaglia d'argento per l'Italia, due record europei e il quarto oro per Ute Geweniger sono il magnifico bottino della penultima giornata del campionato continentale di nuoto che si chiudono oggi a Spalato con Sainikov e i due esuberanti fratelli jugoslavi Petric.

È ancora una volta Giovanni Franceschi a regalarci il podio in una formidabile 200 mista vinta dal sovietico Sidorenko che ha ulteriormente migliorato il suo primato europeo: 2'03"41. Long John, sesto nei 50 farfalla, terzo con la

frazione dorso e secondo dopo la rana ha anche migliorato di un secondo e mezzo il primato nazionale, con questo tempo si inserisce degnamente all'ottavo posto della classifica mondiale di «ogni epoca».

Non è riuscito a fare altrettanto Paolo Revelli nei 200 farfalla, pur essendo stato «argento» fino ai 170 metri e pur migliorando a sua volta il record italiano con 2'00"87. Michael Gross (RFT), il fuoriclasse che finora aveva mancato le occasioni più favorevoli, si è rifatto ieri stabilendo il nuovo primato europeo in 1'59"19 davanti all'inglese Bubbie e al sovietico Pesenko

detentore del titolo con 1'59"34. Proprio questi due in un soffio hanno fatto sfumare le speranze del nostro romano d'America.

Primo oro per la Germania Federale, ennesimo per la RDT quando Ute Geweniger e Petra Schneider scendono in acqua per i 200 misti femminili. Per Ute, primatista mondiale della specialità, è stata quasi una passeggiata con la quale ha guadagnato il quarto oro e persino sfiorato il suo record. Petra, subito dietro, ha regalato alla RDT la settima doppietta femminile di Spalato (hanno mancato solo i due argento della rana) immediatamente ripetuta sugli 800 dal duetto Carlotta Schmidt e Diers. Nella stessa gara di Ute la primadonna del nuoto azzurro Cinzia Savi Scarponi è giunta quinta, migliorando nel contempo il primato nazionale di un secondo e mezzo.

Altro oro per la 4X100 mista donne della RDT. Qui l'Italia l'11°44 e ancora record nazionale migliorato. Non c'è che dire, una giornata fortunata per gli azzurri.

In attesa che inizieranno le finali della quinta e penultima giornata del nuoto, ci siamo soffermati a guardare le eliminatorie di una specialità nuova nel panorama dello sport in piscina e alquanto singolare: il nuoto sincronizzato. Entrato a far parte ufficialmente di manifestazioni internazionali del '74 a Vienna, il «sincro» vanta oggi una dozzina di nazioni che vi si dedicano con una discreta partecipazione di atleti.

Si tratta, infatti, di uno sport prevalentemente femminile che mette insieme la grazia dei movimenti della danza — quella moderna, costruita sul jazz — alla potenza polmonare dei subacquei, alla preparazione atletica dei più illustri nuotatori «tradizionali».

In Italia ci sono nove società che lo praticano, si tutte ubicate nel Lazio, con eccezione di una in Sicilia. Ma la nazione che vanta la maggiore tradizione e i migliori risultati è la Gran Bretagna. Proprio una giovane rappresentante del Regno Unito ha vinto la prima medaglia d'oro in palio negli esercizi liberi: quella dell'individuale.

Carolyn Wilson, la britannica vincitrice dell'oro, si è perduta in un esercizio libero che avrebbe potuto fare invidia alla sua celebre «sentenza» Ester Williams. Nella piscina scoperta e illuminata a giorno, l'altra sera Carolyn ha dato dimostrazione di quanto difficile e duro sia questo sport.

Il sincronizzato verrà presentato, per la prima volta, alle Olimpiadi del '84 a Los Angeles: si tratterà di un'ammisione di prova, in attesa di essere ammesso a pieno titolo fra le competizioni olimpiche.

Rossella Dalò

Secco no della Lega per Giordano e Manfredonia

# Anche per le amichevoli squalifiche confermate

Resta piena di interrogativi la vicenda dell'arbitro Pieri

Dal nostro inviato

TIRRENIA — «I casi» Giordano, Manfredonia e Pieri sono stati al centro delle due riunioni tenutesi nei locali dell'Hotel Continental di Tirrenia da parte del Comitato esecutivo della Lega Nazionale e della Presidenza della CAN, la commissione che designa gli arbitri e che, come da anni a questa parte, organizza un raduno per verificare le condizioni psico-fisiche delle «giacche nere». Alla riunione conclusiva degli arbitri ha preso parte anche il presidente della FIGC, avvocato Sordillo, che oggi, a Coverciano, presiederà il Consiglio Federale.

Per quanto riguarda i due giocatori della Lazio squalificati per il calcio scommesse e per i quali la società aveva chiesto alla Lega la possibilità di utilizzarli nelle partite amichevoli la risposta — come era da prevedere — è stata negativa. Il presidente della Lega ha dichiarato che il Comitato esecutivo, presa in esame la richiesta della Lazio, non ha ritenuto di accoglierla. Se ne potrà riparlare in sede di Consiglio Federale oggi.

Righetti ad una precisa domanda ha così risposto: «Non sono favorevole al condono. Non si può avanzare una richiesta del genere dopo un solo anno di squalifica senza tenere conto di quanto discreditato certi giocatori hanno procurato a tutto il mondo del calcio. Mi chiedo come mi comporterei se la Lazio fra qualche mese ripresentasse una richiesta del genere? Non so cosa rispondere. So solo che su sette componenti della Commissione ben sei hanno risposto un secco no».

A quanto abbiamo appreso, l'unico favorevole al condono sarebbe stato Jurlano presidente del Taranto.

Per quanto riguarda il convegno dei direttori

di gara va fatto subito presente che non è stata chiarita la posizione dell'arbitro Pieri, che, come si ricorderà, non è stato promosso internazionale per intervento del Consiglio federale. Sia D'Agostini che Campanali, come lo stesso presidente Sordillo, nei loro interventi non sono stati in grado di precisare i motivi per i quali l'arbitro genovese non è stato promosso. In proposito abbiamo lasciato il salone delle riunioni del Continental con molti dubbi. E questi dubbi ci paiono siano sorti anche alla stragrande maggioranza degli arbitri presenti.

E' appunto anche per questo che la categoria arbitrale in questi giorni di permanenza a Tirrenia ha chiesto a più riprese una maggiore democrazia non solo per come vengono nominati i presidenti di sessione, ma anche i componenti della CAN e dell'AIA. Gli arbitri, per intendersi, non solo vogliono delle libere elezioni nella categoria, ma vogliono votare per la nomina del presidente della Federcalcio, del Consiglio federale e di tutti gli organi dirigenti. Vogliono, per essere più chiari, maggiore autonomia.

Sordillo nel concludere il raduno, dopo aver fatto presente che il campionato scorso è filato liscio agli ordini degli arbitri, ha lanciato un appello: «Siete voi i primi giudici sul campo, siete voi che dovete fare rispettare le regole, siete voi che dovete punire quei giocatori che fanno i furbi. Non dovete difendere solo i nazionali, ma tutti gli uomini sul campo. Dovete intervenire al primo atto di violenza per non far degenerare il più bello spettacolo del mondo».

Il presidente federale a proposito delle richieste avanzate dagli arbitri, ha invitato i direttori di gara a presentare delle proposte concrete ed accettabili.

Loris Ciullini

Oggi la «classica» del ciclismo italiano

# È una Milano-Torino fatta per i velocisti

Saronni, Mantovani e Gavazzi i favoriti - Senza Moser e Gibi

MILANO — Per il ciclismo è già autunno anche se le foglie del calendario arrivano fino ai primi di novembre. Un autunno che per noi ha il sapore dell'inverno dopo aver perso il Tour de France e dopo essere stati infilati da Maertens nel campionato del mondo, perché almeno di onore questo finale di stagione a cominciare dall'odierna Milano-Torino ci seguirà immediatamente il Giro del Piemonte: un sabato e una domenica nella terra che dalle risse del Vercelese ci porterà ai vigneti del Dolcetto, del Barolo e del Barbera, due corse di vecchia data e di vecchio prestigio, insomma.

La Milano-Torino senza il Colle di Superga, senza quel finale che lo scorso anno mise le ali a Giovanni Battaglin, sembra fatta su misura per i velocisti, per un Saronni, per un Mantovani, per un Gavazzi: il tracciato misura 216 chilometri e quelle poche ondulazioni che vanno da Castellamonte a Cirié non dovrebbero inibirne molto sul plotone, fermo restando la possibilità di qualche colpo di mano, di azioni tambureggianti se i corridori lo vorranno. Il ciclismo

è bello quando nulla viene dato per scontato, quando la fantasia s'accompagna alla volontà, quando un Beccia è solo a cento metri dalla fetuccia della Milano-Sanremo e la gente si commuove per il mancato trionfo dello scalatore che ha sfidato i giganti della pianura. Una Milano-Torino senza freni, ci deluderebbe, ecco, e se il copione sembra indicare una grossa volata a suggello di una prova tutta in gruppo, bisogna cercare di cambiare le carte in tavola, di battere il tran-tran con l'iniziativa, per intenderci.

Mancherà Francesco Moser che lamenta contusioni alla coscia sinistra riportate nel Gran Premio di Braaschaat (Belgio), contusioni che non hanno impedito al trentino di vincere questa gara con un margine di 12" e di conseguenza c'è chi maligna, chi dice che il capitano della Famucine aveva già preventivato la rinuncia perché impegnato a far quattrini nei circuiti, in quelle «kermesse» che aumentano il conto in banca ma che non giovano alla salute. I campioni chiedono un'attività meno stressante, però non dovrebbero mai dimenticare i loro doveri verso il pubblico. Possiamo anche credere all'indisponibilità di Moser e nel-

lo stesso tempo dobbiamo sottolineare come egli abbia cuore le trasferte oltre confine per appuntamenti vantaggiosi: sotto l'aspetto economico e basta.

Dunque, si torna ai confronti paesani con un pizzico d'internazionalità perché sarà il campo De Wolf, cioè il fiammingo vincitore dell'ultimo Giro di Lombardia e dell'ultima «Sanremo», un giovanotto che pur non essendo esplosivo nel mondiale di Praga come taluni pensavano, possiede buone frecce al proprio arco. Le due competizioni presentano un centinaio di iscritti, un elenco comprendente i var. Baronchelli, Contini, Battaglin, Vsentini, Argentin Vandi ed altri uomini capaci di accendere piccoli e grandi fuochi, ma non sappiamo ancora se il Giro del Piemonte (206 chilometri, partenza di Torino e arrivo a Limone) avrà lo stesso numero di concorrenti. Sappiamo che Baronchelli riposerà oggi nella speranza di trovare domani il terreno ideale per rinnovare il successo realizzato nel 1980 invece Beppe deciderà soltanto se stasera se rimanere nella carovana oppure squagliarsela.

Giuro Sala

**Totocalcio**

Bologna - Cagliari	x
Fiorentina - Como	1
Genoa - Torino	1x
Inter - Ascoli	1
Juventus - Cesena	1
Napoli - Catanzaro	x1
Roma - Avellino	1
Udinese - Milan	1x2
Brescia - Sampdoria	1x2
Palermo - Bari	1
Rimini - Pistoiese	1x
Samb. - Lazio	2x
Spal - Reggiana	x

**Totip**

1. CORSA	x x
2. CORSA	x x
3. CORSA	1 2
4. CORSA	x x
5. CORSA	1 1
6. CORSA	1 x

**SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?**

**IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO**

L'opera, in 72 fascicoli settimanali, rappresenta un fatto unico, un vero avvenimento editoriale. Insieme al primo, il secondo fascicolo e tre stampe del Botticelli. A lire 1.500.

EDITORIALE DEL DRAGO

Sandra Rudoni  
Direttrice di INTIMITA

**canguro sport**

Vai sicuro, compra Canguro.

**IVANO BORDON: HO SCELTO CANGURO SPORT PER IL MIO TEMPO LIBERO.**

*Ivano Bordon*

Nelle prove per il Gran Premio d'Italia Arnoux e Prost i più veloci

# A Monza è subito Renault

Incidenti per Villeneuve e Pironi, che ottengono comunque il quinto e il settimo tempo - L'Alfa Romeo spera di migliorare oggi Ennesima uscita di strada per De Cesaris - Piquet e Reutemann ottengono il terzo e il quarto tempo - C'erano 30.000 persone

MILANO — Erano già in trentamila ieri a Monza ad assistere alle prime prove di qualificazione del Gran premio d'Italia di formula uno. Il tempo, dopo il temporale di giovedì, è tornato sereno. I responsabili del circuito sperano quindi di avere all'autostrada, quando il direttore di gara darà la partenza, almeno 100 mila persone.

L'unica vittima dei guasti del temporale è stato l'italiano De Cesaris su McLaren. In mattinata, alla chicane, c'era ancora acqua sulla pista. De Cesaris è salito su una pozzanghera. La McLaren è impazzita ed è uscita di strada. I meccanici non sono riusciti a ripararla per le prove ufficiali del pomeriggio. Allora De Cesaris, è l'ottavo incidente su 12 Gran premi. Non le sembra di avere esagerato? «Non è sempre stata colpa mia», risponde. Comunque, come in Olanda, la McLaren la lasciata ancora a piedi. «Anche questo non è vero. Domani avrà la macchina pronta e finalmente potrà classificarsi».

È stato un vero stillicidio di macchine. Dopo De Cesaris, Didier Pironi è andato a sbattere a 240 all'ora contro il guard-rail della seconda curva di Lesmo. Il pilota del-



la Ferrari è uscito illeso dalla macchina. Salito sul «muletto», cioè la macchina di scorta, ha ottenuto il settimo miglior tempo. Anche Carlos Reutemann è uscito a Lesmo. I meccanici gli hanno riparato la vettura a tempo di record e il «gauchito triste» è arrivato terzo.

L'ultimo incidente, ormai a pochi minuti dal termine delle prove, è toccato a Gilles Villeneuve. Il ferrartista ha toccato il guard-rail alla prima chicane. È rientrato im-

mediatamente ai box. Comunque il suo tempo, 1'35"627, è risultato il quinto stabilito nella giornata. Quindi le Ferrari stanno andando forte? Lo abbiamo chiesto al direttore tecnico del team di Maranello, Mauro Forghieri.

«Abbiamo iniziato bene», risponde — nonostante i due incidenti. Quello di Pironi è dovuto alla rottura di una bandella. La macchina è diventata inguidabile e Pironi ha sbattuto contro il guard-

rail. Ho tirato un sospiro di sollievo quando ho saputo che il pilota non aveva subito danni. Per il momento, il turbo non ci dà problemi. Dovremo lavorare ancora sulle minigonne, sulle sospensioni. Certo è che i risultati di oggi ci hanno dato la carica».

I migliori sono stati, ancora una volta, Arnoux e Prost con la Renault. Le vetture della Regié hanno la potenza e il telaio adatto a vincere anche a Monza. Ieri, i francesi hanno rifilato un secondo

di distacco ai due piloti di testa alla classifica: Carlos Reutemann e Nelson Piquet. Alan Jones ha guidato con un dito fasciato e si è dovuto accontentare dell'ottavo tempo. Peggio di lui Laffite, altro pretendente al titolo, soltanto undicesimo.

Per quanto riguarda gli italiani, il migliore è risultato De Angelis (mono), mentre Patrese non è assolutamente soddisfatto del suo 14° posto. «La Arrows sta scendendo di qualità. Troppo sottosterzo».

Bella la prestazione di Alboreto (17°) e disastrosa quella di Siegfried Stohr. «In formula due mi danno macchine più veloci», dice il pilota riminese. L'altro italiano, il piacentino Gabblani, è tra gli ultimi quattro della giornata.

L'Alfa Romeo ha deluso un'altra volta. Mario Andretti è 13° e Bruno Giacomelli 18°. «Queste le cause», dice il direttore tecnico, Carlo Chiti — Andretti ha avuto problemi di pescaggio della benzina. Ora il guaio è risolto. Giacomelli ha rotto il motore. È partito con il muletto e non poteva fare tempi eccellenti. Domani poi monteranno le gomme da gara e vedrete che i risultati miglioreranno».

Sergio Cuti

I migliori tempi delle prove: 1) Arnoux (Renault) 1'34"012; 2) Prost (Renault) 1'34"153; 3) Reutemann (Williams) 1'35"153; 4) Piquet (Brabham) 1'35"449; 5) Villeneuve (Ferrari) 1'35"627; 6) Watson (McLaren) 1'35"795; 7) Pironi (Ferrari) 1'35"977; 8) Jones (Williams) 1'35"936; 9) De Angelis (Lotus) 1'36"158; 10) Tomba (Ligier) 1'36"515.

• Nella foto: ARNOUX

COMINCIA IL CAMPIONATO DI CALCIO. VINCANO I MIGLIORI.

INTANTO LA RAI TRASMETTE SUBITO IL MEGLIO.

Oltre ai tradizionali appuntamenti della radio e della televisione quest'anno c'è una significativa

novità

sulla TERZA RETE TV

tutte le domeniche sera

e

tutti i lunedì pomeriggio

a cura del TG3

andranno in onda

alcune importanti e interessanti

partite dei campionati

di serie A e B.

I NUOVI ORARI DELLE TRASMISSIONI E DELLE RUBRICHE SPORTIVE SUL RADIOCORRIERE TV

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA



In 10 versioni, eppure "unica"

RENAULT 5



NEW YORK — Borg-Connors e McEnroe-Gerulaitis: questi gli accoppiamenti delle semifinali del singolare maschile agli «open» di tennis degli USA, in corso di svolgimento a Flushing Meadows. La semifinale fra Borg e Connors ripete quella di Wimbledon, quando lo svedese si impose con fatica dopo aver perso i primi due set. Nell'altro incontro il vincitore del torneo britannico se la vedrà col risorto Vitas Gerulaitis. NELLA FOTO: Jimmy Connors.

Si è gareggiato ieri sera nella Piazza Maggiore di Bologna

## Suggestiva cornice per la prima «Golden asta» vinta da Volkov

Il francese Houvion secondo, mentre Barella ha dovuto accontentarsi di m. 5,30

BOLOGNA — Il sovietico Constantin Volkov è stato il protagonista e il vincitore della prima «Golden asta» svoltasi a Bologna in uno scenario stupendo quanto insolito: la Piazza Maggiore. Il sovietico si concentra al massimo, parte con tanta rabbia, ma non ce la fa, non abbozza neppure il salto. Fra i sette atleti in gara c'era anche un italiano: Mauro Barella, si è dovuto accontentare di arrivare a quota 5,30. L'atleta francese Vignaron ha conquistato il terzo posto. In gara poi anche l'americano Bell, il polacco Siusarski e l'altro francese Leveur classificatisi nell'ordine; nell'ultimo posto l'azzurro Barella.

Oggi allo Stadio Comunale di Bologna seconda giornata di questo tritico di atletica che si concluderà a Forlì domani. La prova tenta il gran

colpo: chiede di far salire l'asticella a metri 5,82 che sarebbe il nuovo primato mondiale. C'è grande attesa; un silenzio quasi solenne nella splendida Piazza Maggiore. Il sovietico si concentra al massimo, parte con tanta rabbia, ma non ce la fa, non abbozza neppure il salto. Fra i sette atleti in gara c'era anche un italiano: Mauro Barella, si è dovuto accontentare di arrivare a quota 5,30. L'atleta francese Vignaron ha conquistato il terzo posto. In gara poi anche l'americano Bell, il polacco Siusarski e l'altro francese Leveur classificatisi nell'ordine; nell'ultimo posto l'azzurro Barella.

Tour de l'Avenir: tappa a Krivochev

CHALON SUR SAONE — Sergej Krivochev ha dato all'Unione Sovietica la prima vittoria di tappa nel Tour de l'Avenir al termine di una fuga in compagnia dei francesi Etienne Neant e Pascal Simon che ha permesso a quest'ultimo di togliere il primato in classifica al suo compagno di squadra, l'irlandese Stephen Roche.

Questi tre uomini sono restati in testa alla corsa per 130 chilometri terminando con più di cinque minuti di vantaggio sul gruppo (van-

taggio massimo di 8' a 40 chilometri dall'arrivo).

I distacchi in classifica generale, quando le grandi salite debbono ancora arrivare, sono già sensibili. L'irlandese Roche è a più di cinque minuti da Simon, mentre il sovietico — Soukhoroutchenkov è a sette minuti. Oggi quinta tappa, da Chalon sur Saone a Saint Trivier sur Moignans di km. 129. Ecco la classifica degli italiani: 29) Lanzoni 12.08'44"; 31) Corti 12.08'45"; 37) Rui 12.08'56"; 60) Piatta 12.15'40"; 80) Donadio 12.38'40".

Oggi il vitello omogeneizzato Plasmon ha la Carta di Qualità.

CARTA DI QUALITÀ PLASMON

Si dichiara che questo prodotto è controllato anche per quanto riguarda:

Legumi: estrogeni, pesticidi, antibiotici - Coloranti

Additivi: conservanti, emulsionanti, stabilizzanti, addensanti, gelificanti, aromatizzanti - Germi patogeni - Alterazioni nocive.

Il prodotto ha superato positivamente tutti i controlli eseguiti ed è conforme alle vigenti disposizioni di legge.

Possiede le caratteristiche di prodotto dietetico (Aut. Ministero Sanità).

I prodotti Plasmon sono controllati da 165 analisti e tecnici di laboratorio, che effettuano, per ogni tipo di prodotto, analisi chimiche, microbiologiche e organolettiche sulle materie prime, sui contenitori, sulla fase produttiva e sul prodotto finito.

IL CONTROLLO QUALITÀ PLASMON

Un impegno personale che la Plasmon prende con Anna, Marco, Roberta, Sabina, Gianni e tutti gli altri 1994 bambini che oggi nasceranno in Italia.

Ora il vitello Plasmon è allevato allo stato brado.

L'omogeneizzato sicuro comincia da materie prime sicure.

Per eliminare all'origine i dubbi legati all'allevamento intensivo, la Plasmon oggi compera solo vitelli allevati allo stato brado. Vitelli nati e cresciuti in libertà.

Sono carni più costose e più difficili da reperire, ma dieteticamente molto più sicure. Anche perché la Plasmon vi aggiunge i controlli garantiti dalla Carta di Qualità Plasmon.

La Carta di Qualità: una garanzia per il consumatore

La Carta di Qualità che da oggi accompagna ogni omogeneizzato Plasmon non è un pezzo di carta. Leggetela: al di là della terminologia scientifica, è la più seria garanzia che una industria dietetica infantile offra oggi al consumatore.

È il frutto del lavoro di 165 analisti e tecnici di laboratorio.

Il nuovo vitello omogeneizzato Plasmon con Carta di Qualità nasce in questi giorni: stiamo quindi iniziando a distribuirlo. È già in molti punti vendita e presto lo troverete in tutti.



Plasmon

Conclusa la visita di Mitterrand in Inghilterra

Il canale sottomarino concilia Parigi e Londra

Accordo sulla costruzione del tunnel sotto la Manica, mentre sui grandi temi politici le impostazioni del presidente francese e della Thatcher divergono sostanzialmente

Dal nostro corrispondente LONDRA — Un incontro costruttivo e fruttuoso in una atmosfera amichevole: così è stato definito dai suoi principali interpreti il vertice anglo-francese conclusosi ieri a Londra. Mitterrand e la Thatcher si sono presentati insieme alla conferenza stampa conclusiva e hanno confermato il buon andamento dei lavori illustrando i risultati raggiunti in corso di uno scambio che ha preso in esame i grossi temi internazionali, i problemi della CEE e le questioni bilaterali. E su quest'ultimo punto che le due delegazioni ministeriali hanno potuto dare una prima concreta misura dell'intesa raggiunta.

arrivati alla vigilia della costruzione di quel fantomatico tunnel ferroviario sottomarino di cui si parla, con crescente scetticismo, da ormai più di un secolo? Tra tutti gli argomenti affrontati in due mezzogiornate di colloquio, la galleria in fondo al mare è quella che maggiormente colpisce l'immaginazione. Un progetto che avrebbe soddisfatto la fantasia scientifica di un Jules Verne viene ora resumato per dare prova fattiva della volontà di collaborazione fra i due governi.

cordialità dell'occasione si è limitato a riservare il suo atteggiamento. Le differenze dunque ci sono, e rimangono, e Mitterrand non l'ha affatto nascosto. Sulla CEE, ad esempio, il presidente e i suoi collaboratori hanno invitato la controparte a sollevare lo sguardo dal meschino bilancio del dare e avere, dal calcolo mercantile di chi guadagna e chi perde, e non hanno accettato di scendere nel dettaglio pur dimostrando la più ampia disponibilità a prendere in esame la «riforma della CEE». Il presupposto fondamentale è «l'ordine pratico e concreto» veramente europeo, tenendo presenti le tendenze di fondo e perseguendo le potenzialità di sviluppo e cooperazione del continente nel suo complesso.

ma cosa, ribalta il punto di vista dei conservatori sulla crisi, proponendo misure appropriate per il mantenimento e l'allargamento della occupazione. Mitterrand è venuto a Londra all'indomani della pubblicazione del grande piano delle nazionalizzazioni delle banche e delle vetture industriali. Anche nei circoli inglesi più diffidenti o ostili ad un programma di questa natura, il presidente francese si è conquistato la stima e il rispetto da chi si propone di affrontare le grosse questioni del nostro tempo con metodo nuovo.

Le differenze trovano poi conferma sui problemi internazionali, soprattutto quando riguarda i rapporti (non solo politici ma economici) con i paesi del terzo mondo. Ad una politica estera inglese che, con una certa abilità, lord Carrington ha in esame, con una sostanziale

la misura d'accordo, il complesso delle relazioni Est-Ovest, il caso dell'Afghanistan e la situazione in Polonia. Francia e Inghilterra, infine, intendono intensificare i rapporti di collaborazione nel campo delle ricerche e dello sviluppo nucleare (centrali elettroniche). Almeno per il momento, il futuro dell'aereo supersonico «Concorde» (il cui passivo grava in modo sensibile sui bilanci di entrambi i governi) non è stato messo in dubbio.

Antonio Bronda



LONDRA — Margaret Thatcher invita ad entrare al n. 10 di Downing Street François Mitterrand

Interprete e sostenitore dell'interesse americano, Mitterrand e il suo ministro degli Esteri Cheysson hanno contrapposto la linea dell'apertura e della comprensione verso le spinte all'emancipazione e i movimenti di liberazione in America Latina che in Namibia o nel Medio Oriente.

Franchezza e flessibilità — dicono le fonti inglesi — hanno contrassegnato comunque i colloqui Thatcher-Mitterrand che hanno preso in esame, con una sostanziale

Per iniziativa di una fabbrica di Mosca

Una durissima lettera «agli operai polacchi» diffusa ieri dalla «Tass»

Vi si parla di «inquietudine per le sorti della Polonia» e di «nemici del socialismo» che si sono infiltrati fra i lavoratori polacchi

Dal nostro corrispondente MOSCA — «Siamo inquieti per i destini della Polonia e questa inquietudine è divenuta ancora più grande in relazione al congresso di Solidarnosc». Il Cremlino risponde all'aprovocatorio messaggio ai popoli dell'Europa dell'Est — adottato dal congresso di Danzica — attraverso la voce dei settantamila operai e impiegati della famosa fabbrica automobilistica Licakiov di Mosca. Una risposta durissima, che la «Tass» ha diffuso ieri pomeriggio pochi minuti dopo un dispaccio dalla Polonia che riferiva un'analoga presa di posizione del Comitato di partito del POUF di Varsavia. La lettera agli operai polacchi partita dalla Licakiov si conclude con la speranza («Vogliamo vederlo») che gli operai polacchi «trovino la forza» per difendere le conquiste del socialismo. Con l'aggiunta però, che «all'occorrenza, voi potrete sempre contare sulla solidarietà e il sostegno dei sovietici».

Gli organi di stampa sovietici, la radio, e la televisione avevano dato notizia, fin da giovedì sera, della grave iniziativa di Solidarnosc, senza tuttavia fornire il testo del messaggio cui venivano invece indirizzate le prime violente battute critiche. E' probabile che esso sia stato illustrato nel corso di riunioni di fabbrica come quelle che — secondo la «Tass» — si sono svolte nella Licakiov e che hanno portato all'adozione della lettera agli operai polacchi. «Lo abbiamo

letto — così afferma appunto la lettera — e constatiamo che esso non fa che vilipendere il socialismo. «Siamo indignati» — continua la lettera agli operai polacchi — «ci si invita a negare noi stessi, a rinnegare i risultati del nostro lavoro, della nostra lotta...». E prosegue con un secco ed inequivocabile rimprovero: «E' sorprendente che l'operaio polacco, nostro fratello di classe, permetta ai nemici del socialismo, ai suoi nemici di classe, di nascondersi dietro parole come sindacato, lavoratori, interesse del popolo». E' più che evidente che l'assise di Solidarnosc è riuscita a moltiplicare a Mosca preoccupazioni che parevano in qualche modo sopite; preoccupazioni che non vengono affatto celate dagli organi ufficiali e, anzi, risultano oltremodo palesi. La «Tass» ha riferito anche la dichiarazione del ministro degli Esteri polacco che qualifica «l'appello di Solidarnosc come una ostentata ingerenza negli affari interni di altri stati socialisti».

Giulietto Chiesa

Domani proseguirà per Bonn

Haig oggi a Belgrado

Sul tavolo dei colloqui, problemi bilaterali e situazione internazionale - Un sondaggio verso il «non allineamento» - Tappa a Malaga per vedere il principe saudita Fahd

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Una visita breve, neanche 24 ore, quella che Alexander Haig, segretario di stato americano, inizia oggi in Jugoslavia. Arriva infatti nel primo pomeriggio e la partenza sarà domattina presto, con «colazione a bordo» dell'aereo che volerà prima alla volta di Bonn e poi di Berlino. Un colloquio con il ministro degli Esteri Josip Vrhovec, un incontro con il presidente della presidenza della Repubblica jugoslava Srejaj Kraiger, l'omaggio alla tomba di Tito, un pranzo ufficiale con relativi brindisi. Questo il programma pubblico. Un passaggio veloce, dunque, in cui però la rapidità non va a scapito del significato e dell'importanza.

scelta del viaggio è stata fatta dagli Stati Uniti, e questo è senza dubbio il primo elemento da prendere in considerazione. Gli USA vogliono riaffermare gli ottimi rapporti bilaterali tra i due paesi. In questa direzione vi sono stati anche segnali concreti: Reagan ha portato un durissimo colpo ai terroristi Ustascia residenti in America e anche sul piano economico è intervenuto ultimamente a favore della Jugoslavia. Belgrado da questo punto di vista è soddisfatta.

diazione nei confronti dell'URSS; non ne esistono le condizioni e in ogni caso non è questo il ruolo che la Jugoslavia intende svolgere. Vrhovec — si afferma — parlerà chiaramente: il suo governo vuole pace e distensione realistiche. Non accetta la bomba N, chiede negoziati immediati tra i due grandi per la riduzione degli armamenti in Europa, per un Europa senza SS-20, Cruise e Pershing. Non è d'accordo neppure sulla Spagna nella NATO.

a difendere i privilegi e le strutture dell'attuale ordine economico internazionale? Vrhovec e Haig si sono già incontrati a Cancun nell'incontro preparatorio di settembre. Gli jugoslavi hanno fatto sapere che i colloqui non sono andati malissimo; ma ora chiedono fatti concreti. Belgrado oltretutto non parla solo per sé stessa, e questo è ciò che Haig dovrà far capire a Reagan.

TORINO — Cadeva ieri, venerdì 11 settembre, l'ottavo anniversario del colpo di stato che rovesciò in Cile il governo di Unidad Popular diretto da Salvador Allende. A Torino, in una manifestazione svoltasi al Festival nazionale dell'«Unità», il compagno Victor Ibanez, del comitato centrale del Partito comunista cileno, ha ricordato l'anniversario del golpe davanti ai rappresentanti delle delegazioni dei paesi latino-americani presenti al festival.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

Franco Fabiani

Solidarietà attiva al popolo cileno

Discutendo coi compagni della Polonia

Dalle nostre redazioni BOLOGNA — La Polonia è oggi un laboratorio dove si compie un delicato esperimento non ancora concluso. O, per dirlo con le parole di un compagno polacco, la soluzione di questo esperimento «sarà un parto molto difficile, ma, forse, farà nascere un bimbo molto bello». Ad affermarlo è Eugeniusz Duraczynski, responsabile della sezione «Scienza ed educazione» del comitato centrale del Partito operaio unificato polacco (POUP). Il compagno Duraczynski ha preso parte a un dibattito alla festa provinciale dell'«Unità» a Milano — al quale ha presenziato il compagno Claudio Petruccioli — e a un'analoga iniziativa al festival del nostro giornale in corso a Bologna. Ambedue le iniziative si sono svolte prima che si conoscesse il «manifesto politico» approvato da Solidarnosc giovedì 8, e che ha innescato le polemiche e ravvivato le preoccupazioni. Accompagnato dal compagno Antonio Rubbi, responsabile della sezione «Cultura» del comitato centrale del POUF, il dirigente polacco ha avuto anche, ieri, incontri al comitato centrale del nostro partito, a Roma.

«Stato delle coscienze» — Con questa espressione Eugeniusz Duraczynski ha voluto indicare le difficoltà di mobilitazione morale del paese per far fronte all'emergenza e la non piena comprensione, da parte dell'insieme dell'opinione pubblica, della necessità di comuni sacrifici per condurre il paese in acque più tranquille e gettare la solida base di un futuro sviluppo.

«Partito - Sindacato - Chiesa» — Sono questi — ha sottolineato il dirigente del POUF — i tre interlocutori della società polacca. Oggi il POUF si presenta fortemente riformato, più aperto alle istanze della società, impegnato nella defederazione delle istituzioni. Il sindacato indipendente (che non è il solo del paese, ma certamente il più forte) e il fronte nazionale (lo stato 900 mila comunisti) è profondamente diviso. La prevalenza di chi lo concepisce come un sindacato dei lavoratori e la sconfitta di coloro che vogliono fare una forza d'opposizione al sistema, sarà un grande contributo alla costruzione della nuova Polonia.

Giovanni Rossi

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Si apre oggi nel grande parco pubblico parigino della Courneuve, la festa nazionale dell'«Humanité»: un avvenimento politico-culturale che tradizionalmente ogni anno segna la ripresa dell'attività politica del PCF dopo la pausa estiva. E che quest'anno assume un particolare interesse poiché coincide con il bilancio dei primi tre mesi del governo di unità delle sinistre di cui fanno parte quattro ministri del Partito Comunista. C'è quindi molta attesa per i discorsi che pronunceranno per l'occasione George Marchais oggi alla televisione in ripresa diretta dagli stands della festa, il direttore dell'«Humanité» Roland Leroy domani a conclusione della manifestazione.

Già nei giorni scorsi, il ministro di Stato comunista Charles Fiterman aveva fatto sul numero domenicale dell'«Humanité» un bilancio fondamentalmente positivo dell'operato del governo di sinistra, sottolineando non solo il valore e l'efficacia delle prime misure adottate in campo sociale, economico e politico, ma concludendo con un significativo giudizio di prospettiva: «Stiamo marciando nella buona direzione».

La festa che si apre quindi si svolge all'insegna del «cambiamento». E' questo il titolo che gli ha dato lo stesso direttore dell'«Humanité» Leroy presentandola ieri ai giornalisti durante l'inaugurazione alla quale era presente anche il ministro socialista dell'Informazione. Leroy ha insistito sui tre aspetti che sottolineano il clima diverso in cui quest'anno si svolge la festa dell'«Humanité»: innanzitutto il sentimento dominante della soddisfazione e dell'attesa fiduciosa delle misure che saranno prese dal governo, per esempio oggi la soddisfazione per le nazionalizzazioni; in secondo luogo — la festa testimonierà dei provvedimenti che hanno già avuto un loro concreto effetto sulla vita dei lavoratori; infine la festa è anche una manifesta-

zione di lotta poiché non ci illudiamo che tutto sia risolto d'un colpo e incitiamo i lavoratori a proseguire la loro azione per il cambiamento. Accanto all'aspetto eminentemente politico della manifestazione, la festa è anche culturale e spirituale con un programma che ruota attorno ad un grosso avvenimento, in coincidenza con il centenario della nascita di Picasso: l'allestimento di una esposizione che comprende più di 200 incisioni del grande artista, e una «Festa a Picasso» — spettacolare messa in scena tra balletto, mimo, figurazione scenica — realizzata da Humbert Carmelo col concorso di Pepe De Cordoba della Scuola Nazionale del Circo, del Gruppo Coreografico di Ricerca dell'Opera di Parigi, del Balletto africano del Teatro Lemba e degli acrobati di Mosca. La rappresentazione prende spunto dalle opere del grande pittore dei periodi blu e rosa, facendo vivere sulla scena i personaggi di quelle tele come se ne uscissero per rendere omaggio al maestro.

Come ogni anno, una parte della festa sarà dedicata agli organi di stampa dei vari partiti comunisti del mondo, tra cui l'«Unità» che sarà rappresentata dal suo condirettore Claudio Petruccioli.

Franco Fabiani

Si apre oggi a Parigi

L'Humanité dedica la sua festa al «cambiamento»

Preannunciati nuovi pesanti tagli nelle spese federali

Reagan costretto a rivedere i suoi bilanci

NEW YORK — Per la prima volta da quando Reagan è entrato alla Casa Bianca, la crisi di fiducia ha colpito la stessa Washington: un editoriale del «New York Times», quotidiano abituato a pesare le parole e non certo incline al sarcasmo e allo sprezzo che ora ha sfoderato contro la politica economica del presidente. Ma questo non è che uno dei segnali negativi provenienti da quegli osservatori politici che, appena poche settimane fa, davano conto con fredda obiettività dei successi parlamentari di Reagan. Che cosa ha provocato questo improvviso raffreddamento dei rapporti tra il grande timoniere e i rappresentanti dell'opinione pubblica americana?

Un cambiamento di clima risultava da molti sintomi, ma è stata una riunione del gabinetto reaganiano, svoltasi giovedì alla Casa Bianca, a dire agli americani che ormai il loro presidente si è impastoiato nei cerotti che aveva srotolato con troppa disinvoltura, certo di poter rapidamente migliorare lo stato dell'economia statunitense. Per avere un'idea delle dimensioni del bilancio USA occorre ricordare che il bilancio del 1982 prevede spese per 699 miliardi di dollari (equivalenti a 840 mila miliardi di lire). Quello dell'84 dovrebbe vedere salire le spese a 756 miliardi di dollari, mentre anche le entrate dovrebbero raggiungere la stessa cifra per effetto, appunto, del pareggio promesso da Reagan. In questa sede, stando alle indiscrezioni trapelate da Washington, Reagan, che pure sembra l'incarnazione dell'ottimismo vincente, si è presentato per la prima volta ai suoi collaboratori come un uomo assillato dalle difficoltà.

I brillanti successi ottenuti nella manipolazione del bilancio lasciatogli in eredità da Carter erano apparsi già inadeguati e il capo dell'esecutivo era costretto a modificare e annunciare i piani della sua battaglia finanziaria per rianimare l'economia e arrivare al pareggio entro il 1984. Reagan annunciava che i tagli già preventivati non bastavano a ridurre il deficit federale e che era necessario decurtare il bilancio degli anni 1983-'84 di altri 74 miliardi di dollari (equivalenti a quasi 90 mila miliardi di lire). Ad ogni dipartimento (così si chiamano i ministeri in America) è stato assegnato l'obiettivo di ridurre le spese da mezzo miliardo a quattro miliardi di dollari. Ma neanche il bilancio del 1982, che pure ha già subito decurtazioni per far scendere il deficit a 43 miliardi e mezzo di dollari poteva restare inalterato: ulteriori tagli, che, secondo alcune fonti, si aggireranno sul 10%

delle spese per ogni ministero (salvo le spese per l'assistenza sociale e per le pensioni) dovranno essere messi in cantiere e annunciati al pubblico entro il prossimo giovedì. Secondo David Stockman, una sorta di ministro del bilancio che sulla scena reaganiana impugna la «grande scure», anche le spese militari dovranno essere ridotte.

Queste cifre, che al lettore italiano forse non diranno molto, in realtà sono assai eloquenti. Stanno a significare che le ferree leggi dell'economia vanno prendendosi rapidamente la loro rivincita sull'ottimismo in un po' troppo facile di Reagan e dei suoi consiglieri.

Come si ricorderà, quattro erano i grandi obiettivi che Reagan si era detto sicuro di poter raggiungere contemporaneamente. Primo, ridurre le tasse per stimolare l'iniziativa economica priva-

Scandalo fra i cattolici di Chicago

Per un milione di dollari sotto accusa il cardinale: li ha regalati a un'amica

Washington — Il cardinale John Cody, da sedici anni responsabile dell'arcidiocesi di Chicago, è stato accusato di aver regalato ad una sua amica più di un milione di dollari in fondi appartenenti alla chiesa cattolica. Della somma, oltre 100.000 dollari sarebbero stati investiti nella costruzione di una casa in Florida abitata dalla donna. L'accusa di distrazione impropria di fondi, ora sotto indagine dell'FBI, è stata respinta dal 75enne ecclesiastico in una dichiarazione rilasciata dall'arcidiocesi di Chicago. Il cardinale Cody si è detto «profondamente rattristato» per le insinuazioni «erronee e tragicamente dolorose» implicite nell'accusa e ha dichiarato che la donna, una certa Helen Dolan Wilson, di 74 anni, era sua «cugina».

una propria indagine sul cardinale Cody da oltre un anno, la signora Wilson non è parente, ma semplicemente un'amica dell'ecclesiastico da molti anni. Il quotidiano ha dedicato sei pagine al caso, provocando un attacco violento dall'arcidiocesi, che ha definito la sua indagine «un insulto nei confronti dei cattolici di Chicago».

dell'ufficio del sindaco di Chicago, Jane Byrne, fra i parrochiani più influenti del cardinale. Nella dichiarazione rilasciata dagli uffici dell'arcidiocesi, si accusava il «Sun-Times» di aver lanciato un attacco personale contro il cardinale Cody, in quanto «ostiene uno stile di vita contrario a quello del quotidiano», in particolare sulle questioni dell'aborto, del divorzio e dell'investimento di fondi pubblici nel sistema di scuole gestite dalla chiesa cattolica. Il cardinale, arrivato a Chicago da New Orleans, dove aveva appoggiato l'integrazione razziale nelle scuole parrocchiali, era stato preso di mira inizialmente dai conservatori. Ma negli anni successivi sono stati i preti più aperti a criticarlo per la sua maniera «autocratica» di dirigere l'arcidiocesi. Un'associazione di preti «liberal» è arrivata al punto di chiedere al Vaticano di mandare un osservatore ufficiale per controllare le attività del cardinale Cody, colpevole, secondo loro, di «disinteresse verso la dignità umana dei preti e della gente».

Mary Onori

Aniello Coppola

